

Ordo Anni Academici 2018 – 2019

PONTIFICIUM
INSTITUTUM
ORIENTALIUM
STUDIORUM



«Invito [...] i docenti a porre al primo posto dei loro impegni la ricerca scientifica, sull'esempio dei predecessori che si sono distinti nella produzione di contributi prestigiosi, di monografie erudite, di accurate edizioni delle fonti liturgiche, spirituali, archeologiche e canoniche, persino di audaci opere collettive [...]».

«In rapporto [...] alle venerande Chiese orientali, con le quali siamo tuttora in cammino verso la piena comunione e che proseguono autonomamente il loro cammino, il Pontificio Istituto Orientale ha una missione ecumenica da portare avanti, attraverso la cura delle relazioni fraterne, lo studio approfondito delle questioni che ancora sembrano dividerci e la fattiva collaborazione su temi di primaria importanza, nell'attesa che, quando il Signore vorrà e nella maniera che Egli solo conosce, "tutti siano una cosa sola" (Gv 17,21). A questo riguardo, la crescente presenza di studenti appartenenti alle Chiese orientali non cattoliche conferma la fiducia che esse ripongono nell'Istituto Orientale. D'altra parte, compito dell'Istituto è anche far conoscere i tesori delle ricche tradizioni delle Chiese orientali al mondo occidentale, in modo che esse risultino comprensibili e possano essere assimilate».

(dalle raccomandazioni di Papa Francesco contenute nel *Messaggio al Cardinale Leonardo Sandri, Gran Cancelliere del PIO*. Per il testo completo del documento in traduzione inglese cf pp. 156-160)

PONTIFICIUM INSTITUTUM
ORIENTALIUM STUDIORUM

FACULTAS SCIENTIARUM ECCLESIASTICARUM ORIENTALIUM
FACULTAS IURIS CANONICI ORIENTALIS

ORDO ANNI ACADEMICI
2018 – 2019



PIAZZA SANTA MARIA MAGGIORE, 7 – 00185 ROMA

Pontificio Istituto Orientale
Piazza Santa Maria Maggiore, 7 – 00185 Roma
tel. 0039/06.44.741.70; 0039/06.44.741.7177 – fax 0039/06.446.5576

Segreteria Generale | segreteria@pontificio-orientale.it
Segreteria del Rettore | rettorato@pontificio-orientale.it
Biblioteca | biblioteca@pontificio-orientale.it
Pubblicazioni | edizioni@pontificio-orientale.it
Comunicazioni | pubblicherelazioni@pontificio-orientale.it

Cesare Giraudo e Maurizio Domenicucci
curatori dell'*Ordo Anni Academici 2018-2019*

© 2018 Pontificio Istituto Orientale – Tutti i diritti riservati

Grafica e stampa a cura dei servizi editoriali
delle *Edizioni Valore ItalianoTM srl*

www.unipio.org | www.valoreitaliano.com
www.prexeucharistica.org | www.kanonika.org

L'ISTITUTO ORIENTALE ... E LA SUA STORIA

Il *Pontificio Istituto di Studi Orientali* nasce il 15 ottobre 1917 per volere di Benedetto XV, pochi mesi dopo l'istituzione della *Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale* (1° maggio). Il nuovo Istituto viene presentato dal documento costitutivo *Orientis Catholici* quale «sede propria di studi superiori nell'Urbe riguardanti le questioni orientali». L'Istituto ha la sua prima residenza a Piazza Scossacavalli presso l'*Ospizio dei Convertendi*. La vita accademica inizia il 2 dicembre 1918.

Primo preside dell'Istituto è Alfredo Ildefonso Schuster, abate di S. Paolo fuori le Mura e futuro arcivescovo di Milano. Nel 1920 Benedetto XV concede all'Istituto la facoltà di conferire i gradi accademici in teologia. Evocando vent'anni più tardi «questo grandioso disegno di gettare un ponte tra Oriente ed Occidente», l'ex-preside Schuster terrà a precisare: «Nel concetto di Benedetto XV, l'Istituto Pontificio Orientale doveva essere come un'Accademia, o una Università teologica, dedicata esclusivamente allo studio delle varie materie teologiche coltivate in Oriente» (*Benedetto XV e l'unione delle Chiese*, in I. SCHUSTER, *Roma e l'Oriente*, Milano 1940, 27).

Nel 1922 Pio XI affida l'Istituto Orientale alla Compagnia di Gesù, trasferendolo presso il Pontificio Istituto Biblico in Piazza della Pilotta. Quattro anni più tardi l'Istituto riceve la sua sede attuale in Piazza S. Maria Maggiore. Memore della sua esperienza di Prefetto, prima della Biblioteca Ambrosiana e poi della Vaticana, Pio XI è mecenate generoso della Biblioteca dell'Istituto, che si avvia così a diventare una delle più ricche biblioteche sull'Oriente Cristiano.

Nel 1928 Pio XI emana l'enciclica *Rerum Orientalium* per esortare i vescovi a inviare all'Istituto i futuri professori di scienze orientali. Nello stesso anno, con il “motu proprio”

Quod maxime, il Pontefice consocia l'Istituto Orientale e l'Istituto Biblico con l'Università Gregoriana, formando così il *Consorzio Gregoriano*. In tal modo queste tre istituzioni, affidate alla Compagnia di Gesù e coordinate dal Prefetto della *Congregazione dei Seminari e delle Università* con il titolo di Gran Cancelliere, sono stimulate a una intensa collaborazione.

Nel 1971 viene affiancata alla *Facoltà di Scienze Ecclesiastiche Orientali* la *Facoltà di Diritto Canonico Orientale*, che tanta parte avrà nell'elaborazione del *Codice dei Canoni delle Chiese Orientali*.

Dal 1993 è Gran Cancelliere dell'Istituto il Prefetto della *Congregazione per le Chiese Orientali*, «in vista di promuovere una più stretta collaborazione ed unità d'intenti tra l'anzidetta Congregazione per le Chiese Orientali ed il Pontificio Istituto Orientale», fermo restando che «non siano modificati i rapporti con la *Congregazione per l'Educazione Cattolica* che sono previsti dalla Costituzione *Sapientia Christiana*» (*Rescritto della Segreteria di Stato* del 31 maggio 1993).

Nel *Messaggio per il Centenario del Pontificio Istituto Orientale*, indirizzato in data 12 ottobre 2017 al Gran Cancelliere, il Cardinale Leonardo Sandri, così si è espresso Papa Francesco: «Nell'unirmi al rendimento di grazie a Dio per il lavoro compiuto in questi 100 anni, auspico che il Pontificio Istituto Orientale prosegua con rinnovato slancio la propria missione, studiando e diffondendo con amore e onestà intellettuale, con rigore scientifico e prospettiva pastorale, le tradizioni delle Chiese orientali nella loro varietà liturgica, teologica, artistica e canonistica, rispondendo sempre meglio alle attese del mondo di oggi per creare un futuro di riconciliazione e pace» (testo completo del *Messaggio* in *L'Osservatore Romano* del 13 ottobre 2017, p. 8).

**AUTORITÀ ACCADEMICHE
UFFICIALI & DOCENTI**

GRAN CANCELLIERE

Sua Em.za Rev.ma il Cardinale LEONARDO SANDRI
Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali

VICE GRAN CANCELLIERE

Molto Rev.do P. ARTURO SOSA ABASCAL sj
Preposito Generale della Compagnia di Gesù

RETTORE

DAVID E. NAZAR sj

VICE RETTORE

SUNNY THOMAS KOKKARAVAYIL sj

DECANO DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE ECCLESIASTICHE ORIENTALI

MASSIMO PAMPALONI sj

DECANO DELLA FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO ORIENTALE

GEORGES-HENRI RUYSSSEN sj

UFFICIALI

FABIO TASSONE, Bibliotecario
DAVID E. NAZAR sj, Economo
MAURIZIO DOMENICUCCI, Segretario

CONSIGLIO ECONOMICO

DAVID E. NAZAR sj (Rettore), FRANCO GATTI sj, PAOLO GIARDILI,
PIETRO LA GIOIOSA, THEODORE OVERBERG sj

CONSIGLIO DELLA BIBLIOTECA

FABIO TASSONE (Bibliotecario), PHILIPPE LUISIER sj, MARCO
BAIS, IONELA CRISTESCU cin, GIANPAOLO RIGOTTI, RAJI ELIAS
AL BDEIVI, MILOSLAV DJOKOVIC

PUBBLICAZIONI

PHILIPPE LUISIER sj, Dir. di *Orientalia Christiana Periodica*
EDWARD G. FARRUGIA sj, Dir. di *Orientalia Christiana Analecta*
GEORGES-HENRI RUYSSSEN sj, Direttore di *Kanonika*

SENATO ACCADEMICO

DAVID E. NAZAR sj (Rettore), SUNNY THOMAS KOKKARAVAYIL
sj (Vice Rettore), MASSIMO PAMPALONI sj (Decano Facoltà
S.E.O.), GEORGES-HENRI RUYSSSEN sj (Decano Facoltà D.C.O.),
tre Delegati *ad triennium* dei Docenti Stabili, un Delegato *ad*
annum dei Docenti Associati e Aggiunti, due Delegati *ad an-*
num degli Studenti (uno per Facoltà)

CONSIGLIO ACCADEMICO

Il Rettore e i Docenti Stabili dell'Istituto

CONSIGLIO PERMANENTE DI FACOLTÀ

Il Decano e i Docenti Stabili della Facoltà

CONSIGLIO GENERALE DI FACOLTÀ

Il Decano e i Docenti Stabili della Facoltà, un Delegato *ad an-*
num dei Docenti Aggiunti e Associati, tre Delegati *ad annum*
degli Studenti per la Facoltà S.E.O., un Delegato *ad annum*
degli Studenti per la Facoltà D.C.O.

DECANO

MASSIMO PAMPALONI sj

CONSIGLIERI

EDWARD G. FARRUGIA sj

RAFAL ZARZECZNY sj

PROFESSORI STABILI

ČEMUS RICHARD sj, ORD, Teologia spirituale orientale
FARRUGIA EDWARD G. sj, EMR, Teologia dogm. e Patrologia orient.
GIRAUDO CESARE sj, EMR, Liturgia e Teologia dogmatica
LUSIER PHILIPPE sj, STR, Patrologia alessandrina e Lingua copta
MARANI GERMANO sj, STR, Teologia orientale
PAMPALONI MASSIMO sj, STR, Teologia patristica
RUGGIERI VINCENZO sj, ORD, Storia e Archeologia bizantina
ZARZECZNY RAFAL sj, STR, Patrologia e Storia Chiesa etiopica

PROFESSORI AGGIUNTI, ASSOCIATI, INVITATI

ABRAHA TEDROS ofm-cap, INV, Lingua etiopica
BAIS MARCO, ASS, Lingua armena, Storia Chiesa armena
BOJOGA EUGENIA, INV, Letteratura e Lingua romena
BORUSOVSKA IRYNA, ASS, Lingua paleoslava
CAPRIO STEFANO, ASS, Storia e Teologia russa
CARUSO RENATA, ASS, Storia russa e balc., Lingua italiana e russa
CATTANEO ENRICO sj, ASS, Storia e Teologia patristica
CHAKHTOURA ELIAS oam, INV, Liturgia maronita
CONTICELLO CARMELO GIUSEPPE, INV, Teologia bizantina
DI DONNA GIANANDREA, INV, Liturgia orientale
DOURAMANI KATHERINE, AGG, Storia bizantina, Lingua greca
DUFKA PETER sj, AGG, Spiritualità orientale
FERRARI FRANCESCA, INV, Lingua italiana
GROEN BASILIUS, INV, Liturgia orientale
IACOPINO RINALDO sm, ASS, Liturgia orientale
KUCHERA MICHAEL J. sj, INV, Diritto canonico orientale

MAMDOUH CHÉHAB BASSILIOS ofm, INV, Liturgia copta
 MECHERRY CHERIAN ANTONY sj, AGG, Storia della Chiesa
 MUZZI MARIA GIOVANNA, ASS, Simbologia liturgica
 NASSIF CHARBEL, INV, Liturgia orientale
 NASRY WAFIK sj, AGG, Teologia arabo-cristiana
 PALASKONIS CHRISTOS (*Apost. Diakonia*), Lingua greca moderna
 PALLATH PAUL, ASS, Storia e Liturgia malabarese
 PAŠA ŽELJKO sj, AGG, Patrologia e Teologia arabo-cristiana
 PETRÀ BASILIO, ASS, Teologia morale e Patrologia orientale
 PIERALLI LUCA, INV, Paleografia e Storia bizantina
 PORPORA ANTONIO, ASS, Teologia dogmatica
 POTT THOMAS osb, ASS, Liturgia bizantina
 RIGOTTI GIANPAOLO, INV, Storia bizantina
 SHURGAIA GAGA, ASS, Lingua georgiana, Storia Chiesa georgiana
 TOMA WILLIAM, INV, Liturgia della Chiesa d'Oriente
 VALENTINI NATALINO, INV, Teologia russa
 VERGANI EMIDIO, ASS, Patrologia, Storia e Lingua siriana
 ZANNINI PAOLO osm, INV, Mariologia

ORD = Ordinario
 ASS = Associato

STR = Straordinario
 INV = Invitato

AGG = Aggiunto
 EMR = Emerito

ISTITUTO AGGREGATO ALLA FACOLTÀ DI SCIENZE ECCL. ORIENTALI

Institutum Theologicum Hajdúdoroghense
 Nyíregyháza – Bethlen G. u. 5 – H-4400 Ungheria
 Tamás VÉGHSEŐ, Rettore

I PROGRAMMI SPECIALI DI STUDI RUSSI E DEL VICINO ORIENTE, previsti dalla Facoltà di Scienze Ecclesiastiche Orientali, costituiscono un'opportunità per approfondire un'area specifica delle tradizioni orientali. Il programma di studi deve essere predisposto con l'assistenza e l'approvazione del Decano. Oltre alle conoscenze linguistiche necessarie, si scelgono, dalle tre Sezioni, i corsi più direttamente connessi con la propria area. Lo Studente potrà, sempre con l'accordo del Decano, frequentare corsi anche in altri Atenei romani. Con questi programmi si possono conseguire i titoli accademici di Licenza e Dottorato in Scienze Ecclesiastiche Orientali.

DECANO

GEORGES-HENRI RUYSSSEN sj

CONSIGLIERI

SUNNY THOMAS KOKKARAVAYIL sj MICHAEL J. KUCHERA sj

PROFESSORI STABILI

CECCARELLI MOROLLI DANILO, ORD, Diritto romano, Diritto bizantino, Diritto civile comparato, Istituti di Diritto canonico orientale, Economia, Geopolitica

CRISTESCU MARIA IONELA cin, STR, Sacri Canoni, Norme generali I, Diritto particolare

KOKKARAVAYIL SUNNY THOMAS sj, STR, Teologia del Diritto, Vita consacrata

KUCHERA MICHAEL J. sj, STR, Sacra Gerarchia II, Diritto penale, Norme generali II, Introduzione al Diritto canonico

RUYSSSEN GEORGES-HENRI sj, STR, Matrimonio, Sacra Gerarchia I
VASIL' CYRIL sj (S.E.R.), EMR, Sacra Gerarchia I

PROFESSORI AGGIUNTI, ASSOCIATI, INVITATI

ABBASS JOBE ofm-conv, INV, Interrelazione tra CCEO & CIC

ADAMOWICZ LESZEK, INV, Introduzione al CIC

BUCCI ALESSANDRO, INV, Rapporti tra Chiesa e Stato

COCO GIOVANNI, INV, Codificazione canonica orientale

COZMA IOAN, INV, Ortodossia bizantina ed ecumenismo

EMAD SAMIR MATTÀ sdb, INV, Metodologia di studio

HALLEIN PHILIPPE, INV, Casi matrimoniali e ruolo del perito

KAJO SALAR, INV, Diritto assiro-caldeo, Statuti personali in Medio Oriente

KOONAMPARAMPIL JOSE cmf, INV, Giurisprudenza ecclesiastica matrimoniale

LAJCIAK JAROSLAV, INV, Fonti storiche sul clero uxorato

LORUSSO LORENZO op, ASS, Sacra Gerarchia III, Beni temporali, *Stylus Curiae*

MARTYNYUK TEODOR (S.E.R.), INV, Diritto nella Chiesa ucraina
 MINA ANTONIOS (S.E.R.), INV, Diritto islamico
 PACCIOLLA AURELIANO, INV, Psichiatria forense
 RIGOTTI GIANPAOLO, INV, Archivistica eccles., Lingua latina
 RIZZO MARIA CRISTINA, INV, Lingua latina
 SABBARESE LUIGI CS, INV, Prassi processuale
 SLOBODYAN MYCOLA, INV, Visita canonica del vescovo eparchiale
 SZABÓ PÉTER, INV, Magistero
 THUNDUPARAMPIL CHERIAN cmi, INV, Metodologia giuridica

ORD = Ordinario
 ASS = Associato

STR = Straordinario
 INV = Invitato

AGG = Aggiunto
 EMR = Emerito

ISTITUTI AGGREGATI ALLA FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO ORIENTALE

Institute of Oriental Canon Law
 Dharmaram Vidya Kshetram
 Dharmaram College – Bangalore – 560029 (India)
 Varghese KOLUTHARA cmi, Direttore

Institute of Eastern Canon Law
 Pontifical Oriental Institute of Religious Studies
 Paurastya Vidyapitham
 Vadavathoor, Kottayam – 686010 India
 James THALLACHELLOR, Direttore

PIO o PIOS? La titolatura iniziale *Pontificium Institutum Orientale* diventa, a partire dagli *Acta* del 1928, *Pontificium Institutum Orientalium Studiorum*. Questo nuova dizione, che peraltro già figura nell'iscrizione marmorea del 1925 all'ingresso dell'Istituto, compare spesso sui frontespizi delle pubblicazioni. Si è trattato con ogni probabilità di un cambiamento "programmatico", inteso a sottolineare una missione eminentemente accademica che, procedendo dallo studio delle fonti, mirava a promuovere nelle Chiese orientali la consapevolezza delle proprie risorse. Il successivo ritorno da PIOS a PIO sarà puramente "pragmatico", in analogia con la sigla trilatera adottata allora da varie istituzioni romane.

I. NORME GENERALI || GENERAL NORMS

1. L'ORDINAMENTO DEGLI STUDI

In conformità con la costituzione apostolica *Sapientia Christiana* e con i suoi *Statuti*, il Pontificio Istituto Orientale cura la specializzazione accademica nella conoscenza dell'Oriente cristiano antico e moderno, con particolare attenzione alle tradizioni liturgiche, teologiche, spirituali, giuridiche, storiche e culturali delle Chiese ortodosse e delle Chiese orientali cattoliche. Pertanto l'ordinamento degli Studi riguarda solo i cicli di specializzazione, ossia il *Ciclo per la Licenza* (2° Ciclo) e il *Ciclo per il Dottorato* (3° Ciclo).

2. LE FACOLTÀ DELL'ISTITUTO

Il Pontificio Istituto Orientale si articola in due Facoltà: la *Facoltà di Scienze Ecclesiastiche Orientali* e la *Facoltà di Diritto Canonico Orientale*. Agli Studenti che si iscrivono come ordinari presso una Facoltà dell'Istituto non è consentita l'iscrizione contemporanea, come ordinari, all'altra Facoltà, né ad altre Facoltà ecclesiastiche o civili. La seconda iscrizione e gli esami sostenuti saranno annullati e le tasse accademiche non saranno restituite.

1. ORDER OF STUDIES

In conformity with the Apostolic Constitution *Sapientia Christiana* and with its *Statutes*, the Pontifical Oriental Institute has as its academic specialization the knowledge of the Christian East ancient and modern, with particular attention to the liturgical, theological, spiritual, juridical, historical and cultural traditions of the Orthodox Churches and the Oriental Catholic Churches. Thus, the order of Studies focuses on two cycles of specialization, namely, the *Licentiate* (2nd Cycle) and the *Doctorate* (3rd Cycle).

2. THE FACULTIES OF THE INSTITUTE

The Pontifical Oriental Institute is comprised of two Faculties: the *Faculty of Eastern Ecclesiastical Sciences* and the *Faculty of Oriental Canon Law*. Ordinary Students can register only for one Faculty of Institute, not two contemporaneously, whether within the Institute or with another ecclesiastical or civil Faculty. A second registration and any exams taken would be annulled and Student fees would not be returned.

3. GLI STUDENTI

Gli Studenti si distinguono in tre categorie: a) *Ordinari*, quelli che aspirano ai gradi accademici; b) *Straordinari*, quelli che seguono un programma di studi approvato dal Decano, senza chiedere alla Facoltà gradi accademici; c) *Ospiti*, quelli che si iscrivono per singoli corsi.

4. I REQUISITI PER L'ISCRIZIONE

Così recita la costituzione apostolica *Sapientia Christiana*: «Perché uno possa iscriversi alla Facoltà per il conseguimento dei gradi accademici, deve presentare il *titolo di studio richiesto per l'ammissione all'Università civile della propria nazione*, o della regione nella quale la Facoltà si trova» (art. 32,1). Con lettera circolare del 30 maggio 1998, la Congregazione per l'Educazione Cattolica annulla ogni deroga precedente e ribadisce la fedele applicazione di tale disposizione.

Iscrivendosi al 1° anno, lo Studente ordinario deve presentare, oltre al certificato attestante il possesso del predetto titolo, il *Diploma di Baccalaureato in Teologia*, oppure deve provare di aver concluso con esito positivo gli studi corrispondenti al 1° Ciclo in un seminario maggiore o in analoga istituzione accademica. Spetta al Decano pronunciarsi in merito a una eventuale equipollenza, tenuto conto delle esigenze specifiche

3. THE STUDENTS

The Students are divided into three categories: a) *Ordinary* are those who register for academic degrees; b) *Extraordinary* follow a programme of studies approved by the Dean, without seeking an academic degree from the Faculty; c) *Guests* are those registered for individual courses.

4. REGISTRATION REQUIREMENTS

The Apostolic Constitution *Sapientia Christiana* writes thus: "In order to register in the Faculty for the attainment of an academic title, one must present the *title of the degree desired for admission to the civil University of one's own nation*, or of the region in which the Faculty is located" (art. 32,1). With the circular letter of 30 May 1998, the Congregation for Catholic Education annulled any preceding derogation and confirmed the faithful application to that provision.

To register for 1st year, the ordinary Student must present, beyond the certificate attesting to the preceding title, the *Diploma of a Bachelor in Theology*, or must prove to have concluded with success the studies corresponding to a 1st Cycle in a major seminary or a similar academic institution. It is up to the Dean to judge the merit of an eventual equivalence, keeping account of the specific exigencies of each

di ciascuna Facoltà. Chi chiede l'equipollenza deve presentare la seguente documentazione: a) il programma dei corsi di filosofia e di teologia, con indicazione del numero di ore semestrali per ogni corso e del nome dei rispettivi Docenti; b) il certificato completo degli esami sostenuti con relativi voti.

La *conoscenza della lingua italiana*, indispensabile per seguire le lezioni (cf *Statuti*, art. 83; 96), è previa all'iscrizione. Pertanto gli Studenti che, volendo iscriversi ai Cicli per la Licenza, non ne hanno una conoscenza sufficiente, sono tenuti a frequentare i corsi di italiano offerti dall'Istituto.

I Chierici, i Religiosi e le Religiose devono allegare alla domanda di iscrizione una *lettera di presentazione* da parte del proprio vescovo o superiore religioso. Nella domanda sono tenuti a dichiarare il proprio domicilio presso un collegio ecclesiastico o casa religiosa. Secondo quanto stabilisce la Congregazione per l'Educazione Cattolica, tutti gli Studenti appartenenti al clero secolare (seminaristi o sacerdoti) devono dimorare nei collegi o istituti di Roma loro destinati (cf elenco nell'*Annuario Pontificio*); tutti coloro che non vi risiedono devono presentare, entro il 30 novembre, l'apposito rescritto di extra-collegialità rilasciato dal Vi-

Faculty. The one who requests an equivalence must present the following documentation: a) the programme of courses in philosophy and in theology, with indication of the number of semester hours for each course and the name of the respective Professors; b) the complete certificate of exams taken and their marks.

An *understanding of Italian*, indispensable for following the courses (cf *Statutes*, art. 83; 96), is required prior to registration. Students who wish to register for the Licentiate, but do not have an adequate knowledge of Italian, will be required to attend Italian language courses offered by the Institute.

Clerics and Religious should add to the request for registration a *letter of presentation* from their bishop or religious superior. In the request, they are responsible for identifying their residence in an ecclesiastical college or religious community. According to the requirements of the Congregation for Catholic Education, all Students belonging to the diocesan clergy (seminarians and priests) should live in the colleges or institutes of Rome to which they have been destined (cf list in the *Annuario Pontificio*); all those who do not reside there are to present the appropriate rescript of "extra-collegiality" by the Vicariate of Rome by 30

cariato di Roma. In mancanza di tale rescritto l'iscrizione non può essere presa in considerazione.

I Laici devono allegare alla domanda di iscrizione una lettera di presentazione da parte di un'autorità ecclesiastica o accademica. Per i Laici provenienti dai Paesi non aderenti al Trattato di Schengen è necessaria la presentazione da parte dell'ordinario della diocesi di provenienza e la documentazione circa il pagamento delle spese accademiche ed extra-accademiche (vitto, alloggio, assistenza sanitaria, ecc.).

Per l'iscrizione si richiedono inoltre: a) un apposito *formulario di iscrizione*, da ritirare in Segreteria e da compilare in stampatello; b) l'originale (con allegata fotocopia) del passaporto o della carta d'identità riportante i *dati anagrafici* dello Studente; c) *due fotografie formato tessera*; d) per gli Studenti provenienti da Paesi non della Comunità Europea, il *visto di Studente*, rilasciato dall'autorità consolare italiana nel Paese di provenienza (il visto turistico non è valido); e) il *versamento della tassa di iscrizione*.

November. Without such a rescript, the registration cannot be considered.

Lay Students must attach to their request for registration a letter of presentation from an ecclesiastic or academic authority. For Lay Students from Countries not members of the Schengen Treaty it is necessary the presentation from their local bishop and the documentation regarding payment of academic fees and non-academic fees (i.e., provisions, room and board, health insurance, etc.).

Registration also requires the following documents: a) the appropriate *registration document* available from the Registrar and completed in block letters; b) the original (with attached photocopies) of a current passport or identity card (that indicates *birth place and date*) of the Student; c) *two passport-size photographs*; d) for Students not of the European Union, a *Student visa* issued by the authority of the Italian consulate of the home Country (a tourist visa is not valid for studies); e) *payment of entry fee*.

5. L'ANNO ACCADEMICO

L'Anno Accademico è suddiviso in due semestri, che iniziano rispettivamente l'8 ottobre 2018 e l'18 febbraio 2019. L'inaugurazione dell'Anno Accademico comporta tre momenti comuni-

5. ACADEMIC YEAR

The Academic Year is subdivided into two semesters, which begin, respectively, 8 October 2018 and 18 February 2019. The inauguration of the Academic Year is comprised of three mo-

tari: la celebrazione della Divina Liturgia, la prolusione accademica e un incontro tra Docenti e Studenti.

ments: the celebration of the Divine Liturgy, the academic address, and the meeting of Students and Professors.

6. Le DATE DI ISCRIZIONE

L'iscrizione annuale alla Facoltà prescelta, con relativa iscrizione ai corsi del 1° semestre, si effettua nella seconda metà di settembre; l'iscrizione ai corsi del 2° semestre si effettua nella seconda metà di gennaio (cf *Calendario Accademico*). L'iscrizione alla Facoltà deve essere ripetuta ogni anno.

6. REGISTRATION DATES

The annual registration in the chosen Faculty, with the related registration for courses of the 1st semester, takes place in the second half of September; the registration for courses of the 2nd semester takes place in the second half of January (cf *Academic Calendar*). Registration in the Faculty must be repeated each year.

7. IL LIBRETTO DI ISCRIZIONE

A tutti gli Studenti ordinari viene consegnato il *Libretto di Iscrizione*. All'inizio di ogni corso lo Studente è tenuto a presentarlo al Docente del corso prescelto, per ottenere la firma che convalida l'iscrizione. Lo presenta nuovamente al termine del corso, per ottenere la firma che attesti la frequenza richiesta dagli *Statuti* (art. 46).

7. REGISTRATION BOOKLET

Each ordinary Student will receive a *Registration Booklet*. At the beginning of each course the Student is to present the booklet to the Professor of the chosen course for his/her signature which validates the course registration. The Student presents it again at the end of the course in order to obtain a signature attesting the attendance required by the *Statutes* (art.46).

8. IL COMPUTO DEI CORSI

L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il *credito*, corrispondente a un'ora settimanale di insegnamento per la durata di un semestre. La durata di ogni singolo corso e seminario corrisponde di norma a 24 ore di insegnamento (= 2 crediti). Accanto a questi corsi vengono

8. COUNTING COURSES

The basic unit for counting courses and seminars is the *credit*, corresponding to one hour per week of instruction for the duration of a semester. The duration of each individual course or seminar corresponds normally to 24 hours of instruction (= 2 credits). Alongside these courses are

pure offerti corsi di 12 ore (= 1 credito).

Poiché la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello *European Credit Transfert System* (ECTS) accanto al tradizionale sistema di crediti. In base a tale decisione, 1 credito ECTS equivale a 25 ore di lavoro dello Studente: 8 ore dedicate alla frequenza delle lezioni, 15 ore dedicate allo studio e 2 ore di preparazione all'esame.

offered courses of 12 hours (= 1 credit).

As the Holy See complies with the Bologna Process, the Congregation for Catholic Education has required the adoption of the *European Credit Transfer System* (ECTS) alongside the traditional system of credits. On the basis of this decision, 1 credit ECTS equals 25 hours of Student labour: 8 hours attending lessons, 15 hours dedicated to study, and 2 hours for exam preparation.

II. NORME SPECIFICHE PER LA FACOLTÀ DI SCIENZE ECCLESIASTICHE ORIENTALI || SPECIFIC NORMS FOR THE FACULTY OF ORIENTAL ECCLESIASTICAL STUDIES

1. L'ANNO PROPEDEUTICO

Affinché gli Studenti possano seguire i corsi, è previsto un *Anno Propedeutico* nel quale si studiano le lingue necessarie (italiano e greco) e si frequentano i corsi fondamentali riguardanti la liturgia, la teologia, la spiritualità, la storia dell'Oriente cristiano e il diritto canonico orientale.

Prima dell'inizio dell'Anno Accademico, ogni Studente non di madrelingua italiana deve sostenere un *test* d'italiano che verifichi se dispone delle conoscenze necessarie. Se non supera il *test*, deve seguire il corso d'italiano durante l'Anno Propedeutico.

1. PROPAEDEUTICAL YEAR

In order that the Students might draw the most from their courses, a *Propaedeutical Year* is foreseen in which they study the necessary languages (Italian and Greek) and they attend fundamental courses in liturgy, theology, spirituality, history of the Christian East, and canon law.

Before the start of the Academic Year, each Student whose native language is not Italian must undergo an Italian test to verify the necessary level of competency. If the test is not passed successfully, the Student must take an Italian course in the Propaedeutical Year.

Tutti gli Studenti devono dimostrare una conoscenza sufficiente del greco classico, necessario per un accesso critico alle fonti dell' Oriente cristiano. A tale scopo, un *test* di verifica è organizzato all' inizio dell' Anno Accademico. Coloro che non lo superano devono seguire i corsi di greco previsti per l' Anno Propedeutico.

Al termine dell' Anno Propedeutico, lo Studente deve sostenere un esame comprensivo. Sono ammessi al corso di Licenza solo quanti avranno superato questo esame con il voto minimo di 7 per ogni singola materia e di 8.5 di media complessiva. Nel caso in cui l' esame non venga superato, lo Studente deve ripetere l' Anno Propedeutico o lasciare l' Istituto. In caso di ripetizione dell' Anno Propedeutico non sarà possibile beneficiare di una borsa di studio.

Se uno Studente si ritiene idoneo per essere ammesso direttamente al corso di Licenza, deve dimostrarlo attraverso gli esami prescritti. Se ottiene un giudizio che ne attesti la preparazione, potrà essere ammesso al corso di Licenza.

Lo Studente che è già in possesso della conoscenza delle lingue prescritte per l' Anno Propedeutico (italiano e greco), ma non ha ancora competenza nelle altre materie, dopo aver provato la conoscenza delle lingue attraverso gli esami richiesti, può

All Students must demonstrate a sufficient knowledge of Classical Greek, necessary for critical access to the resources of the Christian East. To this end, a proficiency *test* is organized at the beginning of the Academic Year. Those who do not pass must take the Greek courses of the Propaedeutical Year.

At the end of the Propaedeutical Year, the Student must undergo a comprehensive exam. Those who pass this exam with a minimum mark of 7.0 for each individual material and a combined average of 8.5 will be admitted to the Licentiate. If the exam is not passed in this manner, the Student must repeat the Propaedeutical Year or leave the Institute. Bursaries will not be available to those who repeat the Propaedeutical Year.

Should the Student deem himself or herself ready to be admitted directly to the Licentiate, this must be demonstrated by means of prescribed exams. If the Student receives a positive judgement, he or she may be admitted directly to the Licentiate.

The Student who has a sufficient knowledge of the languages prescribed for the Propaedeutical Year (Italian and Greek), but lacks competency in the other areas, after having demonstrated linguistic proficiency by means of the required exams, may attend

frequentare qualche corso della Licenza contemporaneamente ai corsi non-linguistici dell'Anno Propedeutico, a patto che ciò non avvenga a scapito dei corsi propedeutici, che devono rappresentare il principale investimento. Tale possibilità è concessa solo dopo previa approvazione del Decano.

2. IL CICLO PER LA LICENZA

a) *Le specializzazioni*

La *Facoltà di Scienze Ecclesiastiche Orientali* si articola in tre Sezioni di specializzazione, tra le quali lo Studente deve effettuare la propria scelta: la *Sezione Teologico-Patristica*, la *Sezione Liturgica* e la *Sezione Storica*.

b) *La ripartizione dei corsi*

Le tre Sezioni si accordano per offrire congiuntamente ogni anno quattro *Corsi comuni*, che mirano a una presentazione globale dell'Oriente cristiano. Si tratta di corsi che lo Studente deve obbligatoriamente seguire.

Ogni Sezione propone un certo numero di *Corsi propri* (opzionali). A loro volta, questi si suddividono in *Corsi principali* e *Corsi ausiliari*. Lo Studente è tenuto a seguire durante il Ciclo di Licenza sei Corsi principali della propria Sezione. Tuttavia, siccome le tre Sezioni sono costitutive di un'unica e indivisa Facoltà, lo Studente è invitato a scegliere i Corsi ausiliari anche tra quel-

lertain courses of the Licentiate simultaneously with the non-linguistic courses of the Propaedeutical Year, provided that this is not to the detriment of the propaedeutic courses, which must represent the principal investment. This access is granted only after previous approval by the Dean.

2. THE LICENTIATE

a) *Specializations*

The *Faculty of Ecclesiastical Sciences* is divided into three Sections of specialization, among which the Student is to choose one. They are: *Patristic-Theological Section*, *Liturgical Section* and *Historical Section*.

b) *The Division of Courses*

The three Sections of specialization conjointly are organized in order to offer, every year, four *Common Courses*, which provide a global presentation of the Christian East. These courses are obligatory for all Students.

Each Section provides a certain number of *Specific Courses* (elective). These are subdivided into *Principal Courses* and *Auxiliary Courses*. During the Licentiate Program, each Student is required to take six Principal Courses from his or her chosen Section. However, as the three Sections constitute a single undivided Faculty, Students are invited to choose Auxiliary Courses

li proposti dalle Sezioni diverse dalla propria.

In rapporto alla scelta dei corsi detti “opzionali”, la nozione di opzionalità dovrà comporsi con l’istanza di apertura a tutte le tradizioni orientali, voluta dagli *Statuti* (art. 3b) e dagli *Ordinamenti* (art. 70). Il Decano, ai sensi degli *Statuti* (art. 16d/2; 79), verificherà di semestre in semestre il piano di Studi personale, per garantire a nome della Facoltà che la scelta operata dallo Studente risulti sufficientemente equilibrata e aperta.

Infine ogni singola Sezione programma un certo numero di *Seminari* o esercitazioni pratiche. Lo Studente deve partecipare ogni anno a un seminario. Allo scopo di rendere proficuo il metodo seminariale, non si possono iscrivere più di otto Studenti allo stesso seminario.

c) *Il Programma di Studi*

Nell’arco dell’intero Ciclo per la Licenza lo Studente deve frequentare con successo otto *Corsi comuni* (16 crediti | 24 ECTS), sei *Corsi principali* di Sezione (12 cr. | 18 ECTS); un certo numero di *Corsi ausiliari* a scelta tra quelli offerti da tutte le Sezioni (12 crediti | 18 ECTS), due *Seminari* (4 crediti | 10 ECTS), due corsi annuali di *Lingue*, alcuni *Atti accademici* dell’Istituto (simposi, conferenze, ecc.) per un computo

from Sections other than their own.

With regard to the elective courses, “electivity” here encompasses all of the eastern traditions to which the Student is expected to be open, as prescribed by the *Statutes* (art. 3b) and *Regulations* (art. 70). In accordance with the *Statutes* (art. 16d/2; 79), in the name of the Faculty, from semester to semester the Dean will verify the personal plan of Studies of each Student in order to guarantee openness and balance among the choices made.

Finally, each Section will provide a certain number of *Seminars* or practical exercises. The Student must participate in one Seminar each year. In order to render greater profit to the participants, a maximum of eight Students is admitted to each Seminar.

c) *Programme of Studies*

Over the course of the Licentiate, the Student must complete with success: eight *Common Courses* (16 credits / 24 ECTS); six *Principal Courses* in the chosen Section (12 credits / 18 ECTS); a certain number of *Auxiliary Courses* chosen from those offered in the three Sections (12 credits / 18 ECTS); two *Seminars* (4 credits / 10 ECTS); two annual courses of *Languages*; some *Academic Events* of the Institute

equivalente a 6 ECTS. Ai fini del computo dei crediti richiesti per i *Corsi ausiliari* (opzionali), due corsi di 12 ore sono equiparati a un corso normale.

Gli Studenti che concluderanno il Ciclo di Licenza nell'anno accademico 2018-2019 concorderanno il piano di Studi con il Decano all'atto dell'iscrizione.

Lo Studente è invitato a programmare un maggior numero di corsi nel primo anno, al fine di riservare nel 2° semestre del secondo anno più ampio spazio alla preparazione della dissertazione e dell'esame finale. Il programma di Studi si protrae obbligatoriamente per almeno quattro semestri.

Lo Studente è tenuto a depositare in Segreteria, *entro il mese di aprile del primo anno*, il titolo della dissertazione per la Licenza, unitamente al nome del Direttore prescelto.

d) *Gli Esami conclusivi di Corsi*

Tutti i corsi prescritti comportano il relativo esame. Per potersi iscrivere a un esame è richiesta la firma del Docente attestante la frequenza ai corsi. Questa deve corrispondere almeno ai due terzi delle ore di lezione (cf *Statuti*, art. 46).

Vi sono *due sessioni ordinarie di esami*: al termine del 1° semestre e al termine del 2° semestre. Al di fuori di questi due tempi, nessuno può sostenere esami

(Conferences, Symposia, etc.) for an equivalent of 6 ECTS. To be clear, two *Auxiliary Courses* (elective) of 12 hours each equal one normal course.

Students who will complete the Licentiate in the academic year 2018-2019 will arrange their plan of Studies with the Dean when they register.

Students are invited to plan a greater number of courses in the first year with the goal of reserving in the second semester of the second year ample time for the preparation of the thesis and final exam. The program of Study necessarily extends over four semesters.

The Student is required to hand in to the Registrar *by the end of April of the first year*, the title of the Licentiate thesis, along with the name of the chosen thesis Director.

d) *Exams concluding Courses*

All the prescribed courses conclude with respective exams. To register for an exam, the signature of the Professor attesting to course attendance is required. Attendance of a minimum of two-thirds of the lectures is required (cf *Statutes*, art. 46).

There are *two ordinary sessions for exams*: at the end of the 1st semester and at the end of the 2nd semester. Beyond these times, no one may take an exam without

senza l'autorizzazione scritta del Decano.

e) *Gli Esami della Licenza*

Per il conseguimento della Licenza, oltre agli esami prescritti, ogni Studente deve: a) depositare, entro il mese di aprile, presso la Segreteria, in 4 copie rilegate, la dissertazione di almeno 50 pagine (circa 2000 battute per p.) senza considerare la bibliografia. Il Decano procederà allora alla nomina di due lettori della dissertazione i quali, insieme al moderatore, comporranno la Commissione di esame. Lo Studente avrà 15 minuti per presentare la sua dissertazione. Ciascuno dei Professori disporrà di 15 minuti per porre domande sulla dissertazione. Terminata la difesa, ciascun Professore sceglierà una domanda dal Tesario d'esame. I coefficienti dell'esame finale vengono calcolati come segue: i tre Relatori esprimono singolarmente il voto (a) sulla dissertazione e (b) sulla difesa e le risposte alle domande del Tesario; le medie dei voti hanno come coefficiente, rispettivamente "30" per la dissertazione, e "20" per la difesa. Gli altri esami del Ciclo per la Licenza conservano i coefficienti propri, che sono determinati dal numero di crediti di ogni corso. Il voto finale della Licenza risulta dalla media matematica di tutti i voti.

Gli Studenti che termineranno

the written authorization of the Dean.

e) *Exams concluding Licentiate*

To attain the Licentiate, in addition to the written exams each Student must: a) deliver to the Registrar by the end of April four bound copies of a thesis of a minimum of 50 pages (ca. 2000 characters per page) not including bibliography. The Dean will then name two readers of the thesis who, with the Director, comprise the examination Commission. The Student will have 15 minutes to present the thesis. Each Professor will have 15 minutes to pose questions to the candidate on the thesis. Once the thesis defence is completed, each Professor will choose one question from the Comprehensive Themes to pose to the candidate. The components of the final exam will be calculated as follows: the three Readers will give individual marks (a) for the thesis and (b) for the defence and the answers to the Comprehensive Themes. The averages of the marks have a value of "30" for the thesis and "20" for the defence. The other exams for the Licentiate retain their own value, determined by the number of credits per course. The final mark for the Licentiate results from the mathematical average of all the marks.

Students who will complete

il Ciclo di Licenza nell'anno accademico 2018-2019, oltre agli esami prescritti, devono: a) depositare presso la Segreteria in due copie rilegate la dissertazione di almeno 30 pagine (2000 battute per p.) senza contare la bibliografia; b) sostenere l'esame scritto della durata massima di 3 ore; c) sostenere l'esame orale comprensivo davanti ad una Commissione di tre Docenti, della durata di 45 minuti (15 min. per Docente); tale esame è comprensivo anche dei corsi comuni dell'Anno Propedeutico. I coefficienti degli esami sono i seguenti: "30" per la dissertazione, "5" per l'esame scritto, "15" per l'esame orale. Gli altri esami del Ciclo per la Licenza conservano i coefficienti propri, che sono determinati dal numero di crediti di ogni corso. Il voto finale della Licenza risulta dalla media matematica di tutti i voti.

the Licentiate in the academic year 2018-2019, beyond the written exams, must: a) hand in to the Registrar two bound copies of a thesis of at least 30 pages (2000 characters per page) not including the bibliography; b) undergo a written exam of at least 3 hours; c) undergo an oral comprehensive exam before a Commission of three Professors for 45 minutes (15 minutes per Professor); this exam also includes common courses taken in the Propaedeutic Year. The exam results are calculated as follows: "30" for the thesis, "5" for the written exam, "15" for the oral exam. The other exams for the Licentiate have their own grading structure, that is calculated according to the number of credits per course. The final grade is the result of the arithmetic average of all the marks.

3. LA CONOSCENZA DELLE LINGUE

La lingua comune per l'insegnamento è l'italiano. Pertanto in tutti gli esami il Candidato dovrà potersi esprimere in italiano. Tuttavia, con il consenso degli esaminatori, gli può essere concesso di esprimersi in altra lingua.

Lo Studente del Ciclo per la Licenza deve conoscere due lingue moderne, oltre alla propria. Inoltre deve saper leggere, oltre al greco e al latino, una lingua orientale antica corrispondente

3. LANGUAGE REQUIREMENTS

The common language for course instruction is Italian. For all exams the Candidate should, therefore, be able to reply in Italian. However, with the consent of the examiner, a language other than Italian is permitted.

The Student in the Licentiate must know two modern languages, other than one's native tongue. Furthermore, the Candidate must be able to read, other than Greek and Latin, an ancient Eastern lan-

all'area di specializzazione prescelta. La Facoltà chiede allo Studente di seguire ogni anno, per la durata dei due semestri, un corso di lingua orientale, scelto tra quelli programmati.

guage corresponding to the area of specialization chosen. The Faculty requires the Student to take each year, for two semesters, one course in an oriental language chosen from among those offered.

4. IL CICLO PER IL DOTTORATO

Il Terzo ciclo ha una durata di almeno tre anni (sei semestri). Dall'anno accademico 2018-19 sarà introdotto *ad experimentum* una *cursus ad Doctoratum* per incrementare il lavoro di ricerca e aiutare alla presentazione della dissertazione. Gli Studenti dovranno risiedere a Roma per almeno tutta la durata del *cursus ad Doctoratum* (Ordinamenti art. 101), in modo da avere una continuità nel rapporto personale con il Moderatore della dissertazione e partecipare alle iniziative della Facoltà a loro dedicate.

a) *Ammissione e iscrizione*

I Candidati che desiderano iscriversi al Terzo Ciclo devono rispondere a due requisiti per l'ammissione. Il primo è l'aver conseguito la licenza canonica al PIO o altrove con un voto non inferiore a 8,5/10 o suo equivalente. Il secondo requisito è la valutazione della dissertazione di licenza da parte di una Commissione composta dal Decano e da due docenti della Facoltà nominati dal Decano. Dopo aver ottenuto l'ammissione, è consen-

4. THE DOCTORATE PROGRAMME

The Doctorate requires a minimum of three years (six semesters). Beginning in the academic year 2018-2019, a *cursus ad Doctoratum* is being introduced *ad experimentum* to increase the level of research and to aid in the presentation of dissertation proposals. Students must reside in Rome for the duration of the *cursus ad Doctoratum* (Ordinations art. 101), in order to have constant contact with the thesis director and to participate in the initiatives of the Faculty to which the Student belongs.

a) *Admission and Registration*

Candidates who wish to register for the Doctorate must fulfill two admission requirements. First requirement: they must have completed an ecclesial licentiate at the PIO or elsewhere with a grade no less than 8.5/10 or its equivalent. Second requirement: the Licentiate thesis must be evaluated by a Commission composed of the Dean and two Faculty Professors whom he appoints. After securing the admission requirements, registration

tita l'iscrizione ai corsi del Terzo ciclo seguendo il *cursus ad Doctoratum*.

b) *Cursus ad Doctoratum*

All'inizio del *cursus*, ogni Studente sceglie fra i Docenti stabili della Facoltà un Moderatore della dissertazione, che lo aiuterà nella scelta del tema e nella sua presentazione. Il Decano può concedere che il Moderatore sia un Professore del Consorzio o di un'altra Istituzione accademica.

Durante il *cursus* che può durare da uno a tre semestri, gli Studenti devono seguire quattro corsi e un seminario (= 10 crediti | 15 ECTS); questo programma di studio sarà stabilito insieme al Moderatore. Sarà premura del Moderatore e del Decano verificare la conoscenza delle lingue antiche o moderne necessarie all'elaborazione della dissertazione dottorale. Se un Candidato propone una dissertazione in una specializzazione diversa dalla sua licenza, gli verranno poste ulteriori condizioni di scolarità.

Al termine del *cursus* va presentato il progetto di dissertazione dottorale di 5-8 pagine, oltre a una bibliografia essenziale, redatto secondo le norme della Facoltà. Il Consiglio di Facoltà valuterà sia i risultati ottenuti nel *cursus ad Doctoratum*, sia il progetto scritto per la sua approvazione.

for the Doctorate may begin, according to the program requirements.

b) *Cursus ad Doctoratum*

At the beginning of the *cursus*, each Student chooses a thesis Director from among the permanent Professors of the Faculty, who will assist in the choice of a thesis and in its presentation. The Dean may consider as Director a Professor from within the Consortium or another academic Institution.

During the *cursus*, which might last from one to three semesters, Students must take four courses and a seminar (= 10 credits / 15 ECTS); the course selection is to be established with the Director. It will also be the concern of the Director and the Dean to verify the knowledge of ancient and modern languages necessary for the doctoral dissertation. Should the Candidate propose a thesis in an area of specialization different from his or her licentiate, there may be further academic conditions.

At the end of the *cursus*, a dissertation proposal of 5-8 pages is to be presented, along with the core bibliography, according to the norms of the Faculty. The Faculty Council will evaluate the results obtained during the *cursus ad Doctoratum* and the dissertation proposal for approval.

c) *Dissertazione dottorale*

Ottenuta l'approvazione del progetto, l'argomento è riservato al Dottorando per cinque anni. Per prorogare al massimo per altri tre anni tale riserva, il Dottorando dovrà presentare una richiesta motivata per iscritto al Decano, che si riserva di concederla o negarla, dopo aver consultato il Moderatore della dissertazione e il suo Consiglio.

Se il Moderatore della dissertazione, per una qualunque ragione, non fosse più in grado di portare a termine la propria opera, spetta al Decano, sentito il suo Consiglio, approvare o assegnare, per quanto possibile, un nuovo Moderatore. Qualora il Moderatore non sia in grado di accompagnare adeguatamente la revisione delle parti della dissertazione che il Dottorando gli sottopone, costui ha diritto di presentare istanza scritta al Decano (o al Rettore nel caso che sia questi il Moderatore), il quale ha facoltà di respingerla o di accettarla, oppure di imporre al Moderatore un termine temporale per la revisione.

Alla fine del primo anno dopo l'approvazione del progetto, sarà richiesto allo Studente di tenere una lezione aperta al pubblico sull'argomento della sua dissertazione per 45 minuti (*lectio coram*) davanti a una Commissione di almeno tre Docenti nominati dal Decano. Una versione scritta

c) *Doctoral dissertation*

Once the proposal is approved, the Student has five years to complete the dissertation. To extend the period, up to a maximum of another three years, the Student must present a written request and explanation to the Dean, who reserves the right to concede or deny the request after having consulted the Director and his Councillors.

Should the thesis Director, for whatever reason, be unable to continue as Director for the full term, it will be up to the Dean, after consulting his Council, to approve or assign a new Director, as possibilities allow. In so far as the Director is unable to review adequately the chapters of the dissertation in a timely manner when submitted, the Student has the right to present the situation in written form to the Dean (or the Rector, should the Director be the Dean), who in turn has the authority to accept or reject the submission, and, if accepted, to impose on the Director a timeframe for the completion of the review.

At the end of the first year after the approval of the proposal, the Student will be asked to hold a public lecture on the argument of his or her dissertation for a period of 45 minutes (*lectio coram*) before a Commission of at least three Professors named by the Dean. A written version of

della lezione dovrà essere consegnata alla Commissione il giorno della *lectio*. Il Moderatore non farà parte della Commissione. La Commissione si riserva il diritto, qualora lo ritenesse opportuno, di sentire il parere del Moderatore. La Commissione, dopo opportuna valutazione, esprimerà un parere scritto vincolante per la prosecuzione del dottorato.

La dissertazione dottorale scritta e approvata dal Moderatore sarà consegnata in Segreteria in cinque copie cartacee più una copia digitale (in formato Word e PDF). In quel momento lo Studente dovrà firmare una *dichiarazione antiplagio* riguardante la sua dissertazione. In seguito, il Decano nominerà due Censori, che avranno l'obbligo di presentare la loro valutazione scritta entro due mesi. Perché la dissertazione possa essere ammessa alla difesa, la nota minima dovrà essere "6". La difesa è un solenne atto accademico pubblico, che si svolge in presenza di una Commissione composta dal Presidente, dal Moderatore e dai due Censori. La difesa assume la forma di un dibattito tra il Dottorando e la Commissione; sono ammesse anche le domande del pubblico. Tale atto si conclude con la proclamazione dell'esito da parte del Presidente.

the lecture must be handed in to the Commission on the day of the *lectio*. The Director will not take part in the Commission. The Commission reserves the right, in so far as opportune, to hear the opinion of the Director. The Commission, after a timely revision, will express its written opinion as to the continuation of the doctorate.

The written doctoral dissertation approved by the Director will be handed in to the Registrar of the Institute in five printed copies plus one digital copy (in either Word or PDF format). At this time, the Student is to sign a *declaration that the dissertation is free of plagiarism*. The Dean will then name two examiners who will have the obligation to present their written evaluation within two months. For the dissertation to be admitted to defence, a minimum mark of "6" is required. The defence is a solemn, public academic event that takes place in the presence of a Commission composed of the President, the Director, and two Examiners. The defence takes the form of a debate between the Student and the Commission; questions from the general public are also admitted. The event concludes with the announcement of the result by the President.

III. NORME SPECIFICHE PER LA FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO ORIENTALE || SPECIFIC NORMS FOR THE FACULTY OF ORIENTAL CANON LAW

1. IL CICLO PER LA LICENZA

a) *L'Ordinamento degli Studi*

Nel Ciclo per la Licenza si studia il diritto comune vigente nelle Chiese orientali cattoliche. Si approfondisce pure, per quanto possibile, il diritto particolare delle singole Chiese. L'insegnamento si svolge nell'arco di un triennio.

Nel Ciclo per la Licenza lo Studente è tenuto a frequentare con successo le discipline principali e ausiliarie, che sono obbligatorie, e 10 cr. | 15 ECTS di discipline opzionali. Per acquisire una cultura più vasta, gli Studenti possono scegliere, con il consenso del Decano, anche corsi di altre Facoltà.

Inoltre sono prescritti, nel 2° e 3° anno, un seminario, scelto tra quelli offerti dalla Facoltà. Allo scopo di rendere proficuo il seminario, non possono iscriversi più di otto Studenti allo stesso seminario.

Ai fini del computo dei crediti richiesti per i Corsi opzionali, due corsi di 12 ore (1 credito | 1.5 ECTS) sono equiparati a un corso normale. È inoltre richiesto il conseguimento di 9 ECTS in forma di partecipazione ad atti accademici (conferenze, simposi, congressi, ecc.) organizzati

1. THE LICENTIATE PROGRAMME

a) *Programme of Studies*

In the Licentiate programme one studies the common law in force for the Oriental Catholic Churches. The particular law for individual Churches is also studied in depth where possible. The programme of study comprises three years.

For the Licentiate the Student is required to attend successfully the Principal and Auxiliary Courses which are obligatory and 10 cr. | 15 ECTS of elective courses. To acquire a broader experience, Students may also choose courses from the other Faculty, with the prior consent of the Dean.

Furthermore, in the 2nd and 3rd years, a seminar is required, chosen from among the offerings of the Faculty. With the goal of rendering the seminars more profitable, each seminar is limited to a maximum of eight Students.

In order to calculate the required credits for elective courses, two courses of 12 hours (1 credit | 1.5 ECTS) are the equivalent of one normal course. Furthermore, the acquisition of 9 ECTS is required in the form of participation in academic events (conferences, symposia, congress,

dall'Istituto; l'assenza a corsi concomitanti deve essere autorizzata dal Professore titolare del corso.

Ogni Studente è tenuto a depositare presso la Segreteria, prima della conclusione del 2° anno, una descrizione del tema prescelto per la *dissertazione di Licenza*, unitamente al nome del Direttore. La dissertazione, di almeno 30 pagine (circa 2.000 battute per pagina) senza contare la bibliografia, deve essere depositata presso la Segreteria in due copie rilegate prima dell'inizio della sessione di esame per il conseguimento del grado di Licenza.

b) *Le Lingue antiche e moderne*

Si presuppone la conoscenza adeguata della *lingua italiana*, onde poter seguire i corsi, e della *lingua latina* per la comprensione dei testi canonici.

Per le *lingue orientali*, si richiede una conoscenza adeguata di almeno una lingua orientale antica per l'interpretazione delle fonti. Lo Studente, per essere ammesso all'esame complessivo della Licenza, deve dar prova di tale conoscenza presso un Docente designato dal Decano.

c) *Gli Esami conclusivi di Corsi*

Tutti i corsi prescritti si concludono con il relativo esame. Per essere ammesso a un esame, lo Studente deve aver previamente-

etc.) organized by the Institute; absence from contemporaneous classes must be approved by the course Professor.

Each Student is to file with the Registrar, before the conclusion of the 2nd year, a description of the theme chosen for the *Licentiate dissertation*, along with the name of the Director. The dissertation, of at least 30 pages (approximately 2,000 characters per page) not including the bibliography, must be delivered to the Registrar in two bound copies before the start of the exam period for the attainment of the Licentiate degree.

b) *Ancient & Modern Languages*

An adequate competency in *Italian* is presupposed for following courses, and in *Latin* for the comprehension of the canonical texts.

With respect to *Oriental languages*, the knowledge of at least one ancient language is required for the interpretation of sources. To be admitted to the comprehensive exam for the Licentiate, the Student must demonstrate knowledge of these languages to a Professor designated by the Dean.

c) *Exams concluding Courses*

Each prescribed course has its respective exam. In order to register for an exam, the signature of the Professor attesting

te ottenuto la firma del Docente, attestante la frequenza ai corsi. Questa deve corrispondere almeno ai due terzi delle ore di lezione (cf *Statuti*, art. 46).

Vi sono *due sessioni ordinarie di esami*: al termine del 1° semestre e al termine del 2° semestre. Al di fuori di questi periodi nessuno può sostenere un esame senza l'autorizzazione scritta del Decano.

d) *Gli esami della Licenza*

Per il conseguimento della Licenza il Candidato, dopo aver presentato la *dissertazione scritta*, deve sostenere un *esame comprensivo scritto* e un *esame comprensivo orale*.

Per l'*esame comprensivo scritto* lo Studente ha a disposizione quattro ore. Circa un mese prima dell'esame vengono comunicati dieci temi scelti dai Docenti delle discipline principali. In sede di esame il Decano sceglie, tra questi, tre temi e indica i libri di cui è autorizzata la consultazione. A partire dai tre temi indicati dal Decano lo Studente opera la sua scelta.

L'*esame comprensivo orale* consiste in due sessioni di 30 minuti, nelle quali ognuno dei quattro Docenti interroga per 15 minuti. L'esame orale verte su tutto il Diritto Canonico Orientale vigente.

I coefficienti degli esami sono: "20" per la dissertazione, "5" per

attendance during the course is required. The requirement is a minimum of two thirds of the hours of class instruction (cf *Statutes*, art. 46).

There are *two regular sessions for exams*: at the end of the 1st semester and at the end of the 2nd semester. No one may take an exam outside of these times without the written authorization of the Dean.

d) *Exams concluding Licentiate*

To attain the Licentiate the Student, after having presented a *written dissertation*, must undergo a *written comprehensive exam* and an *oral comprehensive exam*.

For the *written comprehensive exam*, the Student will have four hours. Approximately one month before the exam, the Professors of the Principal Courses will provide ten themes. At the time of the exam, the Dean will choose three of these themes and indicate the books authorized for consultation. From the three themes chosen by the Dean, the Student makes his or her choice.

The *oral comprehensive exam* consists in two 30-minutes sessions, in which each of four Professors has 15 minutes. The oral exam covers the entirety of current Oriental Canon Law.

The grade for exams are: "20" for the dissertation, "5" for the

l'esame scritto, "20" per l'esame orale. Gli altri esami del 2° ciclo conservano i coefficienti propri. Il voto finale della Licenza risulta dalla media matematica di tutti i voti.

2. IL CICLO PER IL DOTTORATO

a) *Il piano di Studi*

Oltre ai corsi previsti per il Ciclo per il Dottorato, gli Studenti che hanno conseguito la Licenza nell'Istituto Orientale devono conseguire 5 cr. | 7.5 ECTS di discipline opzionali. Tali crediti potranno essere conseguiti già durante la Licenza, oppure frequentando, con l'approvazione del Decano, le discipline opzionali offerte nel Ciclo per la Licenza. Gli Studenti che hanno conseguito la Licenza in Diritto Canonico Orientale presso un'altra istituzione accademica, oltre ai corsi previsti per il Ciclo per il Dottorato devono conseguire 10 cr. | 15 ECTS di discipline opzionali.

Al termine del 1° semestre del 1° anno del 3° Ciclo, ogni Studente deve presentare il progetto per la *dissertazione dottorale*, come prescritto dalle norme di Facoltà. Tale progetto sarà valutato da una Commissione di almeno tre Docenti, nominati dal Decano. Solo dopo il parere favorevole della Commissione, il progetto può essere considerato approvato.

Alla fine del 1° anno del 3° Ci-

written exam, "20" for the oral exam. The other exams for the 2nd Cycle have their own grading structure. The final grade for the Licentiate results from the average of all marks received.

2. THE DOCTORATE PROGRAMME

a) *Plan of Studies*

Beyond the prescribed courses for the Doctorate programme, the Students who have completed the Licentiate at the Oriental Institute must attain 5 cr. | 7.5 ECTS of elective courses. These credits can be acquired even during the Licentiate, or by attending elective courses offered for the Licentiate programme, with the approval of the Dean. Students who have attained a Licentiate in Oriental Canon Law at another academic institution, beyond the required courses for the Doctorate Programme, must attain 10 cr. | 15 ECTS of elective courses.

At the end of the 1st semester of the 1st year of the 3rd Cycle, each Student must present his or her proposal for the *doctoral dissertation*, as prescribed by the Faculty norms. The proposal will be evaluated by a Commission of at least three Professors, named by the Dean. Only after a favourable review by the Commission can the proposal be considered approved.

At the end of the 1st year of the

clo sarà richiesto allo Studente di tenere una lezione sull'argomento della sua dissertazione per 45 minuti (*lectio coram*) davanti a una Commissione di almeno tre Docenti nominati dal Decano. La Commissione, dopo opportuna valutazione, esprimerà un parere vincolante per la prosecuzione del dottorato.

b) *Le Lingue moderne*

Per la ricerca personale è richiesta la conoscenza di almeno due lingue moderne, oltre all'italiano, da determinare in base alla specializzazione e soprattutto in rapporto alle esigenze della dissertazione dottorale.

Doctorate, the Student will be asked to give a lecture on the argument for his or her dissertation project for 45 minutes (*lectio coram*) before a Commission of at least three Professors named by the Dean. After appropriate evaluation, the Commission will give its final opinion whether to permit proceeding with the Doctorate.

b) *Modern Languages*

For personal research, the knowledge of at least two modern languages is required, beyond Italian, to be determined on the basis of the specialization and especially in respect of the exigencies of the doctoral dissertation.

IV. NORME COMUNI PER I GRADI ACCADEMICI || COMMON NORMS FOR ACADEMIC DEGREES

Per essere ammesso al Dottorato, lo Studente deve aver conseguito la Licenza nella rispettiva Facoltà, riportando un punteggio di almeno 8/10 per la Facoltà di Diritto Canonico Orientale e di almeno 8.5/10 per la Facoltà di Scienze Ecclesiastiche Orientali.

Per conseguire il Dottorato lo Studente è tenuto a redigere una *tesi o dissertazione* che contribuisca veramente al progresso delle scienze orientali. La dissertazione dottorale, impegno principale del 3° Ciclo, deve essere avviata quanto prima. Lo Studente dovrà tenersi regolarmente in contat-

To be admitted to the Doctorate, the Student must have attained a Licentiate in the respective Faculty, with a grade of at least 8/10 from the Faculty of Oriental Canon Law and at least 8.5/10 from the Faculty of Oriental Ecclesiastical Sciences.

To attain a Doctorate, the Student must write a *thesis (dissertation)* that truly contributes to the progress of Eastern studies. The dissertation, the main engagement of the Doctorate, should be started as soon as possible. The Student will have to have regular contact with the Director (1st

to con il Direttore (o 1° Relatore), garantendo la permanenza a Roma almeno nel 1° anno. È inoltre invitato a informare il 2° Relatore circa l'andamento della ricerca.

La dissertazione deve essere scritta in una lingua scelta tra quelle comunemente usate in ambito scientifico internazionale (italiano, inglese, francese, spagnolo, tedesco). Per poter redigere *in altra lingua* occorre l'*autorizzazione scritta* del Decano.

La dissertazione dovrà essere consegnata alla Segreteria in *cinque copie rilegate, scritte fronte/retro*, oltre a *una copia in formato digitale*. La difesa potrà avvenire dopo due mesi dalla presentazione. Per tale computo non si tiene conto delle ferie estive, natalizie e pasquali. La pubblica difesa viene fatta alla presenza delle Autorità accademiche e dei Docenti, sia dell'Istituto sia esterni, invitati dal Rettore.

Il voto finale del Dottorato risulta dalla somma dei voti calcolati in base ai coefficienti seguenti: "2" per la media dei voti conseguiti nel 3° Ciclo, "1" per la difesa, "7" per la dissertazione scritta. Le votazioni numeriche riportate nel conseguimento dei gradi accademici vengono così espresse: *probatus* = da 6 a 6.5; *bene probatus* = da 6.6 a 7.5; *cum laude probatus* = da 7.6 a 8.5; *magna cum laude probatus* = da

Relator), and guarantee at least one year of residency in Rome. Furthermore, the doctoral candidate is expected to inform the 2nd Reader of the progress of the research.

The dissertation must be written in a language chosen from among those commonly used in the academic community (Italian, English, French, Spanish, German). To write *in any other language*, the *written authorization* of the Dean is required.

The dissertation will be delivered to the Registrar in *five bound copies, written front and back*, as well as *a digital copy*. The defence may take place two months after filing the above with the Registrar. This calculation does not include summer holidays, Christmas, or Easter. The public defence is done in the presence of the Academic Authority and the Professors, within or without the Institute, invited by the Rector.

The final grade for the Doctorate results from the sum of the individual marks calculated as follows: "2" for the average of votes attained during the Doctorate, "1" for the defence, "7" for the written dissertation. The marking structure for attaining academic degrees is as follows: *probatus* = from 6 to 6.5; *bene probatus* = from 6.6 to 7.5; *cum laude probatus* = 7.6 to 8.5; *magna cum laude probatus*

8.6 a 9.5; *summa cum laude probatus* = da 9.6 a 10. Negli attestati comprovanti il grado conseguito si indica pure la votazione numerica. = from 8.6 to 9.5; *summa cum laude probatus* = from 9.6 to 10. In documents attesting to the degree attained, the numerical score is indicated.

V. NORME DI ETICA ACCADEMICA || NORMS FOR ACADEMIC ETHICS

Il Pontificio Istituto Orientale mira alla formazione integrale di persone atte a svolgere il servizio ecclesiale sulla base di una cultura intellettuale e umana seriamente acquisita. L'Istituto attende pertanto dai suoi Studenti una condotta conforme alle norme proprie della vita accademica.

Un'*infrazione molto grave* contro l'etica accademica è il plagio letterario nella dissertazione di licenza o nella tesi dottorale. Esso consiste nell'appropriarsi del pensiero altrui, tramite l'utilizzo del testo di un autore senza la consueta e precisa indicazione della fonte.

Sono *infrazioni gravi*: a) la comunicazione con altri, durante un esame scritto, per ricevere o dare aiuto; b) la copiatura, durante un esame scritto, dall'elaborato di un altro o la consultazione di note o fonti non espressamente autorizzate; c) la consegna, come elaborato di un corso, di uno scritto già presentato per adempiere gli obblighi di un altro corso.

Per le sanzioni relative al plagio letterario nella tesi di licenza o nel-

The Pontifical Oriental Institute works toward the integral formation of a person capable of providing ecclesial service on the basis of an acquired intellectual and humane culture. The Institute thus expects of its Students a comportment conformed to the norms proper to academic life.

A *very grave infraction* against academic ethics is plagiarism in a dissertation for the Licentiate or Doctorate. It consists in appropriating the thought of others, through using the text of an author without the customary and precise acknowledgement of the source.

Other *grave infractions* are: a) communication with others during written exams to give or receive help; b) copying the work of another or consulting notes and sources not expressly authorized during a written exam; c) the presentation, as the work proper to a course, of a written work already submitted to fulfill the requirements of another course.

The sanctions for plagiarism in a thesis for the Licentiate or

la dissertazione dottorale è competente la commissione formata dal Rettore, dal Vice-Rettore e dai Decani di entrambe le Facoltà. Il plagio riscontrato può comportare il rifiuto dell'opera consegnata. Qualora poi sia davvero consistente, soprattutto in una dissertazione dottorale, può anche comportare la definitiva privazione del diritto al grado accademico presso l'Istituto. Per le sanzioni relative agli altri casi è competente il Decano della Facoltà.

L'art. 39 degli *Statuti*, mentre prevede sanzioni nei confronti dello Studente che agisce "contro le finalità dell'Istituto", ricorda che al medesimo dev'essere data ampia possibilità di difendersi. In particolare va tenuto presente che lo Studente ha il diritto: a) di difendersi davanti all'autorità accademica; b) di essere ascoltato, insieme ad altre persone eventualmente implicate, prima che sia preso qualunque provvedimento; c) di ricorrere all'istanza superiore contro una decisione che gli sembrasse ingiusta.

Doctorate fall under the competency of a commission formed by the Rector, Vice-Rector, and the Deans of both Faculties. A verified plagiarism can lead to the rejection of the work proffered. Should this be proven the case, especially in a doctoral dissertation, it could lead to the definitive deprivation of the right to the academic degree at the Institute. Regarding sanctions for other breeches, the Dean of the Faculty is the competent authority.

Article 39 of the *Statutes*, while it foresees sanctions against the Student that acts "against the end of the Institute," recalls that the Student should be given ample opportunity to defend himself or herself. In particular, it must be remembered that the Student has the right: a) to defending oneself before the academic authority; b) to be heard, together with other persons implicated, before any measure might be taken; c) to appeal to a higher authority against a decision thought to be unjust.

VI. LA BIBLIOTECA || THE LIBRARY

Tutti dovranno compilare la *Domanda di ammissione alla Biblioteca* e conformarsi al *Regolamento della Biblioteca* stessa. A tutti è tassativamente proibito asportare qualsiasi libro, fascicolo o numero di rivista.

All must fill out the *Request for Admission to the Library* and conform to *Library Regulations*. To all it is expressly forbidden to take any book, article, or periodical out of the Pontifical Institute Library.

La Biblioteca è aperta dalle ore 8.30 alle ore 19.00 dal Lunedì al Venerdì, e dalle 8.30 alle 12.30 il Sabato.

La Biblioteca rimane chiusa dal 29 luglio fino al 31 agosto compresi, dal 22 dicembre al 6 gennaio compresi, dal Giovedì santo al Lunedì dopo Pasqua compresi. Inoltre è chiusa per le seguenti festività: 25 Aprile, 1° Maggio, 2 Giugno, 29 Giugno, 1° Novembre, 8 Dicembre.

Gli Studenti hanno accesso alla Biblioteca grazie alla *Tessera d'iscrizione all'Istituto*. Una considerazione speciale sarà accordata agli Studenti degli Atenei Pontifici. Tutti gli altri sono ammessi unicamente – previa autorizzazione del Direttore – se sono professori o ricercatori, accompagnati da lettera commendatizia di persona nota.

The Library is open from 08:30 to 19:00 from Monday to Friday, and from 08:30 until 12:30 on Saturday.

The Library remains closed from July 29 until August 31 inclusive, from December 22 until January 6 inclusive, from Holy Thursday until Easter Monday inclusive. It is also closed for the following feasts: April 25, May 1, June 2, June 29, November 1, December 8.

Students have access to the Library by means of an *Identity card of the Institute*. Special consideration will be accorded to Students from other Pontifical Institutions. All others are admitted only – with prior authorization of the Director – if they are professors or researchers, accompanied by a letter of recommendation by a well-known person.

VII LE TASSE ACCADEMICHE || STUDENT FEES

Il pagamento delle tasse accademiche dà diritto all'iscrizione, alla frequenza alle lezioni, a sostenere gli esami, ad avere la tessera di Studente e a usufruire della Biblioteca.

Il versamento delle tasse viene fatto presso la Segreteria, la quale rilascia la ricevuta dell'avvenuto pagamento o l'attestato di dispensa. Le tasse versate non si restituiscono. Il Rettore può concedere la dispensa totale o parziale dalle

Payment of Student fees gives the right to register, to attend classes, to take exams, to receive a Student card, and to use the Pontifical Oriental Institute Library.

Payment of fees is made to the Registrar, who provides a receipt of payment or a certificate of dispensation from fees. Fees are not refundable. The Rector may concede a full or partial dispensation of academic

tasse accademiche, secondo le consuetudini dell'Istituto.

Chi è iscritto come Studente ordinario presso gli altri due Istituti del *Consortium* (PUG e PIB) non è tenuto a pagare le tasse previste per gli Studenti Ospiti.

Il Pontificio Istituto Orientale, con l'aiuto di Benefattori dispone di un fondo per l'assegnazione di alcune Borse di Studio. Tali Borse di Studio sono destinate a coprire le spese di iscrizione per Studenti ordinari che si trovano in condizioni economiche disagiate. Per le richieste ed i relativi moduli, gli interessati sono pregati di rivolgersi in Segreteria.

tuition, according to the custom of the Institute.

An Ordinary Student registered in either of the other two Institutions of the *Consortium* (PUG and PIB) need not pay the fees of Student Guests.

The Pontifical Oriental Institute, with the aid of benefactors, disposes of a fund for the assignment of Student bursaries. Such bursaries are destined to cover the costs of registration for regular Students who find themselves in disadvantageous economic conditions. For such requests and the related application form, Students should visit the Registrar.

TABELLA DELLE TASSE ACCADEMICHE || TABLE OF STUDENT FEES

1. STUDENTI ORDINARI E STRAORDINARI ORDINARY AND EXTRAORDINARY STUDENTS	
a) all'inizio del 1° semestre di ogni anno at the start of the 1 st semester of each year	€ 1.020,00
b) all'inizio del 2° semestre di ogni anno at the start of the 2 nd semester of each year	€ 1.020,00
2. STUDENTI "EXTRA CURSUM" STUDENTS "EXTRA CURSUM"	
– iscrizione annuale annual registration	€ 350,00
3. STUDENTI OSPITI STUDENT GUESTS	
a) al momento dell'iscrizione at registration	€ 100,00
b) per ogni singolo corso for each course	€ 125,00
c) per i corsi di Lingua (per semestre) for a Language course (per semester)	€ 150,00
d) per i corsi di Lingua russa (per semestre) for courses in Russian language (per semester)	€ 300,00

4. CONSEGUIMENTO DEI GRADI ACCADEMICI || RECEPTION OF ACADEMIC DEGREES
- a) per la Licenza || for Licentiate € 630,00
- b) per il Dottorato || for Doctorate:
- alla presentazione del titolo della Tesi || at presentation of Thesis project € 630,00
 - iscrizione annuale (dopo il 1° anno) || annual registration (after the 1st year) € 600,00
 - alla consegna della Tesi || at delivery of the Thesis € 630,00
 - alla difesa della Tesi || at Thesis defence € 630,00
5. CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA || RECEPTION OF THE DIPLOMA
- a) per la Licenza || for Licentiate € 100,00
- b) per il Dottorato || for Doctorate € 170,00
6. RILASCIO DI CERTIFICATI || ISSUE OF CERTIFICATES
- a) per il Certificato degli studi compiuti || Certificate of studies completed € 35,00
- b) per Certificato di altro genere || Certificate of other kinds € 18,00
7. TASSE SPECIALI PER RITARDI E CAMBIAMENTI || LATE FEES AND FEES FOR CHANGES
- a) ritardo nell'iscrizione annuale || late annual registration € 60,00
- b) ritardo nell'iscrizione a corsi ed esami || late registration for exams € 60,00
- c) ritardo nella presentazione della Tesi Dottorale || late fee for presentation of Doctoral Thesis € 60,00
- d) cambiamento di iscrizione a corsi/esami || change of registration for courses/exams € 27,00
- e) esame fuori sessione || extra-sessional exams € 45,00

QUADRO DEL PROGRAMMA DI STUDI

ANNO PROPEDEUTICO

1° SEMESTRE

- P002 – M.G. MUZZI: *Roma cristiana* (Mer. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
 P004 – F. FERRARI: *Italiano I* (Lun. I-II, Mar. III-IV, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV) [riservato ordinari PIO]
 P005 – R. CARUSO: *Italiano II* (Mar. III-IV, Gio. III-IV, Ven. III-IV) [riservato ordinari PIO]
 P006 – F. FERRARI: *Italiano pratico* (Mar. I-II, Mer. V-VI) [riservato ordinari PIO]
 P007 – K. DOURAMANI: *Greco I* (Mar. V-VI, Gio. V-VI, 4 cr., 5 ECTS) [14.00-15.50]
 P010 – P. DUFKA: *Introduzione alla Spiritualità orientale* (Gio. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
 P016 – K. DOURAMANI: *Introduzione alla Storia delle Chiese orientali* (Lun. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)

2° SEMESTRE

- P001 – PH. LUISIER: *Metodologia* (Gio. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
 P004 – F. FERRARI: *Italiano I* (Lun. I-II, Mar. III-IV, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV) [riservato ordinari PIO]
 P005 – R. CARUSO: *Italiano II* (Mar. III-IV, Gio. III-IV, Ven. III-IV) [riservato ordinari PIO]
 P006 – F. FERRARI: *Italiano pratico* (Mer. V-VI) [ordinari PIO]
 P013 – K. DOURAMANI: *Greco II* (Lun. V-VI, Mar. V-VI, Gio. V-VI, 6 cr., 5 ECTS) [14.00-15.50]
 P015 – R. IACOPINO: *Introduzione alle Liturgie orientali* (Mar. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
 P018 – E.G. FARRUGIA: *Introduzione alla Teologia orientale* (Merc. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
 J001 – M.J. KUCHERA: *Introduzione al Diritto canonico orientale* (Lun. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)

CORSI COMUNI A TUTTE LE SEZIONI

1° SEMESTRE

- C001 – V. RUGGIERI: *Architettura e iconografia orientale* (Mer. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
 C002 – P. ZANNINI: *La SempreverGINE e Madre di Dio Maria nell'Oriente cristiano* (Gio. I-II, 2 cr., 3 ECTS)

2° SEMESTRE

- C003 – E.G. FARRUGIA: *Temi fondamentali della teologia orientale* (Ven. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
 C004 – V. RUGGIERI: *Storia dell'Impero bizantino* (Mer. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)

SEZIONE TEOLOGICO-PATRISTICA

Tp = Corso Principale | Ta = Corso Ausiliare | Ts = Seminario

1° SEMESTRE

- Tp007 – A. PORPORA: *La Trinità nella tradizione delle Chiese orientali* (Gio. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
 Tp010 – R. ČEMUS: *La preghiera nella tradizione dell'Oriente cristiano* (Ven. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
 Tp015 – B. PETRÀ: *La teologia morale ortodossa* (Lun. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
 Ta003 – W. NASRY: *Abu Qurrah: Islam e Cristianesimo nell'VIII-IX secolo* (Gio. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
 Ta013 – S. CAPRIO: *Russia: fede e cultura* (Mer. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
 Ta045 – M. PAMPALONI: *La teologia antiochena* [comune con PUG, in sede PUG] (Mar. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
 Ta046 – H. PIETRAS: *Dio Creatore e Salvatore* [comune con PUG, in sede PUG] (Mar. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
 Ta047 – E. VERGANI: *I termini rāzā e kyānā nel simbolismo biblico e naturale di Efrem il Siro* (Ven. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
 Ta048 – E. BOJOGA: *La dimensione religiosa della letteratura romena* (Lun. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)

Ts027 – G. MARANI: *La diakonia nelle Chiese orientali in situazioni di conflitto* (Mar. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)

Ts028 – R. ZARZECZNY: *Dal libro di Enoch ai Miracoli di Maria* (Mar. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)

2° SEMESTRE

Tp008 – G. MARANI: *Temi di escatologia orientale* (Mer. I-II, 2 cr., 3 ECTS)

Tp012 – A. PORPORA: *Cristologia* (Gio. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)

Tp016 – R. ZARZECZNY: *La teologia in Alessandria da Filone al V secolo* (Gio. I-II, 2 cr., 3 ECTS)

Ta028 – R. ČEMUS: *La spiritualità degli Slavi orientali* (Lun. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)

Ta049 – E. CATTANEO: *La Pasqua nella Chiesa antica* (Ven. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)

Ta030 – P. DUFKA: *Guida e accompagnamento spirituale nell'Oriente cristiano* (Lun. I-II, 2 cr., 3 ECTS)

Ta050 – Ž. PAŠA: *Le controversie cristologiche in lingua siriana (V-VII sec.)* [comune con PUG] (Mar. I-II, 2 cr., 3 ECTS)

Ta051 – A. GRAPPONE: *Gregorio Nazianzeno, dai Discorsi 27-31* [comune con PUG] (Mar. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)

Ta052 – N. VALENTINI: *Il pensiero religioso di Pavel A. Florenskij* (Mar. V-VI [15.00-16.50], 2 cr., 3 ECTS)

Ts029 – M. PAMPALONI: *L'immaginario nella teologia* (Mar. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)

Ts030 – R. ČEMUS: *Tomáš Špidlík sj: vita e opera* (Mar. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)

SEZIONE LITURGICA

Lp = Corso Principale | La = Corso Ausiliare | Ls = Seminario

1° SEMESTRE

Lp008 – R. IACOPINO: *L'Anno Liturgico orientale* (Mer. I-II, 2 cr., 3 ECTS)

Lp016 – T. POT: *I sacramenti nella Chiesa bizantina* (Mar. I-II, Gio. III-IV, 2 cr., 3 ECTS) [30/X-8/XI; 27/XI-6/XII; 10-17/I]

- Lp021 – G. DI DONNA: *I sacramenti bizantini: Penitenza, Unzione degli infermi ed Esorcismi* (Lun. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- La013 – P. PALLATH: *La Liturgia siro-malabarese attraverso i secoli* (Lun. V-VI, 2 cr., 3 ECTS)
- La015 – W. TOMA: *I sacramenti nella Chiesa d'Oriente* (Lun. I-II, Mer. V-VI, Ven. III-IV, 1,5 cr., 2,5 ECTS) [3-21/XII]
- La031 – E. CHAKHTOURA: *Ufficio e Settimana S. nella Chiesa Maronita* (Lun. I-II, Mar. III-IV, Ven. I-II, 2 cr., 3 ECTS) [8/X-2/XI]
- La032 – W. TOMA: *Il Santo Lievito nella Chiesa Assira d'Oriente* (Mar. III-IV, Gio. V-VI, 1 cr., 1,5 ECTS) [4-20/XII]
- Ls013 – R. CARUSO: *Modelli di culto nelle testimonianze dei pellegrini in Terra Santa* (Mer. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)
- Ls014 – R. IACOPINO: *La celebrazione dei Santi nei Menei della Chiesa Bizantina* (Mer. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)

2° SEMESTRE

- Lp011 – M.G. MUZJ: *La riscoperta del linguaggio simbolico* (Mar. VI-VII [17.00-18.50], 2 cr., 3 ECTS)
- Lp022 – R. IACOPINO: *La Liturgia delle Ore nelle Chiese orientali* (Mer. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Lp023 – G.C. CONTICELLO: *I commenti bizantini della Divina Liturgia* (Mar. I-II, Ven. I-II, 2 cr., 3 ECTS) [19/II-29/III]
- La033 – M. BAIS: *I sacramenti nella tradizione armena* (Gio. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- La034 – B. GROEN: *Il giudaismo nel rito bizantino* (Mar. I-II, Gio. I-II, Ven. III-IV, 2 cr., 3 ECTS) [30/IV-24/V]
- La035 – B. MAMDOUH: *Anno liturgico copto* (Mar. V-VI [15.00-16.50], Gio. III-IV, 1 cr., 1,5 ECTS) [7-23/V]
- La036 – CH. NASSIF: *L'Iniziazione cristiana nelle liturgie orientali* (Lun. I-II, Mar. III-IV, Mer. V-VI, 2 cr., 3 ECTS) [29/IV-22/V]
- La037 – Ž. PAŠA: *Typikon: formazione e sviluppo nella tradizione greca e slava* (Lun. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- Ls007 – V. RUGGIERI: *Fondazione, consacrazione e dedizione di una chiesa* (Gio. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)
- Ls014 – M.G. MUZJ: *Temi teologici nell'ufficiatura bizantina della Grande Settimana* (Gio. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)

CORSI DELLA SEZIONE STORICA

Sp = Corso Principale | Sa = Corso Ausiliare | Ss = Seminario

1° SEMESTRE

- Sp028 – R. CARUSO: *Storia ucraina dalle origini ai nostri giorni* (Lun. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
- Sp029 – A. MECHERRY: *L'itinerario storico-culturale delle Chiese siriane dell'India* (Mar. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Sa013 – L. PIERALLI: *Il Concilio di Firenze: un appuntamento ecclesiale mancato?* (Gio. V-VI, 2 cr., 3 ECTS)
- Ss016 – PH. LUISIER: *La fine del paganesimo in Oriente* (Mer. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)

2° SEMESTRE

- Sp030 – S. CAPRIO: *Storia della Chiesa russa* (Mer. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Sp031 – R. ZARZECZNY: *Storia della Chiesa di Etiopia e di Eritrea* (Mar. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
- Sa020 – G. RIGOTTI: *L'impero bizantino da Basilio II alla IV crociata (976-1204)* (Mer. V-VI, 2 cr., 3 ECTS)
- Ss017 – S. CAPRIO: *La canonizzazione degli Zar* (Mer. V-VI [14.00-15.50], 2 cr., 5 ECTS)

Con l'accordo del Decano si possono frequentare alcuni corsi presso la Facoltà di Teologia della PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA e presso il PONTIFICIO ISTITUTO LITURGICO SANT'ANSELMO.

L'APOSTOLIKI DIAKONIA di Atene offre un corso di Lingua Greca moderna – ospitato dal PIO e aperto a tutti gli Studenti – che si articola su quattro livelli. A conclusione del corso, oltre agli esami di grado, si offre l'opportunità di sostenere gli esami di certificazione linguistica del Centro della Lingua Greca presso l'Università di Salonico.

- L001 – W. NASRY: *Lingua Araba I* (Mar. 14.30-16.15, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L023 – W. NASRY: *Lingua Araba II* (Mar. 16.30-18.15, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L002 – M. BAIS: *Lingua Armena I* [corso comune con PIB] (Gio. 14.00-15.50, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L003 – M. BAIS: *Lingua Armena II* [corso comune con PIB] (Mer. 14.00-15.50, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L004 – PH. LUISIER: *Lingua Copta I* [corso comune con PIB, in sede PIB] (Lun. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L005 – PH. LUISIER: *Lingua Copta II* [corso comune con PIB, in sede PIO] (orario da concordare, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L006 – T. ABRAHA: *Lingua Etiopica I* [corso comune con PIB] (Gio. 15.00-16.30, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L007 – T. ABRAHA: *Lingua Etiopica II* [corso comune con PIB] (Gio. 16.30-18.00, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L008 – G. SHURGAIA: *Lingua Georgiana antica* [corso comune con PIB] (Lun. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)
- P007 – K. DOURAMANI: *Lingua Greca I* (Mar. & Gio. 14.00-15.50, 1° sem., 4 cr., 5 ECTS)
- P013 – K. DOURAMANI: *Lingua Greca II* (Lun. & Mar. & Gio. 14.00-15.50, 2° sem., 6 cr., 6 ECTS.)
- L009 – K. DOURAMANI: *Lingua Greca III* (Mer. 14.00-15.50, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L018 – C. PALASKONIS: *Lingua Greca moderna A* (Mar. 15.00-16.50, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L019 – C. PALASKONIS: *Lingua Greca moderna B1* (Lun. 15.00-16.50, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L020 – C. PALASKONIS: *Lingua Greca moderna B2* (Mar. 17.00-18.50, 1°-2° sem., 4 cr.)
- L022 – C. PALASKONIS: *Lingua Greca moderna C* (Lun. 17.00-18.50, 1°-2° sem., 4 cr.)
- P004 – F. FERRARI: *Lingua Italiana I* (1° sem.: Lun. I-II, Mar. III-IV, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV; 2° sem.: Lun. I-II,

Mar. III-IV, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV) [riservato ordinari PIO]

P005 – R. CARUSO: *Lingua Italiana II* (1° sem.: Mar. III-IV, Gio. III-IV, Ven. III-IV; 2° sem.: Mar. III-IV, Gio. III-IV, Ven. III-IV) [riservato ordinari PIO]

P006 – F. FERRARI: *Lingua Italiana pratica* (1° sem.: Mar. I-II, Mer. V-VI; 2° sem.: Mer. V-VI) [riservato ordinari PIO]

J005 – M.C. RIZZO: *Lingua Latina I* (Lun. & Gio. V-VII [15.30-18.15], 1° sem., 6 cr., 5 ECTS) [corso DCO, cf p. 103]

J016 – M.C. RIZZO: *Lingua Latina II* (Mar. & Gio. V-VII [15.30-18.15], 2° sem., 6 cr., 5 ECTS) [corso DCO, cf p. 109]

Ja001 – G. RIGOTTI: *Lingua Latina III* (1° sem.: Lun. V, Ven. V-VII, 4 cr., 5 ECTS; 2° sem.: Lun. V, Ven. V-VII, 4 cr., 5 ECTS) [corso DCO, cf p. 114]

Ja002 – G. RIGOTTI: *Lingua Latina IV* (Lun. VI-VII, 1° sem., 2 cr. 5 ECTS) [corso DCO, cf p. 115]

L010 – I. BORUSOVSKA: *Lingua Paleoslava I* (Lun. 15.00-16.30, 1°-2° sem., 4 cr.)

L011 – I. BORUSOVSKA: *Lingua Paleoslava II* (Lun. 16.30-18.00, 1°-2° sem., 4 cr.)

L012 – E. BOJOGA: *Lingua Romena I* (Lun. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)

L024 – E. BOJOGA: *Lingua Romena II* (Mer. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)

L013 – R. CARUSO: *Lingua Russa I* (Lun. & Gio. 14.00-15.50, 1°-2° sem., 8 cr.)

L014 – R. CARUSO: *Lingua Russa II* (Mar. & Ven. 14.00-15.50, 1°-2° sem., 8 cr.)

L021 – R. CARUSO: *Lingua Russa III* (Mer. 14.00-15.50, 1°-2° sem., 4 cr.)

L015 – E. VERGANI: *Lingua Siriaca I* (Ven. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)

L016 – E. VERGANI: *Lingua Siriaca II* (orario da concordare, 1°-2° sem., 4 cr.)

L017 – C. MORRISON: *Lingua Siriaca III* (4 cr.) [corso comune con PIB, in sede PIB]

DESCRIZIONE DEI CORSI

ANNO PROPEDEUTICO

1° SEMESTRE

P002 – M.G. MUZJ: Roma cristiana (Mer. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Le prime forme architettoniche e figurative cristiane a Roma: le catacombe di Priscilla. 2) Uno spaccato della storia: San Clemente sulla via Labicana. 3) Costantino a Roma: il complesso del Laterano e il *martyrion* di san Pietro. 4) Iconografia della presenza/teofania nell'abside e luoghi affini: Santa Pudenziana, arco trionfale di Santa Maria Maggiore, San Paolo fuori le Mura. 5) I cristiani nel centro dell'antica capitale. 6) Influsso e presenza dell'Oriente cristiano: chiese dedicate alla memoria di santi orientali (Cosma e Damiano, Teodoro, Venanzio). 7) Il colle Aventino e il monachesimo: il monastero dei Santi Bonifacio e Alessio. 8) Roma, città dell'accoglienza: Santa Prassede. [*Scopo*] Attraverso la visita ai monumenti architettonici e figurativi della Roma del 1° millennio, si potrà apprezzare il processo di inculturazione della fede cristiana nel mondo tardo antico e verificare il costante, fruttuoso contatto tra Roma e le Chiese d'Oriente.

Bibliografia: CENTRO IT. STUDI ALTO MEDIOEVO (ed.), *Roma fra Oriente e Occidente*, Spoleto 2002; S. DE BLAAUW, "Cultus et decor". *Liturgia e architettura nella Roma tardoantica e medievale*, Vaticano 1994; M.A. CRIPPA & M. ZIBAWI, *L'arte paleocristiana. Visione e spazio dalle origini a Bisanzio*, Milano 1998.

P004 – F. FERRARI: Lingua Italiana I (cf p. 88)

P005 – R. CARUSO: Lingua Italiana II (cf p. 89)

P006 – F. FERRARI: Lingua Italiana pratica (cf p. 89)

P010 – P. DUFKA: Introduzione alla Spiritualità orientale (Gio. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Il corso offre uno sguardo sulla spiritualità orientale e mostra l'esistenza di varie correnti. Si concentra sui temi fondamentali che riguardano le fonti e la tradizione della spiritualità. Inoltre si occupa della vita monastica, dove sono presenti temi come l'ascesi, il progresso nella vita spirituale, le virtù, le tentazioni, i *logismoì*, la purificazione, l'*apàtheia*, la vigilanza del cuore, l'obbedienza, il ruolo del padre spirituale e gli obblighi della persona accompagnata. Non mancheranno i temi fondamentali sulla preghiera nell'Oriente cristiano, dove la contemplazione, la preghiera del cuore e la preghiera del corpo svolgono un ruolo tipico. [*Scopo*] Individuare le correnti e i temi fondamentali dell'Oriente cristiano, mettendoli a confronto con le varie spiritualità occidentali.

Bibliografia: T. ŠPIDLÍK, *La spiritualità dell'Oriente cristiano. Manuale sistematico*, Roma 1985; T. ŠPIDLÍK & I. GARGANO, *La spiritualità dei padri greci e orientali*, Roma 1983; P. ZILIO & L. BORGESE (ed.), *La salvezza. Prospettive soteriologiche nella tradizione orientale e occidentale*, Torino 1985; I. HAUSHERR, *Padre, dimmi una parola*, Padova 2012.

P016 – K. DOURAMANI: Introduzione alla Storia delle Chiese orientali (Lun. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Dopo la presentazione della storia religiosa e culturale dell'Impero romano sviluppatosi nell'area orientale (Impero bizantino), verrà esaminata la formazione dei patriarcati orientali. Sarà presentata a grandi linee anche la lunga controversia tra Roma e Costantinopoli, caratterizzata in prevalenza da problemi di giurisdizione e disciplina ecclesiastiche. In seguito si esaminerà la storia delle singole Chiese. [*Scopo*] Fornire uno sguardo panoramico sulla nascita e sull'evoluzione storica delle Chiese orientali attraverso la storia delle dispute teologiche e dei concili ecumenici che diedero origine alla

loro formazione, e che segnarono la loro vita e organizzazione.

Bibliografia: F. CARCIONE, *Le Chiese d'Oriente. Identità, patrimonio e quadro storico generale*, Milano 1998; G. OSTROGORSKY, *Storia dell'Impero Bizantino*, Torino 1993; F. PERICOLI RIDOLFINI, *Oriente Cristiano*, Roma 1970; R.G. ROBERSON, *The Eastern Christian Churches. A brief Survey*, Roma 1999.

2° SEMESTRE

P001 – PH. LUISIER: Metodologia (Gio. I-II, 2° s., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Dopo un'introduzione alla vita accademica al PIO, con visita della Biblioteca, saranno discusse tematiche fondamentali per lo studio delle scienze ecclesiastiche orientali, come gli strumenti della ricerca e il modo di utilizzarli, la progettazione dell'elaborato scientifico e la sua redazione, la stesura della bibliografia, ecc. [*Scopo*] Introdurre a un metodo di studio riflessivo, razionale e sistematico; iniziare all'utilizzo di tecniche di ricerca e di studio; informare sulla maniera di presentare, con rigore e precisione, un lavoro scientifico.

Bibliografia: R. MEYNET & J. ONISZCZUK, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma 2017¹²; Materiale fornito dal Docente.

P004 – F. FERRARI: Lingua Italiana I (cf p. 88)

P005 – R. CARUSO: Lingua Italiana II (cf p. 89)

P006 – F. FERRARI: : Lingua Italiana pratica (cf p. 89)

P013 – K. DOURAMANI: Lingua Greca II (cf p. 86)

P015 – R. IACOPINO: Introduzione alle Liturgie orientali (Mar. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Dopo una panoramica sulla formazione della liturgia cristiana, esamineremo i riti orientali odierni, le loro origini, divisioni e denominazioni. Ci soffermeremo sulle ca-

ratteristiche del culto liturgico in Oriente: i luoghi, gli accessori, i vasi sacri, le vesti, le lingue e i libri liturgici. Approfondiremo le caratteristiche delle celebrazioni principali: liturgia eucaristica, riti d'iniziazione, liturgia delle Ore. Osserveremo il rito come espressione della cultura particolare di una Chiesa e dello "spirito liturgico" che la anima. Esamineremo un problema che ha interessato tutte le Chiese orientali in comunione con Roma, ossia il problema della "latinizzazione". [Scopo] Comprendere come le tradizioni e i riti liturgici si formano e si sviluppano, e conoscere le ricchezze teologico-dogmatiche di cui ogni liturgia orientale è portatrice.

Bibliografia: R. IACOPINO, *Il Typikòn della Cattedrale di Bova*, Roma 2014; ID., *Il Menològio italo-bizantino di Bova*, Roma 2015.

P018 – E.G. FARRUGIA: Introduzione alla Teologia orientale (Mer. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] 1) Sorvolo storico: l'Oriente cristiano *stricto sensu* e *lato sensu*. 2) Aspetti centrali che collegano i vari settori della teologia orientale. 3) Presupposti metodologici della teologia orientale: (a) priorità dell'esperienza di Dio e primato teologico della pneumatologia; (b) articolazione del mistero soteriologico-trinitario in riferimento alla deificazione. 4) Distinzione storica, antropologica, pneumatologica ed ecclesiologica tra Oriente e Occidente: tipologie. 5) Origine dei riti, delle Chiese e di teologie differenziate. [Scopo] Offrire una chiave ermeneutica per leggere la teologia orientale.

Bibliografia: E.G. FARRUGIA, *Introduzione alla teologia orientale*, Roma 1997; B. PETRÀ, *La Chiesa dei Padri. Breve introduzione alla teologia*, Bologna 1998; K. FELMY, *La teologia ortodossa*, Brescia 1999; J. MEYENDORFF, *La teologia bizantina*, Bologna 1988; N.A. MATSOUKAS, *La teologia ortodossa*, Roma 2002.

J001 – M.J. KUCHERA: Introduzione al Diritto canonico orientale (Lun. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS, cf p. 106)

CICLO DI LICENZA

CORSI COMUNI A TUTTE LE SEZIONI

1° SEMESTRE

C001 – V. RUGGIERI: Architettura e iconografia orientale
(Mer. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] L'architettura è la capacità di foggare lo spazio per renderlo fruibile da coloro che ne fanno uso. Quando si parla di architettura "orientale" pensiamo in particolare agli edifici di culto, cioè le chiese; ma ad esse vanno aggiunti anche i mausolei, i battisteri, gli episcopi ed altri edifici che formavano i complessi ecclesiastici. A questo mondo architettonico va legata l'iconografia, che ne determina il significato abbellendo e arricchendo lo spazio liturgico. [*Scopo*] Considerare l'orizzonte culturale e geografico come il luogo per eccellenza dove l'architettura e l'iconografia lavorano assieme. Si prenderanno in considerazione le diverse esigenze e i linguaggi architettonici e iconografici delle singole chiese e liturgie. Si mostrerà il passaggio dall'età paleocristiana a quella medievale.

Bibliografia: C. MANGO, *L'architettura bizantina*, Milano s.d. (cf anche l'edizione inglese). Per l'iconografia si indicherà una bibliografia specifica durante le lezioni.

C002 – P. ZANNINI: La SempreverGINE e Madre di Dio Maria nell'Oriente cristiano (Gio. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Analisi degli sviluppi dell'immagine di Maria nel passaggio dalla S. Scrittura alla Teologia patristica. 2) L'immagine storico-salvifica della Vergine nei Padri apostolici e apologisti. 3) L'immagine ascetico-spirituale di Maria nella successiva patristica greca. 4) L'immagine dogmatica di Maria nei concili di Efeso (431) e di Calcedonia (451) con riflessi liturgici, iconografici ed ecclesiali, nell'ambito della "cristologia concreta" di Romano il Melode. 5) La teologia simbolica dei Padri siriaci colta nella sua dimensione mariologica. 6) Sguardo alla teologia liturgica bizantina e alle liturgie orientali con-

temporanee per cogliere le peculiarità mariane di ciascun rito. [Scopo] Presentare lo sviluppo delle immagini teologiche di Maria; cogliere nelle liturgie orientali l'onnipresenza di Maria; constatare come l'Oriente cristiano attesti che «[Maria] riunisce per così dire e riverbera i massimi dati della fede» (LG 65).

Bibliografia: G. GHARIB [ET ALII] (ed.), *Testi Mariani del primo millennio*, 1-4, Roma 1988-91; P. ZANNINI, *Mistagogia mariana di Efrem Siro*, in *Theotokos* 10 (2002) 219-250; ID., *Romano il Melode e le origini della mistagogia mariana a Bisanzio*, in *Marianum* 71 (2009) 361-419.

2° SEMESTRE

C003 – E.G. FARRUGIA: Temi fondamentali della teologia orientale (Ven. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] A) Alla ricerca dei fondamenti della fede: dal *kerygma* alla *regula fidei* (Ireneo, Vincenzo di Lerino, Prospero di Aquitania); dal simbolo battesimale al credo vescovile; dall'assemblea liturgica al concilio, santo e grande; dal florilegio alla *Summa* (Giovanni Damasceno). B) Dall'apologia alla sofologia: da "Dio e mondo" al "mondo in Dio"; dal *Logos*, saggezza creata degli Ariani alla saggezza creata e increata di Atanasio; dalla sintesi riconciliatrice di Massimo il Confessore alla rinascita religiosa dell'*intelligentsia* russa (prima del 1917). C) "Dare ragione della nostra speranza" (1Pt 3,15-16): 1) con quelli di fuori, disputa; 2) con i fratelli separati, dialogo; 3) con quelli di dentro, la teologia comunitaria. [Scopo] Capire come si fonda la fede e come pensa la speranza.

Bibliografia: *Dizionario enciclopedico dell'Oriente cristiano*, Roma 2000; I.J. PELIKAN & V. HOTCHKISS (ed.), *Creeds and Confessions of Faith in the Christian Tradition*, London 2003; C.G. CONTICELLO, *La théologie byzantine et sa tradition*, I/1-II, Turnhout 2015, 2002.

C004 – V. RUGGIERI: Storia dell'Impero bizantino (Mer. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] La storia dell'Impero bizantino riguarda in modo particolare la parte orientale dell'Impero romano, e si snoda attraverso undici secoli. Dalla fondazione di Costantinopoli, che diviene capitale, alla sua caduta per mano ottomana si è creata una cultura che ha innervato non solo la parte orientale, ma ha anche influenzato l'Occidente. Fra fasi alterne di conquiste e sconfitte con i popoli limitrofi, i bizantini sono rimasti, comunque, un punto di riferimento nella storia. [*Scopo*] Si analizzeranno alcuni momenti salienti della civiltà bizantina, accostando anche la fondamentale presenza della Chiesa nella conduzione di questa cristianità orientale. Si cercherà di capire l'evoluzione storica analizzando qualche testo, si da visualizzare più concretamente le grandi linee di una evoluzione.

Bibliografia: C. MANGO, *La civiltà bizantina*, Roma-Bari 1998 (cf anche edizione inglese); G. OSTROGORSKY, *History of the Byzantine State*, Oxford 1980 (cf anche edizione italiana).

SEZIONE TEOLOGICO-PATRISTICA

Tp = Corso Principale | Ta = Corso Ausiliare | Ts = Seminario

1° SEMESTRE

Tp007 – A. PORPORA: La Trinità nella tradizione delle Chiese orientali (Gio. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) La Trinità “unita” (II-V secolo): la riflessione dei Padri; la formulazione del dogma; la chiarificazione terminologica. 2) La Trinità “diversa” (VI-XIV secolo): l'emergere di approcci trinitari diversi: tra esperienza del *mistero* in Oriente (da Damasceno a Palamas) e ricerca delle *rationes* in Occidente (da Agostino a Tommaso); la controversia del *Filioque*: i Concili di Lione II (1274) e di Firenze 1439; tracce di Oriente nell'Occidente. 3) La Trinità “in dialogo” (XIX-XX secolo): nuovi sentieri di teologia trinitaria tra Oriente e Occidente; dialogo con la storia e tentativi di convergenza; l'apporto dei teologi ortodossi al dialogo ecumenico; la rilevanza ontologica, antropologica e sociale del mistero trinitario nella

discussione della teologia ortodossa contemporanea. [*Scopo*] Rivisitare il percorso della teologia trinitaria in seno alla tradizione orientale con attenzione all'evoluzione teologica dell'Occidente cristiano, sia cattolico che protestante.

Bibliografia: B. BOBRINSKOY, *Le Mystère de la Trinité, Cours de théologie orthodoxe*, Paris 1980; P. CODA, *Dalla Trinità. L'avvento di Dio tra storia e profezia*, Roma 2011; Y. SPITERIS, *La dottrina trinitaria nella teologia ortodossa*, in A. AMATO (ed.), *Trinità in contesto*, Roma 1994, 45-69.

Tp010 – R. ČEMUS: La preghiera nella tradizione dell'Oriente cristiano (Ven. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] I Padri greci e orientali hanno dedicato alla preghiera la maggior parte dei trattati spirituali, vedendo in essa il fulcro della vita cristiana. Secondo Teofane Recluso, raccogliere testi sui vari aspetti della preghiera significa creare un compendio di fede. Per Evagrio la teologia è la contemplazione della Ss.ma Trinità. Il tema della preghiera è perciò la chiave per un'approfondita conoscenza dell'Oriente cristiano. [*Scopo*] Analizzare le varie forme della preghiera come si sono sviluppate nell'Oriente: la preghiera liturgica, la meditazione dei solitari, la preghiera orale e la preghiera mistica. La *Filokalia* troverà la sua valutazione all'interno delle grandi correnti spirituali orientali, tra cui l'esicasmò, che estendono il loro influsso fino ad oggi anche in Occidente.

Bibliografia: ORIGENE, *La preghiera*, Roma 2005³; T. ŠPIDLÍK, *La preghiera secondo la tradizione dell'Oriente cristiano*, Roma 2002; T. ŠPIDLÍK & I. GARGANO, *La spiritualità dei Padri greci e orientali*, Roma 1983; M. PIANTELLI (ed.), *Le preghiere del mondo*, Cinisello B. 1998.

Tp015 – B. PETRÀ: La teologia morale ortodossa: storia, identità, fonti, caratteristiche, problemi (Lun. III-IV, 1° sem., 2 cr. 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Breve storia della teologia morale ortodossa dai Padri ad oggi. 2) La sua identità come teologia della

vita in Cristo. 3) Il presupposto antropologico fondamentale: l'uomo creato a immagine di Dio in Cristo e chiamato alla divinizzazione filiale in Cristo. 4) Le conseguenze etiche di tale presupposto. 5) La centralità della tradizione nella dottrina e nell'*ethos* dei Padri. 6) Il ruolo fondamentale della liturgia nella vita del credente e nella prospettazione dell'agire. 7) Il magistero ortodosso e l'autorità dei Sacri Canonici. 8) L'economia ecclesiale e il suo significato morale. 9) La costituzione ecclesiale del credente e il processo di *moral decision making*. 10) La bioetica ortodossa: storia, principi, autori, posizioni. [Scopo] Aiutare a distinguere gli elementi specifici della tradizione etica ortodossa nel contesto delle etiche contemporanee.

Bibliografia: B. PETRÀ, *La Chiesa dei Padri. Breve introduzione all'Ortodossia*, Bologna 2015³; ID., *L'etica ortodossa. Storia, fonti, identità*, Assisi 2010; ID., *Ortodossia (Chiese ortodosse) e Bioetica*, in S. LEONE & S. PRIVITERA (ed.), *Nuovo Dizionario di Bioetica*, Roma-Acireale 2004, 794-798; ID., *I limiti dell'innocenza*, Bologna 2011.

Ta003 – W. NASRY: Abū Qurrah: Islam e Cristianesimo nell'VIII e IX secolo (Gio. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] Il corso affronta alcuni argomenti che uniscono e/o separano Cristianesimo e Islam, quali: il ruolo e l'identità di Gesù, la dignità della persona umana, il dovere di cercare la verità e seguirla, l'interpretazione della Bibbia e del Corano, i motivi dell'antagonismo musulmano contro i cristiani, la guerra santa (*Jihād*), la corruzione delle scritture (*Tahrīf*), e la dichiarazione di "infedele" (*Takfīr*). Saranno focalizzati alcuni temi che emergono da un antico dibattito tra un eminente musulmano, al-Ma'mūn, e un leader cristiano, Abū Qurrah. [Scopo] Formarsi a una comprensione critica delle fedi cristiana e musulmana tramite l'interpretazione dei testi della Bibbia e del Qur'ān, in vista di un autentico dialogo inter-religioso.

Bibliografia: Bibbia; Corano; W. NASRY, *Il Califfo Al-Ma'mūn e il Vescovo Abū Qurrah: un dialogo interreligioso del IX secolo*, North Charleston SC 2015.

Ta013 – S. CAPRIO: Russia: fede e cultura (Mer. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Il percorso inizia dalla “chiamata dei Variaghi” e dalle varie forme di paganesimo nella Slavia Orientale, poi confluite nella formazione della Rus’ di Kiev. La descrizione di questi passaggi si trova nell’annalistica, nell’agiografia e nella letteratura antitartara. Dopo la rinascita dal giogo tartaro, significata dalla grande icona russa, la Santa Russia di Mosca (Terza Roma) si erge in difesa dalle eresie, ma affronta anche scismi interni che segnano l’inizio della “cultura popolare”. La nuova Russia illuminista “europea” assimila i nuovi modelli culturali di Pietro I, cui succederanno il patriottismo e la rinascita di Mosca nel XIX secolo, con il grande dibattito tra slavofili e occidentalisti. [*Scopo*] Illustrare: (a) le varie riforme monastiche; (b) la parabola artistica dall’icona all’astrattismo contemporaneo; (c) la poesia da Puškin a Brodskij; (d) la rivelazione antropologica rappresentata dalla narrativa di Dostoevskij e Tolstoj; (e) la ricerca della Russia scomparsa attraverso la musica e il teatro; (f) i percorsi dello spirito nella cultura scientifica russa moderna.

Bibliografia: A. GIAMBELLUCA KOSSOVA, *All'alba della cultura russa. La Rus' kieviana (862-1240)*, Roma 1996; O. FIGES, *Natasha's Dance. A Cultural History of Russia*, London 2002; Гулыга Арсений, *Русская идея и её творцы*, Москва 2003; Маслин Михаил (Сост.), *Русская идея*, Москва 1992.

Ta045 – M. PAMPALONI: La teologia antiochena dalle origini al V secolo [corso comune PUG, in sede PUG] (Mar. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Il corso svolgerà: (1) una presentazione della tradizione teologica antiochena, dalle prime testimonianze in Ignazio di Antiochia fino a Teodoreto di Ciro; (2) le sue ripercussioni a Edessa, fino alla chiusura del “Circolo dei Persiani” avvenuta nel 489; (3) un breve esame della questione dei “Tre Capitoli” e la condanna di tre dottori antiocheni durante il Costantinopolitano II del 553. [*Scopo*] Conoscere la tradizione

antiochena che, a causa delle controversie del V secolo, è stata spesso lasciata di lato perché formata da “eretici”.

Bibliografia: D.S. WALLACE-HADRILL, *Christian Antioch. A study of early Christian thought in the East*, Cambridge 1982; A. GRILLMEIER, *Gesù il Cristo nella fede della Chiesa*, I/1 e I/2, Brescia 1982; A. GRILLMEIER & T. HAINTHALER, *Christ in Christian Tradition*, 2/3: *The Churches of Jerusalem and Antioch from 451 to 600*, Oxford 2013.

Ta046 – H. PIETRAS: Dio Creatore e Salvatore II: da Nicea (325) fino al Concilio Costantinopolitano II [corso comune PUG, in sede PUG] (Mar. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Dopo il Concilio di Nicea, in varie province ecclesiastiche fiorirono i concili che cercavano un nuovo simbolo di fede. Intorno al 355 Atanasio cominciò a difendere e promuovere il *credo* sinodale, presentandolo come il migliore. Alla fine del IV secolo, quando l'imperatore Teodosio impose il *credo* niceno interrompendo le nuove discussioni, l'accento nelle polemiche si spostò sul campo cristologico, soprattutto con Apollinare di Laodicea, il che diede inizio alle controversie note come nestoriana e monofisita, con i concili di Efeso (431) e di Calcedonia (451). [*Scopo*] Comprendere il ruolo dei sinodi e degli imperatori nello sviluppo del linguaggio teologico.

Bibliografia: M. SIMONETTI, *La crisi ariana nel IV secolo*, Roma 1975; L. PERRONE, *La Chiesa di Palestina e le controversie cristologiche*, Paideia 1980; H. PIETRAS, *Council of Nicaea (325). Religious and Political Context, Documents, Commentaries*, Roma 2016; ID., “La guerra di Costantinopoli”. *La posizione politico dottrinale dei vescovi alessandrini dopo il Concilio di Calcedonia*, in *OCP* 82 (2016) 307-351.

Ta047 – E. VERGANI: I termini *rāzā* e *kyānā* nel simbolismo biblico e naturale di Efrem il Siro (Ven. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Dopo aver presentato edizioni, studi e stru-

menti di lavoro su Efrem, averne delineato la vita e le opere (*madrāšē*, *mēmre*, commentari e altri generi letterari), si esaminerà la funzione di *rāzā* (simbolo, mistero, sacramento) e *kyānā* (natura) nella visione teologico-poetica efremiana. Tratteggiando il significato di questi due termini nel mondo spirituale del Padre siro, si procederà alla rassegna di esegesi e liturgia, simbolismo e gnoseologia, economia e pedagogia divina, teologia e mariologia, storia e escatologia di Efrem. [Scopo] Il corso, attraverso la lettura e il commento di testi significativi, intende offrire un'introduzione ad alcuni aspetti rilevanti dell'opera e del pensiero di Efrem Siro (306 ca.-373).

Bibliografia: I. ORTIZ DE URBINA, *Patrologia Syriaca*, Roma 1965², 56-83; A. DE HALLEUX, *Saint Éphrem le Syrien*, in *Revue Théologique de Louvain* 14 (1983) 328-355; S.P. BROCK, *L'occhio luminoso. La visione spirituale di Sant'Efrem*, Roma 1999; TH. KOONAMMAKKAL, *The Theology of Divine Names in the genuine works of Ephrem*, Kottayam 2015.

Ta048 – E. BOJOGA: La dimensione religiosa della letteratura romena (Lun. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] La poesia romena inizia con la traduzione in versi dei salmi del Metropolita Dosoftei (1673) e continua con opere originali; ma il salmo diventa un genere letterario. La Scuola Ardeleana, con la versione più moderna della Bibbia (1795) invita a conoscere le origini latine del popolo romeno e i vincoli con la religione cattolica. Così il tema religioso è presente negli autori del XIX e XX secolo e diventa ancora più forte all'inizio del XXI secolo. Molti autori portano in primo piano i valori etico-morali del cristianesimo, il messaggio dei vangeli, la preghiera del cuore. Se S. Tudor e I. Alexandru insistono sull'importanza dell'esperienza religiosa, per mons. Vl. Ghika, I. Ploscaru e N. Steinhardt la fede in Gesù diventa il sostegno spirituale per vincere il carcere. [Scopo] Mostrare come, grazie a un'osmosi tra l'universo della fede e l'universo letterario, la sensibilità poetica interagisce con la sensibilità religiosa, dando senso alla vita.

Bibliografia: A. SICARI, *Vladimir Ghika. L'Angelo della Romania*, Milano 2006; M. ELIADE, *Il sacro e il profano*, 2013; C. NOICA, *Sei malattie dello spirito contemporaneo*, 2017; N. STEINHARDT, *Diario della felicità*, 2017.

Ts027 – G. MARANI: La Diakonia delle Chiese orientali in situazioni di conflitto (Mar. V-VI, 1° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] La *Diakonia* è dimensione costitutiva della Chiesa anche in situazioni dove prevalgono rivendicazioni di civiltà, memorie storiche conflittuali, chiusura morale e violenza. È possibile tentare un'inculturazione creativa del patto di alleanza con il prossimo, a partire dai più feriti, attraverso (1) la teologia spirituale, (2) il racconto popolare, l'arte e la letteratura, (3) l'azione sociale, (4) la *Diakonia* della *riconciliazione*. [*Scopo*] Individuare nella *Diakonia* delle Chiese orientali in situazioni di conflitto i segni di speranza e riconciliazione. Ogni partecipante studierà il modo di esercitare la *Diakonia* nella sua Chiesa particolare.

Bibliografia: E. GRIEU, *Diaconia. Quando l'amore di Dio si fa vicino*, Bologna 2012.

Ts028 – R. ZARZECZNY: Dal Libro di Enoch ai Miracoli di Maria. La letteratura apocrifia conservatasi in etiopico e in altre lingue (Mar. V-VI, 1° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] La letteratura detta apocrifia è spesso ingiustamente deprezzata quasi fosse priva di valore storico, letterario e teologico per la fede cristiana. Anche se alcuni testi apocrifi nascono in seno a comunità opposte alla Grande Chiesa (alcuni mantengono una matrice biblica soltanto per giustificare le loro idee teologiche considerate eterodosse, altri invece dimostrano una fede *naïve* e si esprimono con un linguaggio assai semplice o mitologico), non si può ignorare l'impatto di tale letteratura nella tradizione della Chiesa in tutte le fasi del suo sviluppo, in modo particolare sulla cristologia, la mariologia, l'agiografia e l'arte cristiana. [*Scopo*] Leggere insieme brani scelti di apocrifi

conservatisi nella lingua etiopica, quali il *Libro di Enoch*, l'*Ascensione di Isaia*, o i *Miracoli di Maria*, per riscoprire il loro valore per tutta la tradizione cristiana d'Oriente e d'Occidente. Siccome si lavorerà su testi tradotti in italiano, la conoscenza della lingua etiopica non è indispensabile.

Bibliografia: E. CERULLI, *Il libro dei miracoli di Maria e le sue fonti nelle letterature del Medio Evo latino*, Roma 1943; E.A. WALLIS BUDGE, *The Contendings of the Apostles*, 1, London 1899; E. NORELLI, *Ascensio Isaiaae. Textus. Commentarius*, Turnhout 1995; P. SACCHI (ed.), *Apocrifi dell'Antico Testamento*, 1, Torino 2013, 413-723.

2° SEMESTRE

Tp008 – G. MARANI: Temi di escatologia orientale (Mer. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Alcune opere patristiche di carattere escatologico. 2) L'escatologia nella trattazione teologica. 3) Protologia ed escatologia. 4) Ecclesiologia protologica (I. Karmiris) ed ecclesiologia escatologica (I. Zizioulas). 5) La fede nella Risurrezione di Cristo, la sua discesa agli Inferi e la sua salita al cielo gloriosa. 6) L'escatologia pre-partecipata a partire dai sacramenti. 7) Liturgia del funerale e pratiche liturgiche successive nel rito bizantino e siriano. 8) La questione delle *dogane del tempo intermedio* e dei *novissimi*, trattati da alcune tradizioni ecclesiali e da alcuni teologi. 9) Il vecchio mondo, il nuovo mondo, la Nuova Gerusalemme: identità cosmica e identità personale *come attraverso il fuoco*. 10) La luce senza tramonto e il giudizio individuale/universale. 11) La Visione beatifica, il Purgatorio e l'Inferno (Bulgakov). 12) Valutazione critica dell'apocatastasi secondo alcune posizioni patristiche. 13) Il commento al libro dell'Apocalisse in alcuni teologi orientali del XIX-XX secolo. 14) Missione ed escatologia. 15) La preghiera. [*Scopo*] Riscoprire la forza della Risurrezione di Cristo e del dinamismo dello Spirito che sta agendo nella storia in cammino verso gli *Eschata*.

Bibliografia: S.N. BULGAKOV, *La Sposa dell'Agnello. La creazione, l'uomo, la Chiesa e la storia*, Bologna 2013.

Tp012 – A. PORPORA: Cristologia (Gio. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] La riflessione cristologica contemporanea nello spazio dell'Oriente di tradizione bizantina coincide con la nascita in Russia di una riflessione teologica nello spazio ortodosso. Alle provocazioni recate dal pensiero filosofico moderno, teologi e pensatori laici risposero riproponendo la cristologia di Calcedonia. Essi dimostrarono la modernità e la dimensione umana della “cristologia asimmetrica” elaborata dalla riflessione patristica, e colsero nelle sue pieghe il fondamento teologico di un dialogo col mondo sempre più necessario. [*Scopo*] Il corso si propone (a) di ripercorrere la storia della riflessione cristologica nello spazio ortodosso tra XIX e XX secolo, (b) di comprendere i tentativi di attualizzazione della cristologia patristica nel dialogo con la cultura contemporanea, (c) di cogliere i parallelismi esistenti con gli sviluppi della cristologia occidentale sia cattolica che protestante, ponendo in evidenza il ruolo spesso precorritore della teologia ortodossa, (d) di individuare come tali suggestioni abbiano contribuito all'elaborazione di una cristologia del Vaticano II (*Gaudium et spes*), (e) di apprezzare la portata esistenziale e pastorale di Calcedonia, in grado di stimolare, pur con una necessaria rilettura, un convinto e fecondo dialogo con il mondo.

Bibliografia: S.N. BULGAKOV, *L'Agnello di Dio, il mistero del Verbo Incarnato*, Roma 1990; J. ZIZIOULAS, 'Created' and 'Uncreated', in J. ZIZIOULAS, *Communion and Otherness*, London 2006, 250-270; M.J. LE GUILLOU, *Il volto del Risorto*, Siena 2012.

Tp016 – R. ZARZECZNY: La teologia in Alessandria da Filone al V secolo (Gio. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] All'inizio della teologia alessandrina sta Filone l'Ebreo: il suo concetto del *Logos* ha permesso agli autori

cristiani di sviluppare la riflessione sistematica al crocevia tra l'esegesi biblica e la filosofia medio-platonica. Un altro fattore importante nell'area alessandrina del II e III secolo fu lo gnosticismo con Basilide e Valentino. La risposta adeguata al loro sistema sincretista arrivò da Ireneo e da Clemente, ma soprattutto da Origene, il cui sistema teologico sarà poi oggetto di una lunga controversia, mentre il suo metodo esegetico troverà un degno continuatore in Didimo il Cieco. Di particolare importanza fu la riflessione teologica del vescovo Dionigi, che dovette lottare contro il modalismo di Sabellio e l'adozionismo di Paolo di Samosata. All'inizio la crisi ariana venne combattuta dal vescovo Alessandro, ma la voce decisiva fu quella del grande Atanasio. Alla tendenza antropomorfistica diffusa tra i monaci egiziani rispose il patriarca Teofilo, mentre la figura del patriarca Cirillo dominò la riflessione cristologica di tutto il V secolo. Concluderemo con uno sguardo all'eredità teologica degli Alessandrini nell'insegnamento delle Chiese di tradizione copto-etioptica. [*Scopo*] Fornire le conoscenze dei momenti, delle dottrine e dei personaggi costitutivi per la riflessione teologica nell'ambiente alessandrino.

Bibliografia: A. DI BERARDINO (ed.), *Storia della teologia*; 1, Casale Monferrato 1993; E. DAL COVOLO (ed.), *Storia della teologia*, 1, Bologna 1995.

Ta028 – R. ČEMUS: La spiritualità degli Slavi orientali
(Lun. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Battezzati nel X secolo, gli Slavi orientali si considerano “operai dell'ultima ora”. Dato che la vita ascetica, nonché i grandi temi della spiritualità, hanno ormai trovato le loro forme e nozioni, la spiritualità slava sembra a prima vista una mera ricezione dell'eredità greca e orientale. Uno studio approfondito mostra però che l'indole nazionale, le sensibilità psicologiche, le condizioni geografiche e climatiche, l'influsso delle culture pre-cristiane, come anche le condizioni storico-politiche in cui gli Slavi orientali si sono trovati a vivere, costituiscono un quadro per una inculturazione specifica e

originale della fede “greca” ricevuta da Bisanzio. Gli scambi reciproci con l’Occidente latino hanno reso la spiritualità slava più accessibile di quella greca e orientale e quindi mediatrice tra l’Oriente e l’Occidente. L’accoglienza riservata dal mondo cattolico latino ai *Sinceri racconti di un pellegrino al suo padre spirituale* ne è un esempio eloquente.

Bibliografia: I. KOLOGRIVOV, *Santi russi*, Milano 1977; T. ŠPIDLÍK (ed.), *I grandi mistici russi*, Roma 1977; ID., *L’idea russa. Un’altra visione dell’uomo*, Roma 1995; G.P. FEDOTOV, *The Russian Religious Mind*, Cambridge 1946; G. MANZONI, *La spiritualità della Chiesa Ortodossa russa*, Bologna 1977.

Ta049 – E. CATTANEO: La Pasqua nella Chiesa antica (Ven. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Come mai il Natale del Signore si celebra in un giorno fisso, il 25 dicembre, mentre la data della Pasqua varia tra il 21 marzo e il 25 aprile? Molti si pongono questa domanda. La risposta consiste nello spiegare che la Pasqua è una festa complessa, perché deve tener conto di tre fattori: (a) l’equinozio di primavera (memoria della creazione); (b) il 14 del primo mese lunare (memoria della Pasqua ebraica); (c) la domenica (memoria della risurrezione). Il corso prevede: 1) una parte biblica (la Pasqua ebraica e quella di Gesù); 2) una parte storica (la controversia pasquale del II secolo e a Nicea); 3) una parte letteraria (le più antiche omelie pasquali).

Bibliografia: N. FÜGLISTER, *Valore salvifico della Pasqua*, Brescia 1976; R. CANTALAMESSA, *La Pasqua della nostra salvezza. Le tradizioni pasquali della Bibbia e della Chiesa primitiva*, Genova 2007; P. NAUTIN (ed.), *Homélie Pascales II. Trois homélie dans la tradition d’Origène*, Paris 1953.

Ta030 – P. DUFKA: Guida e accompagnamento spirituale nell’Oriente cristiano (Lun. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] La frase “Padre, dimmi una parola” rispecchia uno degli aspetti più tipici della spiritualità orientale. Il corso offrirà una panoramica sulle grandi figure di padri spirituali

(Evagrio, Cassiano, Gregorio Nazianzeno, Giovanni Crisostomo, ecc.). Lo Studente avrà così l'occasione di approfondire la conoscenza delle esigenze connesse a questo prezioso modello di accompagnamento. [*Scopo*] Spiegare i compiti e mostrare le qualità richieste per il corretto e proficuo esercizio della direzione spirituale, con esemplificazioni legate alla realtà odierna.

Bibliografia: I. HAUSHERR, *Padre, dimmi una parola*, Roma 1955; CASSIANO, *Conferenze ai monaci*, Roma 2000; EVAGRIO, *Gli otto spiriti della malvagità*, Milano 1996; G. NAZIANZENO, *I cinque discorsi teologici*, Roma 1986; ORIGENE, *I principi*, Torino 1968.

Ta050 – Ž. PAŠA: Le controversie cristologiche in lingua siriana (V-VII sec.) [corso comune con PUG, in sede PIO] (Mar. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Le controversie cristologiche in lingua siriana sono ritenute una continuazione della controversia cristologica in lingua greca svoltasi a Bisanzio. Esse hanno avuto le loro caratteristiche che le differenziano da quelle contemporanee in lingua greca. Attraverso lo studio degli autori più importanti di questo periodo, si farà emergere la ricezione in campo siriano delle due posizioni cristologiche fondamentali formatesi dopo il concilio di Calcedonia (miafisita e diofisita) fino all'arrivo dell'Islam. [*Scopo*] La lettura di un *corpus* dei testi (in traduzione italiana) aiuterà a comprendere lo sviluppo cristologico del "terzo polmone" (Brock) della cristianità nel suo quadro storico e dottrinale.

Bibliografia: S. BROCK, *The Christology of the Church of the East*, in D. AFINOGENOV & A. MURAVIEV (ed.), *Traditions and Heritage of the Christian East*, Moscow 1996, 159-79; B. EBEID, *Christology and Deification in the Church of the East*, in *Cristianesimo nella Storia* 38/3 (2017) 729-784; ID., *The Christology of the Church of the East*, in *OCP* 82 (2016) 353-402.

Ta051 – A. GRAPPONE: Gregorio Nazianzeno, dai Discorsi 27-31 [corso comune con PUG, in sede PIO] (Mar. III-IV, 2° sem., 2 cr. 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Lettura e commento di alcune sezioni tratte dai “cinque discorsi teologici” di Gregorio di Nazianzo. 2) A livello di metodo, come affrontare un testo patristico; a livello di contenuti, il metodo teologico e la dottrina trinitaria di Gregorio di Nazianzo e il suo contesto. 3) Lettura in greco, con traduzione e commento. 4) È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua greca.

Bibliografia: GREGORIO DI NAZIANZO, *Cinque discorsi teologici sulla Trinità*, Bologna 2015; ID., *Tutte le orazioni*, Milano 2000; F.W. NORRIS & L. WICKHAM & F. WILLIAMS (ed.), *Faith Gives Fullness to Reasoning: The Five Theological Orations of Gregory Nazianzen*, Leiden 1991.

Ta052 – N. VALENTINI: Il pensiero religioso di Pavel A. Florenskij (Mar. V-VI [15.00-16.50], 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Vita e Opere: le tappe della formazione. 2) La concezione integrale del mondo, scelta ecclesiale e testimonianza martiriale. 3) L'arte del vivere e l'educazione al mistero. 4) Scienza e fede: l'epistemologia del simbolo e la “metafisica concreta”. 5) Incarnazione della forma e rivelazione della verità: la cristologia tra teodicea e antropodicea. 6) La ricerca-esperienza della verità. 7) Verità e amore: dall'antinomia dogmatica all'ontologia trinitaria. 8) L'estetica teologica: la forza della bellezza, tra asceti e trasfigurazione. 9) La teologia dell'icona, tra evocazione e rivelazione. 10) L'*ethos* del culto: liturgia, vita sacramentale e santificazione della realtà. 11) La teologia dell'amicizia. 12) Cristianesimo, cultura ed ecumenismo. [*Scopo*] Favorire la conoscenza del pensiero religioso dell'Autore nel contesto culturale dell'ortodossia slavo-russa.

Bibliografia: N. VALENTINI (ed.), *Florenskij. L'arte di educare*, Brescia 2015; ID. (ed.), *Florenskij. La colonna e il fondamento della verità*, Cinisello B. 2010; ID. (ed.), *Florenskij*.

La filosofia del culto, Cinisello B. 2017²; ID. (ed.), *Pavel A. Florenskij: la sapienza dell'amore. Teologia della bellezza e linguaggio della verità*, Bologna 2012²; ID. (ed.), *Pavel A. Florenskij*, Brescia 2004.

Ts029 – M. PAMPALONI: L'uso dell'immaginario nella teologia (Mar. V-VI, 2° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] Il seminario intende studiare l'importanza dell'immaginazione nel processo teologico. Dopo un'introduzione sul metodo teologico e sulla questione dell'immaginario, si affronteranno testi poetici e simbolici (Efrem il Siro, Narsai, Giacomo di Sarugh, Romano il Melode), letterari (V. Solov'ëv, *Il breve racconto dell'Anticristo*, F. Werfer, *I 40 giorni del Musa Dagh*), oltre a testi scelti secondo le tradizioni degli iscritti.

Ts 030 – R. ČEMUS: Tomáš Špidlík sj: vita e opera (Mar. V-VI, 2° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] Nel 1919 si compiono 100 anni dalla nascita di Tomáš Špidlík sj. Il seminario si propone di esaminare la sua opera, sia le pubblicazioni scientifiche che quelle divulgative, nonché il contributo da lui dato nel far conoscere in Occidente la spiritualità dell'Oriente cristiano, particolarmente quella slava. Dovuta attenzione sarà prestata alla discussione circa l'originalità della spiritualità russa, di cui Špidlík è stato strenuo difensore. Creato cardinale da Giovanni Paolo II, padre Špidlík è, nella centenaria storia del PIO, l'unico docente ad aver ricevuto un tale onore. Secondo Benedetto XVI «La Provvidenza li ha fatti incontrare e collaborare per il bene della Chiesa, specialmente perché essa impari a respirare pienamente con i suoi due polmoni».

Bibliografia: T. ŠPIDLÍK, *La spiritualità dell'Oriente cristiano*: I. *Manuale sistematico* (Roma 1995), II. *La preghiera secondo la tradizione dell'oriente cristiano* (Roma 2002), III. *Il monachesimo secondo la tradizione dell'Oriente cristiano* (Roma 2007); ID., *L'idea russa, un'altra visione dell'uomo*, Roma 1995.

SEZIONE LITURGICA

Lp = Corso Principale | La = Corso Ausiliare | Ls = Seminario

1° SEMESTRE

Lp008 – R. IACOPINO: L'Anno liturgico orientale (Mer. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Lo studio di ciò che si può definire “anno di grazia del Signore”, nel quale si fa ἀνάμνησις della storia salvifica, sarà diviso in due parti. La 1ª Parte esaminerà le fonti dell'Anno Liturgico comuni a tutte le tradizioni. Ne studierà l'evoluzione storica a partire dalla festa che ne costituisce il centro: la Pasqua settimanale e la Pasqua annuale. Si passerà poi a studiarne il secondo nucleo, cioè le feste del Natale e dell'Epifania, e quindi le feste mariane nate intorno a tale ciclo. La 2ª Parte analizzerà l'Anno Liturgico delle diverse Chiese orientali. Di ogni tradizione si esaminerà il ciclo mobile e il ciclo fisso, prestando attenzione alle feste maggiori. [*Scopo*] Comprendere l'Anno Liturgico come il luogo teologico per eccellenza dove il tempo non è χρόνος (storico/cosmico), ma καιρός, ossia tempo in cui viene attuata e offerta la salvezza, essendo Cristo stesso oggi-σήμερον presente nella sua Chiesa.

Bibliografia: R. IACOPINO, *Il Typikòn della Cattedrale di Bova. Codex Barberinianus gr. 359 (A.D. 1552)*, Roma 2014.

Lp016 – TH. POTT: La teologia dei sacramenti nella Chiesa bizantina (Mar. I-II, Gio. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS) [30/X – 8/XI; 27/XI–6/XII; 10-17/I]

[*Contenuto*] Studieremo la teologia dei sacramenti (“misteri”), come essa si è sviluppata nelle Chiese di tradizione bizantina dall'epoca patristica a quella moderna. Un'attenzione particolare sarà data ai presupposti filosofici e culturali di tale teologia, nonché alla dimensione ecclesiologica che caratterizza la “sacramentologia” ortodossa. [*Scopo*] Alla fine del corso lo Studente dovrà essere in grado di individuare la specificità della teologia ortodossa dei sacramenti e di situare ogni sacramento particolare nella sacramentalità della Chiesa.

Bibliografia: N. CABASILAS, *La vita in Cristo*, tr. it. a cura di U. Neri, Torino 1981; R. HOTZ, *Sakramente im Wechselspiel zwischen Ost und West*, Zürich 1979; A. SCHMEMANN, *Per la vita del mondo. Il mondo come sacramento*, Roma 1969; J. MEYENDORFF, *La Teologia bizantina. Sviluppi storici e temi dottrinali*, Casale M.to 1984; Y. SPITERIS, *La Teologia ortodossa neo-greca*, Bologna 1992.

Lp021 – G. DI DONNA: I sacramenti bizantini della “re-staurazione”: Penitenza, Unzione degli infermi ed Esorcismi (Lun. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] La tradizione bizantina celebra i sacramenti di guarigione secondo un’antropologia tripartita: il *pneuma* (Penitenza), il *soma* (Unzione degli infermi) e la *psiche* (Esorcismi). La lettura-conoscenza dei testi delle fonti antiche (l’*Euclologio Costantinopolitano* [XI sec.], il *Proto* e il *Deutero-kanoniarion* [IX-XII sec.], l’*Euclologio Slavo del Sinai* [X-XI sec.], l’*Euclologio Strateghios* [1027] e l’*Atene 662* [XIII sec.] e altri stampati) mostra la varietà delle tradizioni, illustra la straordinaria ricchezza teologica dei testi liturgici e apre la riflessione sulle diverse prassi. [Scopo] Attraverso la lettura e l’interpretazione dei testi eucologici, lo Studente potrà (a) delineare l’azione “terapeutica” operata dai santi segni sacramentali, (b) estendere tale prospettiva anche oltre il “settenario” tradizionale, (c) scorgere in tale tradizione il proseguimento del carisma evangelico della guarigione dell’uomo, (d) giungere a tratteggiare una teologia liturgica dell’uomo rinnovato.

Bibliografia: M. ARRANZ, *I Penitenziali bizantini*, Kanonika 3, Roma 1993; ID., *L’Euclologio costantinopolitano agli inizi del secolo XI. Hagiasmatarion & Archieratikon (Rituale e Pontificale)*, Roma 1996; ID., *Sacramentaria bizantina. Saggio di introduzione*, Roma 2003; J.C. LARCHET, *Terapia delle malattie spirituali. Un’introduzione alla tradizione ascetica della Chiesa ortodossa*, Cinisello Balsamo 2003; G. DI DONNA, *Canones Pœnitentiales*, I, II/1-2, III, Kanonika 24, Edizioni “Orientalia Christiana” & Valore Italiano, Roma 2017.

La013 – P. PALLATH: La Liturgia siro-malabarese attraverso i secoli (Lun. V-VI, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Dopo una breve presentazione della liturgia siro-malabarese come liturgia siro-orientale, indicando anche gli aspetti particolari della prima, si esamina la deformazione di questa liturgia, delucidando i cambiamenti effettuati dai vescovi caldei sotto la pressione dei missionari latini (1500-1597), il sinodo di Diamper e l'occidentalizzazione della liturgia durante il governo latino (1599-1896) e le modifiche effettuate dopo la nomina dei vescovi nativi. In seguito, si prende in considerazione la riforma della liturgia siro-malabarese: il Pontificale, il Messale, il Rituale, la Liturgia delle Ore e il Calendario liturgico, approfondendo anche degli aspetti teologici e canonici pertinenti. [*Scopo*] Fornire una visione comprensiva dell'evoluzione della liturgia siro-malabarese, mettendo a fuoco le vicissitudini principali e il progresso della riforma liturgica, e indicando le problematiche coinvolte e le prospettive future.

Bibliografia: Roman Documents on the Syro-Malabar Liturgy, Kottayam 1995; P. VAZHEEPARAMPIL, *The Making and Unmaking of Tradition*, Rome 1998; P. PALLATH, *The Eucharistic Liturgy of the St Thomas Christians and the Synod of Diamper*, Kottayam 2008; ID., *Iniziazione cristiana nella Chiesa siro-malabarese: liturgia, teologia, storia e riforma*, Roma 2011; ID., *Unity of Christian Initiation with Special Reference to the Syro-Malabar Church*, Bangalore 2017.

La015 – W. TOMA: I sacramenti nella tradizione della Chiesa d'Oriente (Lun. I-II, Mer. V-VI, Ven. III-IV, 1° sem., 1,5 cr., 2,5 ECTS) [3-21/XII]

[*Contenuto*] I. La teologia sacramentaria nella tradizione siriana. 1) Il significato del termine *raza* (mistero) nei Padri siriani. 2) Sacramenti come gesti/atti del culto. 3) Tipologia sacramentaria siriana. 4) La relazione tra simbolo e realtà. 5) Gli effetti e la validità del sacramento. 6) Esposizioni sui sette sacramenti. II. Rito del *Battesimo*. 1) Sviluppo del rito dell'i-

niziamento cristiana. 2) L'analisi liturgico-teologica del rito del battesimo. III. Rito del *Matrimonio*. 1) Rito del fidanzamento. 2) Studio liturgico-teologico del rito del matrimonio e dell'incoronazione. IV. Rito del *Perdono*. 1) La teologia del perdono nei Padri siriaci. 2) Lo schema e il contenuto del rito del perdono. [*Scopo*] Il corso si propone di esplorare la tradizione siro-orientale attraverso la sua teologia sacramentale, permettendo agli Studenti di riti diversi di riconoscere la specificità di questa tradizione. Ogni Studente dovrebbe essere in grado di percepire ed esprimere la realtà spirituale nelle celebrazioni sacramentali attraverso i segni e i simboli rituali.

Bibliografia: ABDIŠO', *The Book of Marganita on the Truth of Christianity*, Chicago 1988²; W. DE VRIES, *Sakramententheologie bei den Nestorianern*, Roma 1947; P. YOUSIF, *La celebrazione cristiana del matrimonio: simboli e gesti*, Roma 1986, 217-259; J. ISAAC, *Taksa D-Hussaya: Le rite du Pardon dans l'Église syriaque orientale*, OCA 233, Roma 1989; ROYEL MAR AWA, *Mysteries of the Kingdom. The Sacraments of the Assyrian Church of the East*, Modesto CA 2011.

La031 – E. CHAKHTOURA: L'Ufficio Comune ed i riti della Settimana Santa secondo la tradizione Siro-Maronita (Lun. I-II, Mar. III-IV, Ven. I-II, 1° s., 2 cr., 3 ECTS) [8/X-2/XI]

[*Contenuto*] È possibile far luce sull'Ufficio Comune e sui riti della Settimana Santa siro-maronita non solo attraverso l'approccio diretto ai testi, ma anche raffrontando con il metodo della "liturgia comparata" il patrimonio delle tre Chiese di lingua siriana (siro-occ., siro-or. e siro-maronita). Saranno esaminati i riti seguenti: 1) l'arrivo al Porto; 2) l'apertura del fonte battesimale; 3) il rito della Lampada; 4) la Lavanda dei piedi; 5) l'adorazione della Santa Croce; 6) il rito del Perdono; 7) il rito della Pace. [*Scopo*] Mettere in luce l'articolazione "Quaresima - Settimana Santa - Risurrezione" sotto il profilo sia scientifico sia spirituale.

Bibliografia: A. MOUHANNA, *Le rite du lavement des pieds dans l'Église maronite. Traduction et étude de la structure*, in

Parole de l'Orient 2 (1971) 31-69; ID., *Le rite du Pardon dans l'Église maronite*, *ibid.* 6/7 (1975/76) 309-324; J. TABET, *L'office commun maronite. Étude du Lilyo et du Safro*, Kaslik 1972; M. HADAYA, *L'Office Maronite du Samedi Saint*, Kaslik 1995.

La032 – W. TOMA: Il Santo Lievito nella Chiesa Assira d'Oriente (Mar. III-IV, Gio. V-VI, 1° s., 1 cr., 1,5 ECTS) [4-20/XII]

[*Contenuto*] Il Santo Lievito (*Malkā*), che si conserva con la massima cura nella Chiesa Assira d'Oriente, rappresenta una 'curiosità' liturgica tanto per gli occidentali quanto per gli altri orientali. Nell'elenco di Abdīšō' († 1318) tale rito è uno dei sette sacramenti. Saranno trattati i seguenti temi: 1) Origine del *Malkā*; 2) Significato teologico del *Malkā*; 3) Testimonianze dei Padri della Chiesa d'Oriente; 4) Il *Malkā* nella liturgia della Chiesa d'Oriente: a) rito di preparazione del pane eucaristico noto come "rito di ornamento"; b) "rito del rinnovamento" del *Malkā*. [*Scopo*] Attraverso lo studio dei risvolti storico-teologici del rito del *Malkā*, ci si propone di delinearne le due dimensioni significative: diacronica (riferimento all'istituzione) e sincronica (*communio* ecclesiale).

Bibliografia: ABDĪŠŌ', *The Book of Marganita on the Truth of Christianity*, Chicago 1988²; A. ROYEL, *The Sacrament of the Holy Leaven (Malkā) in the Assyrian Church of the East*, in OCA 295, Roma 2013, 363-386; B. SPINKS, "The Holy Leaven in the East Syrian Tradition," in M.E. JOHNSON (ed.) *Issues Eucharistic Praying in East and West*, Collegeville 2001, 63-70.

Ls013 – R. CARUSO: Modelli di culto e devozione nelle testimonianze dei pellegrini in Terra Santa (Mer. V-VI, 1° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] La presenza di cristiani che si recano in Terrasanta è documentata a partire dal IV secolo. Durante la visita ai luoghi santi, i pellegrini erano soliti recitare ad alta voce i passi delle Scritture che ad essi si riferivano. È possibile che da tale prassi altomedievale sia derivata l'usanza di codificare in una *descriptio* le pratiche devozionali della Terrasanta. Una

particolare attenzione sarà posta sui riti della Settimana Santa a Gerusalemme così come tramandati dai pellegrini delle Chiese d'Oriente attraverso una comparazione delle loro pratiche devozionali e liturgiche. [*Scopo*] Offrire materiale per conoscere la tradizione dei pellegrinaggi nell'ambito generale della cultura cristiana con particolare attenzione alle pratiche liturgiche della Settimana Santa secondo le varie tradizioni delle Chiese d'Oriente.

Bibliografia: V. RUGGIERI & K. DOURAMANI & R. CARUSO, *Verso Gerusalemme. Guide medievali greche di viaggio*, Roma 2015; M. GARZANITI, *Modelli di culto e devozione nelle testimonianze dei pellegrini della Rus'*, in G. DE ROSA & F. LOMASTRO (ed.), *L'età di Kiev e la sua eredità nell'incontro con l'Occidente*, Roma 2003, 113-134.

Ls014 – R. IACOPINO: La celebrazione dei Santi nei *Menei* della Chiesa Bizantina (Mer. V-VI, 1°sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] La fonte più importante per lo studio della celebrazione dei Santi nella tradizione liturgica bizantina insieme al *Sinassario* è certamente l'abbondante e ricca *Innografia* contenuta nei *Menei*. In quest'ultimi libri liturgici i Santi sono classificati in specifiche categorie: si va dai Santi dell'Antico Testamento, agli Angeli, agli Apostoli, per passare poi ai Martiri, ai grandi Padri nella fede come i Dottori ecumenici, ai Vescovi, fra cui primeggia san Nicola da Mira, Monaci, ecc. Particolare importanza viene riservata alla memoria dei Santi locali, il cui Proprio, viene intercalato con quello del Tempo, grazie alle prescrizioni contenute nel *Typikòn liturgico*. [*Scopo*] Accostarsi allo studio di coloro che vengono definiti "amici di Cristo, figli ed eredi di Dio", facendo tesoro non solo delle notizie contenute nei libri liturgici, ma soprattutto dell'innografia (*kondàkion*, *canone*, *tropario*), per scoprire come essa è portatrice di una vera e ricca *spiritualità liturgica*.

Bibliografia: R. IACOPINO, *Il Menològio italo-bizantino di Bova. Codex Barberinianus gr. 371 (ff. 53r-163v)*, Roma 2015; Μηναῖα τοῦ ὁλοῦ ἐνιαυτοῦ, I-XII, Αθήνα 2002.

Lp011 – M.G. MUZJ: Attualità della teologia simbolica
(Mar. VI-VII [17.00-18.50], 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] I grandi studi sull'immaginario condotti nel XX secolo da filosofia e scienze umane hanno spiegato la funzione trasformante del linguaggio simbolico, fondata sul rapporto tra simbolo, affettività, corporeità. Una migliore conoscenza della sua natura dinamica consente di comprendere la presenza privilegiata del linguaggio simbolico nella Sacra Scrittura, nella liturgia e negli autori spirituali della Chiesa indivisa. In secondo luogo, mette in evidenza l'opportunità di farvi ricorso per evangelizzare la totalità della persona (immaginazione e memoria) ed educare l'affettività cristiana. Dato che il linguaggio simbolico include ogni tipo di immagine (verbale, visiva, uditiva), il corso vale tanto per l'ambito della fede celebrata, quanto per quello dell'arte per il culto. [*Scopo*] Mettere in evidenza il ruolo primario del linguaggio simbolico nell'espressione della fede cristiana, al fine di riappropriarsi della teologia simbolica praticata dalla Chiesa indivisa con la consapevolezza dell'attualità del suo approccio dinamico.

Bibliografia: CH.A. BERNARD, *Teologia simbolica*, Roma 1984; ID., *"Tutte le cose in lui sono vita". Studi sul linguaggio simbolico*, Cinisello B. 2010; G. DURAND, *Le strutture antropologiche dell'immaginario*, Bari 2009; M.G. MUZJ (ed.), *Simbolo cristiano e linguaggio umano. Per una piena reintegrazione della teologia simbolica nella teologia*, Milano 2013.

Lp022 – R. IACOPINO: La Liturgia delle Ore nelle Chiese Orientali
(Mer. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Dopo una introduzione riguardante i libri liturgici delle diverse tradizioni, passeremo allo studio dell'Ufficio parrocchiale: Vespro e Mattutino (Ufficio feriale e Ufficio festivo). Quindi l'Ufficio monastico: Notturmo feriale e Notturmo festivo, per approfondire poi le particolarità della Quaresima. Ci soffermeremo su lettura e commento dei testi

più significativi delle diverse Ufficiature. [*Scopo*] Approfondire attraverso uno studio di liturgia comparata la formazione, lo sviluppo, la struttura e la teologia delle Ufficiature nelle tradizioni bizantina, siro-occidentale, copta, italo-bizantina, caldea.

Bibliografia: R. TAFT, *La liturgia delle Ore in Oriente e in Occidente. Le origini dell'ufficio e il suo significato per oggi*, Roma 2001; S. JAMMO, *L'Office du soir Chaldéen au temps de Gabriel Qatraya*, in *L'Orient Syrien* 12 (1967) 187-210.

Lp023 – C.G. CONTICELLO: I commenti bizantini della Divina Liturgia. Introduzione storica e teologica (Mar. I-II, Ven. I-II, 2 cr., 3 ECTS) [19/II–29/III]

[*Contenuto*] La Chiesa bizantina ha espresso la sua anima profonda nella celebrazione della Divina Liturgia. Nel solco delle catechesi mistagogiche dei Padri, essa ha sviluppato una ricca letteratura di commenti liturgici. Fra questi i maggiori sono la *Mistagogia* di Massimo il Confessore († 662), l'*Interpretazione della Divina Liturgia*, attribuita a Germano I di Costantinopoli (715-730), la *Spiegazione della Divina Liturgia* di Nicola Cabasilas († ca. 1391), considerata il vertice del pensiero liturgico bizantino, *Sulla sacra liturgia* di Simeone di Tessalonica († 1429). Il corso illustrerà l'approccio dei singoli teologi, con particolare riguardo al mistero eucaristico. Nella parte monografica saranno analizzati alcuni testi significativi. Si farà il punto anche sulle controversie eucaristiche del XII secolo. [*Scopo*] Acquisizione di una conoscenza precisa dei principali commenti bizantini, delle prospettive teologiche e dell'evoluzione della liturgia bizantina.

Bibliografia: R. CANTARELLA, *Massimo Confessore. La mistagogia ed altri scritti*, Firenze 1931; P. MEYENDORFF, *Germanus of C/ple. On the Divine Liturgy*, Crestwood 1984; S. HAWKES-TEEPLES, *Symeon of Thessalonika. The Liturgical Commentaries*, Toronto 2011; C.G. CONTICELLO, *La théologie byzantine et sa tradition* I.1-II, Turnhout 2015, 2002; R. BORNERT, *Les commentaires byzantins de la divine liturgie du VII^e au XI^e siècle*, Parigi 1966.

La033 – M. BAIS: I sacramenti nella tradizione armena
(Gio. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Il corso presenterà alcuni aspetti dell'evoluzione nella struttura e nella prassi dei sacramenti della Chiesa armena attraverso l'analisi di testi liturgici e di autori rappresentativi di vari momenti della storia ecclesiastica armena. In particolare, si evidenzierà l'influenza esercitata sui sacramenti della Chiesa Armena dal confronto con le altre tradizioni cristiane. Da una parte si esamineranno gli elementi siriaci nella prassi più antica del rito del Battesimo (IV-V sec.) e gli esiti dei contatti con i Latini in epoca ciliciana (XII-XIV sec.) rispetto al sacramento dell'Ordinazione. Dall'altra si illustrerà il dibattito su ri-battesimo e ri-ordinazione all'epoca dell'acceso confronto con i *Fratres Unitores* (XIV sec.). [*Scopo*] Attraverso l'evoluzione della prassi sacramentale della Chiesa armena, si porrà all'attenzione dello Studente la peculiarità di quella tradizione, sviluppatasi grazie a una originale sintesi di elementi autoctoni e influenze esterne.

Bibliografia: G. WINKLER, *Das armenische Initiationsrituale*, Roma 1982; B.L. ZEKIYAN, *I sacramenti dell'iniziazione nell'Oriente cristiano, con particolare riguardo all'antica tradizione catechetica antiocheno-armena*, in *Marcianum* 3 (2007) 127-153; C. GUGEROTTI, *La liturgia armena delle ordinazioni e l'epoca ciliciana: esiti rituali di una teologia di comunione tra Chiese*, Roma 2001.

La034 – B.J. GROEN: Il giudaismo nel rito bizantino: inni problematici nella Settimana Santa e i giusti anticotestamentari nell'anno liturgico (Mar. I-II, Gio. I-II, Ven. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS) [30/IV–24/V]

[*Contenuto*] Mentre durante la Settimana Santa in alcune chiese orientali, purtroppo, si cantano ancora inni severamente anti giudaici, l'anno liturgico bizantino contiene invece varie feste di giusti anticotestamentari. Il corso si propone di esaminare questo fenomeno ambivalente. La lettura comune di brani rilevanti e la discussione approfondita saranno centrali

nel corso. [*Scopo*] Riflettere su una importante problematica interreligiosa e liturgico-pastorale.

Bibliografia: Η Ἁγία καὶ Μεγάλη Ἑβδομάς, Atena 1985°; B. GROEN, *Anti-Judaism in the Present-Day Byzantine Liturgy* in *The Journal of Eastern Christian Studies* 60 (2008) 369-387; A. IONIȚĂ, *Byzantine Liturgical Texts and Modern Israelogy: Opportunities for Liturgical Renewal in the Orthodox Church* in *Studia Liturgica* 44 (2014) 151-162.

La035 – CH.B. MAMDOUH: L'Anno liturgico copto (Mar. V-VI [15.00-16.50], Gio. III-IV, 2° sem., 1 cr., 1,5 ECTS) [7-23/V]

[*Contenuto*] Dopo una presentazione della specificità della Chiesa copta e del suo Anno liturgico, saranno trattati i seguenti temi: 1) Le divisioni dell'Anno liturgico copto; 2) I digiuni nella Chiesa copta; 3) Il Capodanno copto (*al-Nayrūz*); 4) Le sette feste maggiori del Signore; 5) Le sette feste minori del Signore; 6) Le feste della *Theotokos*; 7) Il santorale copto. Si parlerà pure dell'influsso dell'Anno liturgico sull'eucologia e i lezionari. [*Scopo*] Fornire informazioni inerenti alla tradizione liturgica alessandrina quale è vissuta nella Chiesa copta.

Bibliografia: O.H.E. KHS-BURMESTER, *The Egyptian or Coptic Church. A detailed description of her... Sacraments*, Le Caire 1966; G. GIAMBERARDINI, *La consacrazione eucaristica nella Chiesa copta*, Cairo 1957; A. ABDALLAH, *L'ordinamento liturgico di Gabriele V, 88° patriarca copto (1409-1427)*, Cairo, 1962; U. ZANETTI, *Les lectionnaires coptes annuels: Basse-Égypte*, Louvain-la-Neuve 1985.

Lp036 – CH. NASSIF: L'iniziazione cristiana nelle liturgie orientali (Lun. I-II, Mar. III-IV, Mer. V-VI, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS) [29/IV–22/V]

[*Contenuto*] Il corso offre uno sguardo sui diversi riti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia che si celebrano dalle varie Chiese dell'Oriente Cristiano (bizantina, siriana e armena). Si farà riferimento a testi patristici appartenenti a

queste tradizioni per comprendere la teologia sacramentale di ciascuna di esse. Inoltre, uno studio dell'*Istruzione per l'applicazione delle prescrizioni liturgiche del Codice dei Canonici delle Chiese Orientali*, pubblicato nel 1996, permetterà di percepire meglio l'aspetto canonico di questi riti per le Chiese cattoliche orientali. [Scopo] Conoscere i punti in comune e i punti di divergenza tra i riti e tra i simboli nelle liturgie dell'iniziazione cristiana e scoprire le loro basi teologiche.

Bibliografia: M. ARRANZ, *Les sacrements de l'ancien euchologe constantinopolitain*, in *OCP* 48 (1982) 284-335; 49 (1983) 42-90, 284-302; 50 (1984) 43-64, 372-397; 51 (1985) 60-86; 52 (1986) 145-178; 53 (1987) 59-106; 55 (1989) 33-62; P. PALLATH, *Iniziazione cristiana nelle Chiesa siro-malabarese: Liturgia, teologia, storia e riforme*, Vaticano 2011; D. SALLACHAS, *Teologia e disciplina dei sacramenti nei codici latino e orientale*, Bologna 1999.

La037 – Ž. PAŠA: Typikon: formazione e sviluppo nella tradizione greca e slava (Lun. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] I servizi liturgici del ciclo quotidiano o festivo del rito bizantino riflettono usi e tradizioni monastiche, specialmente quelli dei centri monastici che li hanno prodotti e sviluppati: Laura di San Saba di Gerusalemme, monastero di Studion a Costantinopoli. La tradizione liturgica originata dal *typikon* di San Saba venne influenzata dagli usi delle comunità monastiche del Vicino Oriente: Egitto, Palestina e Asia Minore. Sotto San Teodoro, il monastero di Studion divenne il centro della rinascita e della riforma monastica nella città imperiale. A Studion, una sintesi effettuata con elementi dell'ufficio della Grande Chiesa venne aggiunta al *typikon* palestinese. Le traduzioni per la redazione del *typikon* slavo iniziarono con le missioni tra i popoli slavi. Il *typikon* slavo ha caratteristiche proprie. Le Chiese bizantine di tradizione slava fanno riferimento alle edizioni del *typikon* di San Saba, mentre quelle di tradizione greca fanno riferimento piuttosto al *typicon* di San Teodoro Studita. [Scopo] Attraverso le tappe di formazione del

typikon, introdurre alla conoscenza del suo sviluppo storico-liturgico nelle tradizioni bizantine greche e slave.

Bibliografia: J. THOMAS & A.C. HERO & G. CONSTABLE, *Byzantine Monastic Foundation Documents*, 5 vols., Washington, D.C., 2000; J. MATEOS, *Le Typicon de la Grande Église*, OCA 165-166, Roma 1962-1963; A. LOSSKY, *Le Typicon sabaïte Sinaiticus Graecus 1095*, Vienna, 2014; I. MANSVETOV, *Cerkovnyj ustav (tipik)*, Mosca, 1885.

Ls007 – V. RUGGIERI: Fondazione, consacrazione e dedizione di una chiesa (Gio. V-VI, 2° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] Il processo di fondazione e consacrazione di una chiesa (cui si aggiunge la dedizione) ha una gestazione molto lunga, polemica inizialmente, e si fonda su un antico diritto. Entrano in campo i sacerdoti e i magistrati (Chiesa e Stato); ad essi si associa il popolo. Con questa nuova costruzione si disegna il volto della città cristiana e si stabilizza una cultura che sempre più si allontana da quella classica. [*Scopo*] Imparare a leggere i testi (storici, eucologici, giuridici, agiografici ed epigrafici) sottolineandone la motivazione sottostante al tempo della scrittura. Da questi testi si passa poi a vagliare la prassi attuale con una lettura critica.

Bibliografia: V. RUGGIERI, *Fondazione di una chiesa (Codex Theodosianus XV,10,25 e Iustiniani Corpus Iuris Civilis): problematiche storico-giuridiche e liturgiche*, in *Orientalia Christiana Periodica* 81 (2015) 411-432; ID., *Consacrazione e dedizione di una chiesa secondo il Barber. graecus 336*, in *OCP* 54 (1988) 79-118.

Ls 014 – M. G. MUZJ: Temi teologici nell'ufficiatura bizantina della Grande Settimana (Gio. V-VI, 2° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] Gli Studenti sceglieranno i temi degli elaborati attraverso l'evidenziazione di parole o nozioni chiave. Alcuni esempi: l'iniziazione; il discernimento; titoli o qualità che caratterizzano il mistero del Cristo; parametri cosmici degli

eventi; le due assemblee; il divino inganno; i piedi, ecc. [*Sco-po*] Partendo dal testo greco, imparare a condurre una ricerca lessicale semantica dei temi teologici contenuti nelle ufficiature bizantine della Grande Settimana, al fine di riconoscere il livello più remoto della formulazione liturgica, come pure la libertà che ha caratterizzato la scelta del linguaggio cristiano attinto al giudaismo, allo stoicismo, alle religioni dei misteri; in una parola, il formidabile processo di inculturazione avvenuto nei primi secoli della Chiesa. È richiesta la conoscenza dell'italiano e del greco fondamentale.

Bibliografia: R. CANTALAMESSA, *L'omelia "in S. Pascha" dello Pseudo Ippolito di Roma: ricerche sulla teologia dell'Asia Minore nella II metà del II secolo*, Milano 1967; R. TAFT, *In the Bridegroom's Absence. The Paschal Triduum in the Byzantine Church*, Roma 1988.

Taft-Fellow 2018/2019

SEZIONE STORICA

Sp = Corso Principale | Sa = Corso Ausiliare | Ss = Seminario

1° SEMESTRE

Sp028 – R. CARUSO: Storia Ucraina. Dalle origini ai nostri giorni (Lun. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) La cristianizzazione e l'organizzazione ecclesiastica nella Rus' di Kyïv. 2) L'invasione mongola della Rus' di Kyïv. 3) La prima divisione della sede metropolitana di Kyïv. 4) L'espansione e il consolidamento del Gran Ducato di Lituania. 5) Lo spostamento della metropoli di Kyïv al nord-est. 6) La *Rzeczpospolita*: il *Commonwealth* polacco-lituano. 7) L'ascesa di Mosca e la dichiarazione di autocefalia. 8) I primi passi verso un'unione. 9) Il Sinodo di Brest del 1596. 10) Lo Stato Cosacco (1648-1711). 11) L'Ucraina nell'Impero Russo. 12) L'Ucraina nell'Impero Austro-Ungarico. 13) La Prima guerra mondiale. 14) La Seconda guerra mondiale.

15) La Chiesa in clandestinità. [*Scopo*] Analizzare i processi geopolitici che hanno caratterizzato l'Europa centro-orientale dal XIII al XX secolo attraverso lo sviluppo e consolidamento delle strutture e istituzioni religiose.

Bibliografia: S. SENYK, *A History of the Church in Ukraine*, I, OCA 243 (Roma 1993), II, OCA 289 (Roma 2011); P.R. MAGOCSI, *A History of Ukraine*, Toronto 1996; L. VACCARO (ed.), *Storia religiosa dell'Ucraina*, Milano 2007; R. CARUSO, *Il nazionalismo integrale di Dmitro Doncov. Alla ricerca della sovranità spaziale: il destino dell'Ucraina tra Europa e Russia*, in F. GUIDA, *Intellettuali versus democrazia*, Roma 2010, 93-110.

Sp029 – A. MECHERRY: L'itinerario storico-culturale delle Chiese siriane dell'India (Mar. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Il contesto dall'inizio fino al 1553. 2) Il passaggio della giurisdizione gerarchica alla Chiesa caldea e sue conseguenze. 3) Di fronte a una missione coercitiva. 4) Fino al Sinodo di Diamper (1599). 5) La divisione nella Chiesa siriana dell'India (1653). 6) La Chiesa siro-malabarese. 7) La Chiesa siro-ortodossa malankarese. 8) Gli avvenimenti storici, le ulteriori ramificazioni. 9) Il riavvicinamento ecumenico: la Chiesa siro-malankarese. 10) Un'ultima analisi delle radici della crisi liturgica. [*Scopo*] Analizzare l'evoluzione delle Chiese siriane dell'India, con un approccio storico-culturale e nel contesto degli avvenimenti vissuti in comune e singolarmente, mettendo in evidenza i documenti importanti di ogni fase.

Bibliografia: H.C. PERUMALIL & E.R. HAMBYE (ed.), *Christianity in India: A History in Ecumenical Perspective*, Alleppey 1972; G. BATTAGLIA, *Cristiani Indiani: i Cristiani di San Tommaso nel confronto di civiltà del XVI secolo*, Vaticano 2007; A. MECHERRY, *Catholics and Orthodox: The Indian Experience*, in *Christianity East and West: Jesuit Reflections* 141-166, Chestnut Hill 2016; ID., *Archbishop Aleixo de Menezes OSA, A Portuguese Fidalgo: Behind the Curtain*, in *Vidyajyoti Journal of Theological Reflection* 82/1 (2018) 8-34.

Sa013 – L. PIERALLI: Il Concilio di Firenze: un appuntamento ecclesiale mancato? (Gio. V-VI, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Il corso, che si propone di rispondere all'interrogativo posto nel titolo, sarà così articolato: 1) Presentazione degli studi e delle interpretazioni del Concilio fiorentino; 2) Le fonti sul Concilio; 3) Preparazione del Concilio: rapporti tra Greci e Latini durante il pontificato di Martino V; i Greci al Concilio di Basilea; 4) Il trattato di Ferrara in marzo-agosto 1437; 5) Le sessioni pubbliche a Ferrara prima e dopo l'arrivo dei Greci; 6) Motivi dello spostamento del Concilio a Firenze e sessioni pubbliche ivi celebrate; 7) Colloqui e trattative circa l'unione all'interno del gruppo dei Greci e tra Greci e Latini; 8) Storia e testo della bolla d'unione; 9) Promulgazione dell'unione di Firenze con i Greci, gli Armeni, gli Etiopi, i Copti e con gli alti Orientali; 10) Il significato del Concilio di Firenze per l'ecumenismo odierno. [*Scopo*] A differenza di tutti i grandi concili, convocati con scopi dogmatici e disciplinari, il Concilio di Firenze fu voluto e preparato come un concilio di "unione". Si mostrerà il contributo che lo studio storico e critico di quest'evento può fornire all'ecumenismo odierno.

Bibliografia: J. GILL, *The Council of Florence*, Cambridge 1959, (trad. it.: *Il Concilio di Firenze*, Firenze 1967); V. PERI, *Il Concilio di Firenze: un appuntamento ecclesiale mancato*, in *Il Veltro* 27 (1983) 197-217.

Ss016 – PH. LUISIER: La fine del paganesimo in Oriente (Mer. V-VI, 1° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] Dopo la svolta costantiniana, i fedeli degli antichi culti pagani si sentirono sempre più messi da parte dai cristiani e dalla Chiesa alleata con il potere civile. Il regno dell'imperatore Giuliano fu troppo breve per cambiare il corso della storia ormai segnato. Con le leggi di Teodosio si vede il trionfo del cristianesimo. [*Scopo*] Analizzando testi e temi scelti da ambedue le parti, si cercherà di capire meglio quanto è successo nel IV e V secolo fino alla scomparsa del paganesimo in Oriente.

Bibliografia: J. GEFFCKEN, *Der Ausgang des griechisch-römischen Heidentums*, Heidelberg, 1920; P. CHUVIN, *Chronique des derniers païens*, Paris 2004²; P. BROWN & R. LIZZI TESTA (ed.), *Pagans and Christians in the Roman Empire: The Breaking of a Dialogue (IVth-VIth Century A.D.)*, Wien-Zürich-Berlin 2011.

2° SEMESTRE

Sp030 – S. CAPRIO: Storia della Chiesa Russa (Mer. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Il Battesimo della Rus' nel 988 inserisce il nuovo popolo nella continuità con i Bizantini; il “giogo tartaro” esclude la Russia dall’evoluzione medievale europea; ma il sorgere del principato di Mosca e la riscossa sui Mongoli preparano la rinascita nella Moscovia nel XV secolo e nei territori della futura Ucraina. La Chiesa guida i Russi al sogno imperiale della “Terza Roma”, sancito dall’istituzione del Patriarcato di Mosca nel 1589. Il progetto s’infrange nei torbidi d’inizio Seicento, seguiti da riforme e scismi, che sfociano nel periodo Sinodale settecentesco da Pietro a Caterina. Nell’Ottocento, l’autocrazia zarista e i grandi dibattiti filosofico-religiosi esprimono le concezioni più originali dell’Ortodossia russa, che porteranno al Concilio del 1917 e alla restaurazione del Patriarcato, nel drammatico contesto della rivoluzione. Durante il regime sovietico e dopo la sua caduta assistiamo al martirio e alla rinascita religiosa della Chiesa russa contemporanea. [*Scopo*] Riconoscere i caratteri originali antichi e moderni dell’Ortodossia russa, l’eredità bizantina e la dialettica con l’Occidente latino.

Bibliografia: S. SENYK, *A History of the Church in Ukraine*, I, Roma 1993; A.M. AMMAN, *Storia della Chiesa Russa*, Torino 1948; G. CODEVILLA, *Storia della Russia e dei paesi limitrofi*, 4 voll., Milano 2016; Макарий (Булгаков), *История Русской Церкви*, Москва 1994-1999; Иларион (Алфеев), *Церковь в истории*, Москва 2013.

Sp031 – R. ZARZECZNY: Storia della Chiesa di Etiopia e di Eritrea (Mar. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] La storia della Chiesa abissina risale al IV secolo, quando il cristianesimo venne da Alessandria per diventare presto la religione propria del regno di Aksum. La sua intensa spiritualità, espressa nella vita monastica e nella liturgia del rito orientale, rimane visibile nella pietà popolare fino ad oggi. Nonostante un lungo periodo d'isolamento, l'invasione musulmana, le guerre religiose e il "terrore rosso", la Chiesa ortodossa *Tawāhedo* in Etiopia e in Eritrea è oggi tra le comunità più numerose del rito orientale nel mondo intero. Durante il corso, il suo fenomeno sarà dimostrato attraverso le grandi tappe storiche: il periodo aksumita; dominio dei Zagwe e i rapporti con il mondo occidentale nel tempo delle crociate; la restaurazione della dinastia salomonica; la fortuna della Chiesa nell'impero di Zar'a Yā'qob; i primi scontri con il mondo musulmano; le vicende burrascose dei secoli XVI-XVII; i cambiamenti notevoli nei secoli XIX-XX; la storia della Chiesa cattolica a partire da Giustino de Jacobis; la struttura attuale delle Chiese in Etiopia e in Eritrea; le missioni dei protestanti nel Corno d'Africa. [*Scopo*] Conoscere la storia di una delle comunità ecclesiastiche del rito orientale più grandi del mondo.

Bibliografia: C. CONTI ROSSINI, *Storia d'Etiopia*, Bergamo 1928; K. STOFFREGEN-PEDERSEN, *Les Éthiopiens*, Turnhout 1990; S. MUNRO-HAY, *Axum: An African Civilisation of Late Antiquity*, Edinburgh 1991; O. RAINERI, *La spiritualità etiopica*, Roma 1996; H. PENNEC, *Des Jésuites au Royaume du Prêtre Jean (Éthiopie)*, Paris 2003; A. ELLI, *Storia della Chiesa Ortodossa Tawāhedo d'Etiopia*, 1-2, Milano 2017.

Sa020 – G. RIGOTTI: L'impero bizantino da Basilio II alla IV crociata (976-1204) (Mer. V-VI, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) La parte propedeutica del corso è una rassegna ragionata delle fonti storiche e della bibliografia di rilevante interesse metodologico. 2) La parte istituzionale approfondisce la storia del periodo medio bizantino – tra l'apogeo

della dinastia macedone, il governo dei Comneni e la catastrofe di Costantinopoli (1204) – con riferimento alle fonti principali: Michele Psello, Anna Comnena, Niceta Coniata. Saranno discusse in particolare: la geografia dell'impero, le principali questioni interne di natura sociale e religiosa, la politica balcanica e orientale, le relazioni con l'Occidente e con l'Islam, l'idea di Crociata a Bisanzio. 3) La parte monografica si sofferma sulla figura del dotto umanista Eustazio, metropolita di Tessalonica e autore di una narrazione storica sulla presa della sua città ad opera dei Normanni (1185). [*Scopo*] Orientamento generale sulla storiografia bizantina, una delle massime espressioni culturali del Medioevo greco.

Bibliografia: W. BERSCHIN, *Medioevo greco-latino*, Napoli 1989, 257-303; G. CAVALLO (ed.), *Lo spazio letterario del Medioevo*; 3. *Le culture circostanti*; Vol. 1. *La cultura bizantina*, Roma 2004, 19-60; U. CRISCUOLO & R. MAISANO (ed.), *Categorie linguistiche e concettuali della storiografia bizantina*, Napoli 2000, 125-247; M. GALLINA, *Potere e società a Bisanzio*, Torino 1995, 161-324 + Appendici; A.P. KAZHDAN, *La produzione intellettuale a Bisanzio*, Napoli 1983, 91-128.

Ss017 – S. CAPRIO: La canonizzazione degli Zar (Mer. V-VI [14.00-15.50], 2° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] Verranno ripercorse le figure della santità russa e bizantina, orientando i partecipanti alle varie tipologie e caratteristiche specifiche. Su tutte si evidenziano le categorie del martirio e della sofferenza, negli *strastoterpsy* in cui emerge la vera natura della sacralità del potere negli autocrati russi. Verranno condivise le tappe del riconoscimento della santità di Nicola II e della sua famiglia, assassinati dai bolscevichi nel 1918, di cui ricorre ora il centenario del martirio. Sarà possibile seguire il dibattito attuale sulla santità degli zar e in generale sulla rinascita religiosa russa.

Bibliografia: E. CINNELLA, *1917. La Russia verso l'abisso*, Pisa-Cagliari 2012; R. PIPES, *La rivoluzione russa*, Mila-

no 1994; A. MAINARDI (ed.), *Forme della santità russa*, Bose 2002; Н. Бердяев, *Истоки и смысл русского коммунизма*, Москва 2000; J. RUSSEL & R. СОНН, *Канонизация царской семьи*, Москва 2012.

CORSI LINGUISTICI

L001 – W. NASRY: Lingua Araba I (Mar. V-VI [14.30-16.15], 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] 1) La lingua araba e il suo carattere semitico. 2) L'alfabeto e la pronuncia. 3) La frase nominale: nomi (genere, numero, stato), pronomi (isolati, prefissi e suffissi) e preposizioni. 4) La frase verbale: declinazione del verbo semplice (perfetto, imperfetto e imperativo). 5) I casi dei sostantivi e dei verbi. 6) Traduzione di alcuni brani evangelici e arabo-cristiani. [*Scopo*] Fornire gli strumenti essenziali per leggere, comprendere e tradurre testi semplici.

Bibliografia: M.G. DALL'ARCHE, *Corso d'Arabo, per le scuole secondarie, vol. I: Grammatica*, Milano 1990⁶; A. MANCA, *Grammatica (teorico-pratica) di Arabo letterario moderno*, Roma 1989; C. M. TRESSO, *Lingua Araba contemporanea. Grammatica ed esercizi*, Milano 1997.

L023 – W. NASRY: Lingua Araba II (Mar. V-VI [16.30-18.15], 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] 1) Le forme del verbo. 2) Il verbo passivo. [*Scopo*] Fornire gli strumenti essenziali per leggere, comprendere e tradurre testi classici del patrimonio arabo-cristiano.

Bibliografia: come per L001.

L002 – M. BAIS: Lingua Armena I [corso comune con PIB] (Gio. 14.00-15.50, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] Dopo aver definito l'orizzonte geografico e culturale entro il quale si sviluppò la lingua armena antica, si passerà a illustrarne il sistema fonetico e la sua rappresentazione grafica. Una volta in grado di leggere in alfabeto armeno,

lo Studente sarà introdotto gradualmente agli elementi fondamentali della morfologia nominale, pronominale e verbale della lingua, con i quali prenderà dimestichezza attraverso la lettura di testi tratti da autori antichi, graduati secondo la difficoltà. [Scopo] Allo Studente saranno fornite le nozioni grammaticali e culturali di base per leggere, tradurre e interpretare testi semplici collocandoli nel contesto storico che li ha prodotti.

Bibliografia: R.W. THOMSON, *An Introduction to Classical Armenian*, Delmar NY 1989; R. SCHMITT, *Grammatik des Klassisch-Armenischen*, Innsbruck 1981; D. VAN DAMME, *Altarmenische Kurzgrammatik*, Freiburg-Göttingen 2004; E. CIAKCIAK, *Dizionario armeno-italiano*, Venezia - San Lazzaro 1837.

L003 – M. BAIS: Lingua Armena II [corso comune con PIB] (Mer. 14.00-15.50, 1°-2° sem., 4 cr.)

[Contenuto] Le nozioni di morfologia acquisite nel corso di Armeno I saranno approfondite mediante la presentazione delle forme irregolari del nome e del verbo e l'illustrazione del sistema dei numerali. Un'attenzione particolare sarà rivolta all'analisi di specifici aspetti della sintassi e della formazione del lessico. [Scopo] Introduzione alla lettura e all'interpretazione di testi di media difficoltà.

Bibliografia: H. JENSEN, *Altarmenische Grammatik*, Heidelberg 1959; M. MINASSIAN, *Grammaire descriptive de l'arménien classique*, Genève 1996; G. AWETIK'EAN & X. SIWRMĒLEAN & M. AWGEREAN, *Nor bargirk' haykazean lezui*, 2 vol., Venezia 1836-37 (rist. Erevan 1979-81).

L004 – PH. LUISIER: Lingua Copta I [corso comune con PIB, in sede PIB] (Lun. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)

[Contenuto] Introduzione alla morfologia e alla sintassi del copto saidico, lingua veicolare dell'Alto-Egitto. La lettura grammaticale di un brano dei Vangeli costituisce la seconda parte del corso. [Scopo] Fornire le basi di un sistema linguistico complesso, quello dell'egiziano nella sua ultima fase.

Bibliografia: A. SHISHA-HALEVY (ed.), *Coptic Grammatical Chrestomathy. A Course for Academic and Private Study*, Leuven 1988.

L005 – PH. LUISIER: Lingua Copta II [corso comune con PIB, in sede PIO] (orario da concordare, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] Tenendo conto dell'interesse degli Studenti, si leggeranno testi in saidico e in boairico, lingua veicolare del Basso-Egitto con caratteristiche morfologiche e sintattiche particolari, nonché in altri dialetti copti. [*Scopo*] Approfondire e allargare, attraverso una lettura guidata dei testi scelti, le conoscenze acquisite durante il primo anno.

Bibliografia: W.C. TILL, *Koptische Dialektgrammatik*, München 1961²; A. MALLON, *Grammaire copte. Bibliographie, chrestomathie et vocabulaire*, Beyrouth 2001⁵; B. LAYTON, *A Coptic Grammar. With Chrestomathy and Glossary. Sahidic Dialect*, Wiesbaden 2004².

L006 – T. ABRAHA: Lingua Etiopica I [corso comune con PIB] (Gio. 15.00-16.30, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] 1) Introduzione alla storia della lingua gə'əz. 2) Parentela del gə'əz con altre lingue del Vicino Oriente Antico, specialmente con l'arabo, l'ebraico e il siriano. 3) Approcci grammaticali alla lingua gə'əz: dai *säwasəw* alle grammatiche degli etiopisti occidentali. 4) L'alfabeto gə'əz: fonetica e accenti. 5) Le parti del discorso: il nome nei suoi vari aspetti e il sistema verbale. 6) Elementi basilari della sintassi gə'əz. 7) Esercitazioni pratiche a partire dal 2° semestre con alcuni brani semplici. [*Scopo*] Introdurre alla comprensione di testi elementari.

Bibliografia: M. CHAÎNE, *Grammaire éthiopienne*, Beyrouth 1938; C. CONTI ROSSINI, *Grammatica elementare della lingua etiopica*, Roma 1941; A. DILLMANN, *Ethiopic Grammar*, London 1907; Dispense del Docente.

L007 – T. ABRAHA: Lingua Etiopica II [corso comune con PIB] (Gio. 16.30-18.00, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] Lettura e traduzione di passi scelti da opere di composizione locale e di testi di traduzione dal greco e dall'arabo. [*Scopo*] Ampliare la conoscenza di testi biblici (inclusi gli apocrifi), liturgici e di apologetica riguardanti l'Islam.

Bibliografia: I testi da analizzare forniti dal Docente.

L008 – G. SHURGAIA: Lingua Georgiana antica [corso comune con PIB] (Lun. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] Il corso verte sulla fonologia e la morfologia del georgiano antico. Nella parte morfologica saranno trattati i seguenti argomenti: 1) declinazione dei nomi e dei sintagmi; 2) formazione dei nomi; 3) morfologia dei verbi attivi e loro coniugazione nelle tre serie di tempi; 4) morfologia dei verbi passivi dinamici e loro coniugazione nella prima e nella seconda serie di tempi. [*Scopo*] Fornire nozioni basilari di fonologia, morfologia, sintassi e lessicologia del georgiano antico.

Bibliografia: A. SCHANIDZE, *Grammatik der altgeorgischen Sprache*, Tbilisi 1982; I. IMNAŠVILI, *Kartuli enis ist'oriuli krest'omatia*, I-II, Tbilisi 1970-1971.

P007 / P013 – K. DOURAMANI: Lingua Greca I (1° sem. [P007]: Mar. & Gio. 14.00-15.50, 4 cr., 5 ECTS) / **II** (2° sem. [P013]: Lun. & Mar. & Gio. 14.00-15.50, 6 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Introduzione alle strutture morfologiche del greco: declinazioni, aggettivi di 1^a e 2^a classe, gradi di comparazione, pronomi, numerali. 2) Il verbo greco: verbi in -ω e verbi in -μι, classi verbali, formazione dei tempi, coniugazione dei verbi regolari e irregolari, aspetto dei tempi verbali. 3) Le forme nominali del verbo: infinito, participio, aggettivi verbali. 4) Le strutture fondamentali della sintassi dei casi: complementi, determinazioni di tempo e luogo. 5) Cenni alla sintassi del verbo e del periodo. [*Scopo*] Apprendimento delle nozioni necessarie per la lettura e la traduzione di testi semplici.

Bibliografia: J. SWETNAM, *Il Greco del Nuovo Testamento*, Bologna 1995; E. RAVAROTTO, *Grammatica elementare greca*, Roma 2002.

L009 – K. DOURAMANI: Lingua Greca III (Mer. 14.00-15.50, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] 1) La sintassi del periodo: proposizioni indipendenti, assertive, interrogative dirette e indirette, periodo ipotetico indipendente. 2) La subordinazione e le proposizioni dipendenti: *consecutio modorum*, dichiarative, finali, consecutive, causali, temporali, condizionali, concessive, comparative semplici e ipotetiche, relative, esclusive, periodo ipotetico dipendente. 3) Verbi e costrutti particolari: proposizioni indipendenti con l'uso del congiuntivo e altri costrutti (dubitative, deliberative, potenziali, ammissive, affermative, imperativali, proibitive). [*Scopo*] Apprendimento e approfondimento di nozioni necessarie per la traduzione di testi.

Bibliografia: J. SWETNAM, *Il Greco del Nuovo Testamento*, Bologna 1995; F. POGGI, *Corso avanzato di greco neotestamentario*, Milano 2009.

L018 – C. PALASKONIS: Lingua Greca moderna A [corso ospitato al PIO] (Mar. 15.00-16.50, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] 1) Le strutture fondamentali della grammatica e le funzioni della sintassi. 2) Il vocabolario basilare, che consente allo Studente una sufficiente comunicazione in greco moderno. [*Scopo*] Scrivere, leggere e comprendere testi semplici.

Bibliografia: Dispense del Docente; M. ΚΑΡΑΚΥΡΓΙΟΥ & Β. ΠΑΝΑΓΙΩΤΙΔΟΥ, *Κλικ στα Ελληνικά, Επίπεδο Α1, Κέντρο Ελληνικής Γλώσσας, Θεσσαλονίκη 2013.*

L019 – C. PALASKONIS: Lingua Greca moderna B1 [corso ospitato al PIO] (Lun. 15.00-16.50, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] 1) Le forme più complesse della lingua (declinabili e indeclinabili). 2) L'insegnamento dei restanti tempi del

modo indicativo nella forma attiva (passato prossimo, trapassato prossimo, futuro composto). 3) Vocabolario più specifico con elementi della cultura greca odierna. [*Scopo*] Acquisire la capacità di analizzare un testo orale o scritto.

Bibliografia: Μ. ΚΑΡΑΚΥΡΓΙΟΥ & Β. ΠΑΝΑΓΙΩΤΙΔΟΥ, Κλικ στα Ελληνικά, Επίπεδο Α2, Κέντρο Ελληνικής Γλώσσας, Θεσσαλονίκη 2013; Μ. ΚΑΡΑΚΥΡΓΙΟΥ & Β. ΠΑΝΑΓΙΩΤΙΔΟΥ, Κλικ στα Ελληνικά, Επίπεδο Β1, Κέντρο Ελληνικής Γλώσσας, Θεσσαλονίκη 2014; Μ. ΑΝΤΩΝΙΟΥ & Β. ΑΣΤΑΡΑ & Ζ. ΔΕΤΣΟΥΔΗ, Τα λέμε... ελληνικά, Αθήνα 2015.

L020 – C. PALASKONIS: Lingua Greca moderna B2 [corso ospitato al PIO] (Mar. 17.00-18.50, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] 1) Le forme più approfondite del sistema sostantivale e verbale. 2) Costruzione sintattica: struttura dei periodi e proposizioni subordinate. 3) Idiomi e locuzioni quotidiane della lingua parlata. [*Scopo*] Attraverso testi scritti, esercizi pratici e CD, lo Studente di livello B2 deve poter comunicare senza difficoltà con persone di madrelingua greca.

Bibliografia: Dispense del Docente; Μ. ΑΝΤΩΝΙΟΥ & Β. ΑΣΤΑΡΑ & Ζ. ΔΕΤΣΟΥΔΗ, Τα λέμε... ελληνικά, Αθήνα 2015; Κέντρο Ελληνικής Γλώσσας, Δείγματα Εξεταστικών θεμάτων, Επίπεδο Β2, Θεσσαλονίκη 2014.

L022 – C. PALASKONIS: Lingua Greca moderna C [corso ospitato al PIO] (Lun. 17.00-18.50, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] Fenomeni e particolarità della grammatica e della sintassi del greco moderno. [*Scopo*] Produrre in maniera fluente e usare con esattezza gli elementi più complessi.

Bibliografia: Testi e articoli di giornali e libri, materiale di pubblicità, lettere, materiale informatico.

P004 – F. FERRARI: Lingua Italiana I (1° sem.: Lun. I-II, Mar. III-IV, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV; 2° sem.: Lun. I-II, Mar. III-IV, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV) [riservato PIO]

[*Contenuto*] 1) Numeri cardinali e ordinali. 2) Alfabeto (grafia e fonetica). 3) Articoli determinativi e indeterminativi. 4) Genere e numero di sostantivi e aggettivi, e relativo accordo. 5) Pronomi personali e particelle pronominali. 6) Forma e uso delle preposizioni. 7) Congiunzioni. 8) Forme verbali dei modi finiti e indefiniti. 9) Lessico ad alta frequenza d'uso e lessico specialistico. 10) Paratassi e ipotassi. [*Scopo*] Favorire un apprendimento attivo e consapevole delle strutture linguistiche.

Bibliografia: P.E. BALBONI & P. TORRESAN, *L'Italiano di Dio*, Perugia 2003; S. NOCCHI, *Grammatica Pratica della Lingua Italiana*, Firenze 2006; S. BAILINI & S. CONSONNO, *Ricette per parlare*, Firenze, 2002; M. TRIFONE & A. FILIPPONE & A. SGAGLIONE, *Affresco Italiano A2*, Milano 2008; S. BERTONI & S. NOCCHI, *Le parole Italiane*, Firenze 2005.

P005 – R. CARUSO: Lingua Italiana II (1° sem.: Mar. III-IV, Gio. III-IV, Ven. III-IV; 2° sem.: Mar. III-IV, Gio. III-IV, Ven. III-IV) [riservato ordinari PIO]

[*Contenuto*] Attraverso lo studio approfondito delle regole grammaticali e delle loro eccezioni si giungerà a produrre testi chiari, ben strutturati e articolati anche su argomenti complessi, che richiedono di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione con l'ausilio di tutte le varietà e registri della lingua, a seconda del contesto comunicativo. [*Scopo*] Approfondire e consolidare le competenze linguistiche già acquisite, con particolare attenzione al lessico e all'uso delle strutture grammaticali più complesse.

Bibliografia: R. TARTAGLIONE & A. BENINCASA, *Grammatica della lingua italiana per stranieri: livello intermedio-avanzato*, vol. 2, Firenze 2015; D. MANCINI & T. MARANI, *Il Congiuntivo*, Firenze 2015; E. BALBONI & P. TORRESAN, *L'Italiano di Dio*, Perugia 2003; A. DE GIULI & C. GUASTALLA & C.M. NADDEO, *Nuovo Magari C1/C2*, Firenze 2014.

P006 – F. FERRARI: Lingua Italiana pratica (1° sem.: Mar. I-II, Mer. V-VI; 2° sem.: Mer. V-VI) [riservato ordinari PIO]

[*Contenuto*] Attraverso l'utilizzo di testi di vario genere tratti da giornali, riviste, libri, supporti audiovisivi, i discenti si eserciteranno nella lingua parlata e scritta (conversazione, dettati, interpretazione dei testi). [*Scopo*] Assimilare la lingua italiana contemporanea in tutte le sue accezioni.

Bibliografia: Dispense create dal Docente con materiali tratti da diversi libri, tra cui: S. BAILINI & S. CONSONNO, *Ricette per parlare*, Firenze 2002; S. BERTONI & S. NOCCHI, *Le parole Italiane*, Firenze 2005; R. TARTAGLIONE & A. BENINCASA, *Grammatica della lingua italiana per stranieri 2*, Firenze 2015.

J005 – M.C. RIZZO: Lingua Latina I (cf p. 103)

J016 – M.C. RIZZO: Lingua Latina II (cf p. 109)

Ja001 – G. RIGOTTI: Lingua Latina III (cf p. 114)

Ja002 – G. RIGOTTI: Lingua Latina IV (cf p. 115)

L010 – I. BORUSOVSKA: Lingua Paleoslava I (Lun. 15.00-16.30, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] 1) Grammatica e sintassi semplice della lingua paleoslava. 2) Alfabeto, fonetica, elementi nominali, verbo e forme nominali del verbo. 3) Sintassi dei casi, principali preposizioni, congiunzioni e particelle. 4) Proposizioni principali. [*Scopo*] Apprendimento delle regole grammaticali, lettura dei testi, traduzione dei testi semplici.

Bibliografia: L. SKOMOROKHOVA VENTURINI, *Corso di lingua paleoslava. Grammatica*, Pisa 2005; Грамматика церковно-славянского языка. Конспект, упражнения, словарь. Библиополис, СПб 2007.

L011 – I. BORUSOVSKA: Lingua Paleoslava II (Lun. 16.30-18.00, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] 1) Grammatica e sintassi della lingua paleoslava, corso avanzato. 2) Sintassi del periodo, proposizioni

subordinate e secondarie, principali. 3) Codici del *corpus* paleoslavo. [Scopo] Apprendimento delle regole grammaticali complesse, lettura dei testi, traduzione dei testi antichi.

Bibliografia: come per L010.

L012 – E. BOJOGA: Lingua Romena I (Lun. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)

[Contenuto] 1) La lingua romena fra le lingue romanze. 2) La latinità e l'influsso slavo. 3) L'alfabeto, la pronuncia, le alternanze fonetiche, elementi di morfologia. [Scopo] Fornire gli strumenti principali per leggere e tradurre testi semplici.

Bibliografia: E. PLATON & I. SONEA & D. VILCU, *Manual de limba romana calimbastraina (RLS)*. A1-A2, Cluj, 2012; A. TARANTINO & L. JINCA, *La lingua rumena. Morfologia ed esercizi*, Bucuresti 1996; V. NEGRUTESCU & N. NESU, *Grammatica d'uso della lingua romena*, Milano, 2014.

L024 - E. BOJOGA: Lingua Romena II (Mer. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)

[Contenuto] L'ascolto, la lettura, il parlato e la produzione del messaggio scritto, in base al livello A2. [Scopo] Acquisizione di una buona competenza nella produzione orale e scritta.

Bibliografia: come per L012.

L013 – R. CARUSO: Lingua Russa I (Lun. & Gio. 14.00-15.50, 1°-2° sem., 8 cr.)

[Contenuto] 1) Grammatica e sintassi semplice della lingua russa, livello B1. 2) Alfabeto, fonetica, elementi nominali con particolare riguardo alla declinazione, al verbo e alle forme nominali del verbo. 3) Sintassi dei casi, preposizioni, congiunzioni e particelle. 4) Proposizione. [Scopo] Apprendimento delle regole grammaticali per poter leggere, tradurre e comprendere testi semplici; iniziare alla conversazione.

Bibliografia: C.I. CHERNYSHOV, *Poehali 1-2*, S. Peterburg 2009; V. SLAVKIN, *Russkij yazyk dlia vsekh*, Mosca 1995.

L014 – R. CARUSO: Lingua Russa II (Mar. & Ven. 14.00-15.50, 1°-2° sem., 8 cr.)

[*Contenuto*] 1) Grammatica e sintassi della lingua russa, livello B2. 2) Eccezioni grammaticali, forme nominali del verbo, incremento del lessico. 3) Sintassi dei casi, uso delle preposizioni complesse. 4) Proposizione subordinata e secondaria. [*Scopo*] Approfondimento delle regole grammaticali, lettura, traduzione e comprensione dei testi, conversazione.

Bibliografia: V. SLAVKIN, *Russkij yazyk dlja vsekh*, Mosca 1995; T.V. POPOVA, *Russkij yazyk*, 2, Tambov 2003.

L021 – R. CARUSO: Lingua Russa III (Mer. 14.00-15.50, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] Il riconoscimento della struttura morfo-sintattica del testo attraverso la lettura, la traduzione e il commento di testi propri dei diversi linguaggi settoriali. La comprensione e l'analisi di film, notiziari, documentari tramite l'interazione tra discenti nelle varie attività didattiche di ricezione e produzione. [*Scopo*] (a) Comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e saperne ricavare il significato implicito in lingua russa; (b) migliorare la capacità di esprimersi in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole; (c) utilizzare la lingua russa in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali.

Bibliografia: N. MALININ, *Tradurre il russo*, Roma 2012; N. NIKITINA, *Esercizi di Lingua Russa, Morfologia: livello avanzato*, Milano 2013; C. CEVESE & J. DOBROVOLSKAJA, *Sintassi Russa, Teoria ed esercizi*, Milano 2005.

L015 – E. VERGANI: Lingua Siriaca I (Ven. V-VI, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] Il corso offre una descrizione dei fondamentali aspetti di ortografia, fonologia, morfologia e sintassi della lingua siriana classica: sistema pronominale, stati del nome e relazione genitivale, sistema verbale (tempi-modo, coniugazioni e

classi); elementi essenziali di sintassi del periodo. In un secondo momento si proporrà l'esame di uno o più brani vocalizzati della *Peshitta* del Nuovo Testamento. [*Scopo*] Introduzione alla lettura e alla comprensione di testi siriaci, specie del NT.

Bibliografia: J.F. HEALEY, *First Studies in Syriac*, Birmingham 1980; G.A. KIRAZ, *The New Syriac Primer*, Piscataway 2013; S.P. BROCK, *Select bibliography*, in T. MURAOKA, *Classical Syriac. A Basic Grammar with a Chrestomathy*, Wiesbaden 1997, 124-147; R. KÖBERT, *Vocabularium Syriacum*, Roma 1956; M.H. GOSHEN-GOTTSTEIN, *A Syriac-English Glossary with Etymological Notes*, Wiesbaden 1970; S.P. BROCK, *Syriac-English English-Syriac Dictionary*, Piscataway NJ 2015.

L016 – E. VERGANI: Lingua Siriaca II (orario da concordare, 1°-2° sem., 4 cr.)

[*Contenuto*] Testi siriaci scelti da autori del periodo classico, nelle diverse grafie siriache. [*Scopo*] Il corso si propone di approfondire la conoscenza della lingua attraverso la lettura, la traduzione e l'analisi (sul piano morfologico e sintattico) di testi siriaci gradualmente più complessi, anche non vocalizzati.

Bibliografia: TH. NÖLDEKE, *Compendious Syriac Grammar*, rist. Winona Lake 2001; L. COSTAZ, *Grammaire syriaque*, Beyrouth 1964. T. MURAOKA, *Classical Syriac. A Basic Grammar with A Chrestomathy*, Wiesbaden 1997; L. COSTAZ, *Dictionnaire Syriaque-Français. Syriac-English Dictionary*, Beyrouth 1963; J. PAYNE SMITH, *A Compendious Syriac Dictionary*, rist. Oxford 1988; M. PAZZINI M., *Lessico concordanziale del Nuovo Testamento siriano*, Jerusalem 2004; M. SOKOLOFF M., *A Syriac Lexicon. A Translation from the Latin, Correction, Expansion, and Update of C. Brockelmann's Lexicon Syriacum*, Winona Lake & Piscataway 2009.

L017 – C. MORRISON: Lingua Siriaca III (4 cr.) [corso comune con PIB, in sede PIB]

ORARIO DELLE LEZIONI DELLA FACOLTÀ S.E.O. ANNO PROPEDEUTICO – 1° SEMESTRE

LUNEDÌ (1° Semestre)

I-II	Ferrari	Italiano I
III-IV	Douramani	Introduzione alla Storia delle Chiese orientali

MARTEDÌ (1° Semestre)

I-II	Ferrari	Italiano pratico
III-IV	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II
V-VI	Douramani	Greco I [14.00-15.50]

MERCOLEDÌ (1° Semestre)

I-II	Ferrari	Italiano I
III-IV	Muzj	Roma cristiana
V-VI	Ferrari	Italiano pratico

GIOVEDÌ (1° Semestre)

I-II	Dufka	Introduzione alla Spiritualità orientale
III-IV	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II
V-VI	Douramani	Greco I [14.00-15.50]

VENERDÌ (1° Semestre)

III-IV	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II

ORARIO DELLE LEZIONI DELLA FACOLTÀ S.E.O. ANNO PROPEDEUTICO – 2° SEMESTRE

95

LUNEDÌ (2° Semestre)

I-II	Ferrari	Italiano I
III-IV	Kuchera	Introduzione al Diritto canonico orientale
V-VI	Douramani	Greco II [14.00-15.50]

MARTEDÌ (2° Semestre)

I-II	Iacopino	Introduzione alle Liturgie orientali
III-IV	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II
V-VI	Douramani	Greco II [14.00-15.50]

MERCOLEDÌ (2° Semestre)

I-II	Ferrari	Italiano I
III-IV	Farrugia	Introduzione alla Teologia orientale
V-VI	Ferrari	Italiano pratico

GIOVEDÌ (2° Semestre)

I-II	Luisier	Metodologia
III-IV	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II
V-VI	Douramani	Greco II [14.00-15.50]

VENERDÌ (2° Semestre)

III-IV	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II

ORARIO DELLE LEZIONI

I ora	8.30 – 9.20	V ora	16.00 – 16.50
II ora	9.30 – 10.15	VI ora	17.00 – 17.50
III ora	10.30 – 11.20	VII ora	18.00 – 18.50
IV ora	11.30 – 12.15		

ORARIO DELLE LEZIONI DELLA FACOLTÀ S.E.O. CICLO DI LICENZA – 1° SEMESTRE

LUNEDÌ (1° Semestre)

I-II	<i>Toma</i>	Sacramenti della Chiesa d'Oriente [3-21/XII]
	<i>Chakhtoura</i>	Ufficio e Settimana Santa maronita [8/X-2/XI]
III-IV	Di Donna	Penitenza, unzione, esorcismi bizantini
	Petrà	Teologia morale ortodossa
	Caruso	Storia ucraina
	Bojoga	Dimensione religiosa della letteratura romena
V-VI	Pallath	Liturgia siro-malabarese
	Luisier	Copto I [in PIB] / Copto II [in PIO, da concordare]
	Shurgaia	Georgiano antico
	Borusovska	Paleoslavo I [15.00-16.30] / Paleosl. II [16.30-18.00]
	Bojoga	Romeno I
	Caruso	Russo I [14.00-15.50]
	Palaskonis	Greco B1 [15.00-16.50] / Greco C [17.00-18.50]

MARTEDÌ (1° Semestre)

I-II	Mecherry	Chiese siriane dell'India
	Pietras	Dio creatore e salvatore [in sede PUG]
	<i>Pott</i>	Sacramenti bizantini [30/X-8/XI, 27/XI-6/XII, 10-17/I]
III-IV	Pampaloni	Teologia antiochena [in sede PUG]
	<i>Chakhtoura</i>	Ufficio e Settimana Santa maronita [8/X-2/XI]
	<i>Toma</i>	Santo Lievito nella Chiesa assira [4-20/XII]
V-VI	Marani	<i>Sem.</i> : Diakonia nelle Chiese orientali
	Zarzeczny	<i>Sem.</i> : Letteratura apocrifia in etiopico
	Nasry	Arabo I [14.30-16.15] / Arabo II [16.30-18.15]
	Caruso	Russo II [14.00-15.50]
	Palaskonis	Greco A [15.00-16.50] / Greco B2 [17.00-18.50]

MERCOLEDÌ (1° Semestre)

I-II	Caprio	Russia: fede e cultura
	Iacopino	Anno liturgico orientale
III-IV	Ruggieri	Architettura e iconografia orientale
V-VI	<i>Toma</i>	Sacramenti della Chiesa d'Oriente [3-21/XII]
	Caruso	<i>Sem.</i> : Pellegrini di Terrasanta
	Iacopino	<i>Sem.</i> : Santi nei Menei bizantini
	Luisier	<i>Sem.</i> : Fine del paganesimo in Oriente
	Bais	Armeno II [14.00-15.50]
	Douramani	Greco III [14.00-15.50]
	Bojoga	Romeno II
	Caruso	Russo III [14.00-15.50]

GIOVEDÌ (1° Semestre)

I-II	Zannini	Maria nell'Oriente cristiano
III-IV	Porpora	Trinità nella tradizione orientale
	<i>Pott</i>	Sacramenti bizantini [30/X-8/XI, 27/XI-6/XII, 10-17/I]
	Nasry	Abu Qurrah: islam e cristianesimo
V-VI	Pieralli	Concilio di Firenze
	<i>Toma</i>	Santo Lievito nella Chiesa assira [4-20/XII]
	Bais	Armeno I [14.00-15.50]
	Abraha	Etiopico I [15.00-16.30] / Etiopico II [16.30-18.00]
	Caruso	Russo I [14.00-15.50]

VENERDÌ (1° Semestre)

I-II	Vergani	Simbolismo biblico e naturale di Efrem
	<i>Chakhtoura</i>	Ufficio e Settimana Santa maronita [8/X-2/XI]
III-IV	Čemus	Preghieria nella tradizione orientale
	<i>Toma</i>	Sacramenti della Chiesa d'Oriente [3-21/XII]
V-VI	Caruso	Russo II [14.00-15.50]
	Vergani	Siriaco I / Siriaco II [orario da concordare]

Il nome del *Docente in corsivo* indica un corso di durata inferiore al semestre.

ORARIO DELLE LEZIONI DELLA FACOLTÀ S.E.O. CICLO DI LICENZA – 2° SEMESTRE

LUNEDÌ (2° Semestre)

I-II	Dufka	Accompagnamento spirituale
	<i>Nassif</i>	Iniziazione cristiana orientale [29/IV–22/V]
III-IV	Čemus	Spiritualità degli Slavi orientali
	Paša	Typikon: formazione e sviluppo
V-VI	Luisier	Copto I [in PIB] / Copto II [in PIO, da concordare]
V-VI	Shurgaia	Georgiano antico
	Borusovska	Paleoslavo I [15.00-16.30] / Paleosl. II [16.30-18.00]
	Bojoga	Romeno I
	Caruso	Russo I [14.00-15.50]
	Palaskonis	Greco B1 [15.00-17.00] / Greco C [17.00-19.00]

MARTEDÌ (2° Semestre)

I-II	Paša	Controversie cristologiche
	Zarzeczny	Storia della Chiesa di Etiopia e di Eritrea
	<i>Conticello</i>	Commenti della Divina Liturgia [19/II–29/III]
	<i>Groen</i>	Giudaismo nel rito bizantino [30/IV–24/V]
III-IV	Grappone	Gregorio Nazianzeno
	<i>Nassif</i>	Iniziazione cristiana orientale [29/IV–22/V]
V-VI	Valentini	Pavel Florenskij [15.00-16.50]
	<i>Mamdouh</i>	Anno liturgico copto [7-23/V, 15.00-16.50]
	Pampaloni	<i>Sem.</i> : Immaginario nella teologia
	Čemus	<i>Sem.</i> : Tomáš Špidlik
	Nasry	Arabo I [14.30-16.15] / Arabo II [16.30-18.15]
	Caruso	Russo II [14.00-15.50]
VI-VII	Muzj	Linguaggio simbolico [17.00-18.50]
	Palaskonis	Greco A [15.00-16.50] / Greco B2 [17.00-18.50]

MERCOLEDÌ (2° Semestre)

I-II	Marani	Escatologia orientale
	Iacopino	Liturgia delle Ore nelle Chiese orientali
	Caprio	Storia della Chiesa russa
III-IV	Ruggieri	Storia dell'Impero bizantino
V-VI	<i>Nassif</i>	Iniziazione cristiana orientale [29/IV–22/V]
	Rigotti	Impero bizantino da Basilio II alla IV crociata
	Caprio	<i>Sem.</i> : Canonizzazione degli Zar [14.00-15.50]
	Bais	Armeno II [14.00-15.50]
	Douramani	Greco III [14.00-15.50]
	Bojoga	Romeno II
	Caruso	Russo III [14.00-15.50]

GIOVEDÌ (2° Semestre)

I-II	Zarzewczny	Teologia di Alessandria
	<i>Groen</i>	Giudaismo nel rito bizantino [30/IV–24/V]
III-IV	Porpora	Cristologia
	Bais	Sacramenti nella tradizione armena
	<i>Mamdouh</i>	Anno liturgico copto [7-23/V]
V-VI	Ruggieri	<i>Sem.</i> : Dedicazione di una chiesa
	Muzj	<i>Sem.</i> : Ufficiatura bizantina della Grande Settimana
	Bais	Armeno I [14.00-15.50]
	Abraha	Etiopico I [15.00-16.30] / Etiopico II [16.30-18.00]
	Caruso	Russo I [14.00-15.50]

VENERDÌ (2° Semestre)

I-II	Farrugia	Teologia orientale
	<i>Conticello</i>	Commenti della Divina Liturgia [19/II–29/III]
III-IV	Cattaneo	Pasqua nella Chiesa antica
	<i>Groen</i>	Giudaismo nel rito bizantino [30/IV–24/V]
V-VI	Caruso	Russo II [14.00-15.50]
	Vergani	Siriaco I / Siriaco II [orario da concordare]

Il nome del *Docente in corsivo* indica un corso di durata inferiore al semestre.

PRIMO ANNO DEL CICLO DI LICENZA

1° SEMESTRE

- J004 – D. CECCARELLI MOROLLI: *Istituzioni di Diritto romano* (Mar. V-VI, Gio. V-VI, 2 cr., 3 ECTS) [9/X–20/XI] [14.00-15.30]
 J005 – M.C. RIZZO: *Latino I* (Lun. V-VII, Gio. V-VII, 6 cr., 5 ECTS) [15.30-18.15]
 J007 – M.I. CRISTESCU: *I Sacri Canoni del I millennio* (Mer. III-IV, Ven. I-II, 2 cr., 3 ECTS) [10/X–16/XI]
 J009 – M. KUCHERA: *Norme generali II – Titoli XIX, XX e XXI* (Lun III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
 J020 – D. CECCARELLI MOROLLI: *Diritto bizantino* (Mar. V-VI, Gio. V-VI, 2 cr., 3 ECTS) [27/XI–22/I: 14.00-15.30]
 P004 – F. FERRARI: *Italiano I* (Lun. I-II, Mar. III-IV, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV) [riservato ordinari PIO]
 P005 – R. CARUSO: *Italiano II* (Mar. III-IV, Gio. III-IV, Ven. III-IV) [riservato ordinari PIO]
 P006 – F. FERRARI: *Italiano pratico* (Mar. I-II, Mer. V-VI) [PIO]

2° SEMESTRE

- J001 – M. KUCHERA: *Introduzione al Diritto canonico: il Diritto can. nella vita della Chiesa* (Lun. III-IV, 2 cr., 3 ECTS)
 J006 – G. RIGOTTI: *Archivistica ecclesiastica* (Lun. VI-VII, 2 cr., 3 ECTS)
 J008 – M.I. CRISTESCU: *Norme generali I - Titoli XXII, XXIX, XXX* (Mar. III-IV, Mer. III-IV, 2 cr., 3 ECTS) [19/II–27/III]
 J013 – C. THUNDUPARAMPIL: *Metodologia giuridica* (Lun. I-II, Mer. I-II, Gio. III-IV, 2 cr., 3 ECTS) [18/II–14/III]
 J014 – L. ADAMOWICZ: *Introduzione al CIC* (Lun. I-II, Mer. I-II, Gio. III-IV, 2 cr., 3 ECTS) [18/III–11/IV]
 J015 – G. COCO: *Codificazione canonica orientale* (Mer. V-VI [14.30-16.00], 2 cr., 3 ECTS)
 J016 – M.C. RIZZO: *Latino II* (Mar. V-VII, Gio. V-VII, 6 cr., 5 ECTS) [15.30-18.15]

- J017 – S.M. EMAD: *Metodologia di studio* (Mar. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
 J018 – D. CECCARELLI MOROLLI: *Diritto civile comparato*
 (Gio. V-VI, 2 cr., 3 ECTS) [14.00-15.30]
 J019 – A. BUCCI: *Storia dei rapporti tra Chiesa e Stato* (Ven.
 I-II, 2 cr., 3 ECTS)
 P006 – F. FERRARI: *Italiano pratico* (Mer. V-VI) [riservato PIO]

SECONDO E TERZO ANNO DEL CICLO DI LICENZA

1° SEMESTRE

- Jp008 – G. RUYSSSEN & C. VASIL': *Sacra Gerarchia I – Titoli III, IV, V, VI* (Gio. V-VI, 2 cr., 3 ECTS) [15.30-17.15]
 Jp009 – M. KUCHERA: *Sacra Gerarchia II – Titoli VII, VIII, IX*
 (Gio. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
 Jp010 – G. RUYSSSEN: *Il sacramento del Matrimonio – Titolo XVI, Cap VII (cann. 776-866)* (Mar. I-II, dal 6/XII anche Gio. III-IV, 3 cr., 4,5 ECTS)
 Jp011 – L. LORUSSO: *I Beni temporali della Chiesa – Titolo XXIII* (Mar. V-VI, 2 cr., 3 ECTS) [15.30-17.15]
 Ja001 – G. RIGOTTI: *Latino III* (Lun. V, Ven. V-VII, 4 cr., 5 ECTS)
 Ja002 – G. RIGOTTI: *Latino IV* (Lun. VI-VII, 2 cr., 5 ECTS)
 Ja007 – S.TH. KOKKARAVAYIL: *La teologia del Diritto* (Lun. III-IV, Mer. I-II, 2 cr., 3 ECTS) [26/XI–21/I]
 Ja014 – M.I. CRISTESCU: *Diritto particolare nel CCEO* (Lun. I-II, Mar. III-IV, 1 cr., 1,5 ECTS) [8-23/X]
 Ja018 – J. ABBASS: *Interrelazione tra CCEO & CIC* (Lun. I-II, Mer. III-IV, 2 cr., 3 ECTS) [29/X–5/XII]
 Jo015 – T. MARTYNYUK: *Il diritto particolare della Chiesa ucraina* (Lun. III-IV, Mer. I-II, 1 cr., 1,5 ECTS) [29/X–14/XI]
 Jo034 – I. COZMA: *Le Chiese ortodosse bizantine e l'ecumenismo: attualità e problematiche in prospettiva diacronica* (Mar. III-IV, Gio. III-IV, Ven. III-IV, 2 cr., 3 ECTS) [30/X–27/XI]
 Jo035 – A. MINA: *Il diritto islamico (shari'a) e le sfide della modernità* (Ven. I-II, 2 cr., 3 ECTS)
 Js016 – D. CECCARELLI MOROLLI: *Questioni di geopolitica* (Mer. V-VI [14.00-15.30], 2 cr., 5 ECTS)

102 Js017 – M. SLOBODYAN: *La visita canonica del vescovo eparchiale nel CCEO* (Mer. V-VI, 2 cr., 5 ECTS) [dal 24/X]

2° SEMESTRE

Jp012 – L. LORUSSO: *Sacra Gerarchia III – Pastor Bonus* (Mar. V, 1 cr., 1,5 ECTS) [15.30-16.20]

Jp013 – M. KUCHERA: *Diritto penale – Titoli XXVII e XXVIII* (Gio. I-II, 2 cr., 3 ECTS)

Jp014 – S. Th. KOKKARAVAYIL: *Vita consacrata – Titolo XII* (Mar. I-II, 2 cr., 3 ECTS)

Jp015 – P. SZABÓ: *Il Magistero e temi annessi – Titoli XIV, XV, XVII, XVIII* (Lun. III-IV, Mer. III-IV, 2 cr., 3 ECTS) [1-10/IV & 6-29/V]

Ja001 – G. RIGOTTI: *Latino III* (Lun. V, Ven. V-VII, 4 cr., 5 ECTS)

Ja006 – Ph. HALLEIN: *I casi matrimoniali in riferimento al can. 818 del CCEO e il ruolo del perito* (Lun. III-IV, Mer. III-IV, Gio. III-IV, 1 cr., 1,5 ECTS) [11-21/II]

Ja008 – J. KOONAMPARAMPIL: *Giurisprudenza ecclesiastica matrimoniale – Titolo XXV* (Gio. V-VI, 2 cr., 3 ECTS)

Ja009 – L. LORUSSO: *Stylus Curiae* (Mar. VI-VII [16.30-18.15], 2 cr., 3 ECTS)

Jo014 – S. KAJO: *Diritto assiro-caldeo* (Lun. I-II, Mer. I-II, 2 cr., 3 ECTS) [18/II–27/III]

Jo027 – D. CECCARELLI MOROLLI: *Economia Politica* (Mar. V-VI [14.00-15.30], 2 cr., 3 ECTS)

Jo034 – S. KAJO: *Gli statuti personali in Medio Oriente* (Mar. III-IV, Ven. III-IV, 2 cr., 3 ECTS) [19/II–29/III]

Js018 – D. CECCARELLI MOROLLI: *Istituti di Diritto canonico orientale* (Mer. V-VI [14.00-15.30], 2 cr., 5 ECTS)

Js019 – J. LAJCIK: *Fonti storiche sul clero uxorato* (Mer. V-VI, 2 cr., 5 ECTS)

CORSI PROPRI AL CICLO DI DOTTORATO

Jd002 – L. SABBARESE: *Prassi processuale* (Mar. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

Jd006 – A. PACCIOCCA: *Profili di psichiatria forense nell'ordinamento canonico* (Lun. I-II, Mar. I-II, 2° s., 3 cr., 4,5 ECTS)

DESCRIZIONE DEI CORSI

J = Corso del 1° Anno | Jp = Corso Principale | Ja = Corso Ausiliare
 Jo = Corso Opzionale | Js = Seminario | Jd = Corso di Dottorato

PRIMO ANNO DEL CICLO DI LICENZA

1° SEMESTRE

J004 – D. CECCARELLI MOROLLI: Istituzioni di diritto romano (Mar. V-VI, Gio. V-VI [14.00-15.30], 1° sem., 2 cr., 3 ECTS) [9/X–20/XI]

[*Contenuto*] 1) Concetti giuridici fondamentali e periodizzazione storica del diritto romano. 2) Le fonti di produzione del diritto nell'antica Roma e il ruolo della giurisprudenza romana. 3) Codificazione e legislazione giustiniana. 4) Soggetti del diritto e capacità giuridica. 5) Evoluzione delle varie forme del processo civile romano. 6) Istituti giuridici connessi alla famiglia. 7) Matrimonio romano. 8) Testamento ed eredità. 9) Negozio giuridico, obbligazioni e contratti. 10) Proprietà. 11) Diritto penale romano e procedura penale. [*Scopo*] Evidenziare, con particolare riferimento all'ordinamento canonico, come l'esperienza giuridica romana sia alla base degli istituti del diritto nell'estesa famiglia di *Civil Law*.

Bibliografia: D. CECCARELLI MOROLLI, *A Brief Outline of Roman Law*, Roma 2012; A. LOVATO & S. PULIATTI & L. SOLIDORO, *Diritto privato romano*, Torino 2014; O. ROBLEDA, *Introduzione allo studio del diritto romano*, Roma 1979².

J005 – M.C. RIZZO: Lingua latina I (Lun. V-VII, Gio. V-VII [15.30-18.15], 1° sem., 6 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] Il corso prevede lo studio della morfologia e dei fondamenti di sintassi del *Latino classico*, che rappresenta, sotto il profilo linguistico-strutturale, la fonte primaria del *Latino giuridico del Codex*. [*Scopo*] Lo Studente sarà guidato, attraverso il metodo della verbo-dipendenza, nell'individuazione

delle principali strutture morfologiche e sintattiche presenti nei testi e indirizzato alla loro comprensione globale mediante l'esercizio di traduzione e la riformulazione del testo latino in lingua italiana; parallelamente si consolideranno le conoscenze teoriche con la lettura e l'analisi di testi (tratti anche dal Codice di Diritto Orientale), nonché con l'esame critico guidato della loro traduzione a fronte.

Bibliografia: Materiali dalla Docente, con testi selezionati da diversi manuali di grammatica latina (es.: G.B. CONTE & R. FERRI, *Nuovo Latino a colori*, Città di Castello 2014).

J007 – M.I. CRISTESCU: I Sacri Canoni del I millennio (Mer. III-IV, Ven. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS) [10/X–16/XI]

[*Contenuto*] 1) Il diritto antico costituito dalla disciplina ecclesiastica orientale del I millennio, contenuta nei *Sacri Canones*. 2) I *Sacri Canones* come parametro per la valutazione del CCEO e la *mens legislatoris* circa la continuità della tradizione canonica. 3) L'importanza del can. 2 del Concilio Trullano, che sanziona l'autorità ecumenica dei *Sacri Canones* e ne vieta ogni modifica. 4) La rivisitazione del Concilio Trullano e commento alla tabella CCEO & *Sacri Canones*. 5) Il *corpus canonicum* del I millennio come fonte dello *ius vigens* delle Chiese orientali cattoliche. 6) Le implicanze ecumeniche dei *Sacri Canones* e loro sacralità e tenore giuridico ieri e oggi. [*Scopo*] Prospettare una visione globale sul diritto antico delle Chiese orientali cattoliche; introdurre all'esegesi dei canoni; illustrare la fedeltà del CCEO al patrimonio della disciplina orientale; comprendere gli adattamenti come legittima evoluzione della tradizione.

Bibliografia: D. SALACHAS, *Il diritto canonico delle Chiese orientali nel primo millennio*, Roma 1997; ID., *La normativa del Concilio Trullano commentata dai canonisti del XII secolo* Zonoras, Balsamone, Aristenos, in *Oriente cristiano* 2-3 (1991) 3-103; G. NEDUNGATT & M. FEATHERSTONE (ed.), *The Council in Trullo revisited*, *Kanonika* 6, Roma 1995, 41-186; I. ŽUŽEK, *Sacralità e dimensione umana dei "canones"*, in *Ius Ecclesiarum vehiculum caritatis*, Vaticano 2004, 53-116.

J009 – M. KUCHERA: Norme generali II – Titoli XIX, XX, XXI (Lun. III-IV, 1° sem. 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Esegesi dei canoni contenuti nei seguenti titoli: XIX (*De personis et de actibus iuridicis*), XX (*De officiis*), XXI (*De potestate regiminis*). [*Scopo*] Studiare i canoni 909-995 e sviluppare una mentalità giuridica basata sulla *recta ratio*.

Bibliografia: W. DE VRIES, *Le “Collegium Patriarcharum”*, in *Concilium* 8 (1965) 63-77; E. PACELLI, *La personalità e la territorialità delle leggi, specialmente nel Diritto Canonico*, Roma 1912; J. REZÁČ, *De potestate dispensandi Episcoporum Orientalium ad normam mp. Episcopalis potestatis*, Roma 1968; A. WUYTS, *Il diritto delle persone nella nuova legislazione per la Chiesa orientale*, in *OCP* 24 (1958) 175-201; I. ŽUŽEK, *Understanding the Eastern Code*, *Kanonika* 8, Roma 1997.

J020 – D. CECCARELLI MOROLLI: Diritto bizantino (Mar. V-VI, Gio. V-VI [14.00-15.30], 1° sem., 2 cr., 3 ECTS) [27/XI–22/I]

[*Contenuto*] 1) La civiltà bizantina. 2) L'età della formazione: Giustiniano ed il *Corpus Iuris Civilis*; il ruolo degli *antecessores*. 3) L'età dello sviluppo del diritto bizantino (sec. VIII-IX). 4) L'apogeo: dalla dinastia macedone alla nascita della manualistica privata. 5) Il declino: tra giuristi celebri e anonimi. 6) Il diritto canonico bizantino e la formazione delle collezioni canoniche. 7) I canonisti del XII secolo. 8) Il diritto pubblico bizantino e il sistema giudiziario costantinopolitano. 9) Gli influssi del diritto bizantino in Italia e negli ordinamenti giuridici degli Stati moderni. 10) L'influsso del diritto bizantino nel diritto canonico orientale e in particolare nel *CCEO*. [*Scopo*] Mostrare l'evoluzione storica del diritto bizantino e della civiltà costantinopolitana, quale substrato del *CCEO*.

Bibliografia: D. CECCARELLI MOROLLI, *Il diritto dell'Impero Romano d'Oriente*, *Kanonika* 21, Roma 2016; ID., s.v. *Law Byzantine*, in E.G. FARRUGIA (ed.), *Encyclopedic Dictionary of the Christian East*, Rome 2016, 1126-1129; G. PASSARELLI, *La civiltà bizantina. Uomini, donne, cultura*, Milano 2001.

P004 – F. FERRARI: Lingua Italiana I (Lun. I-II, Mar. III-IV, Mer. I-II, Gio. III-IV, Ven. III-IV) (cf p. 88)

P006 – R. CARUSO: Lingua Italiana II (Mar. III-IV, Gio. III-IV, Ven. III-IV) (cf p. 89)

P007 – F. FERRARI: Lingua Italiana pratica (Mar. I-II, Mer. V-VI) (cf p. 89)

2° SEMESTRE

J001 – M.J. KUCHERA: Introduzione al Diritto canonico: il Diritto canonico nella vita della Chiesa (Lun. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Sacra Scrittura (*Gen, Rom, 1Gv*). 2) Filosofia e teologia (Ireneo, Tertulliano, Boezio, Tommaso d'Aquino). 3) Nicea, Costantinopoli, Efeso, *Codex Theodosianus*, Calcedonia, Costantinopoli II, *Codex Justinianus*, Costantinopoli III, Trullano, Nicea II. 4) Il fondamento etico-religioso del diritto e i limiti del diritto positivo. 5) Il diritto canonico e sua finalità. 6) *Ius Antiquum* (313-1141) e *Ius Canonicum Classicum* (1141-1545): Graziano, la riforma gregoriana, i Decretalisti. 7) Da Trento al Vaticano I: legislazione e giurisprudenza della Curia Romana; *Schola Textus; Etsi pastoralis*. 8) Dal Vaticano I al Vaticano II: il *Codex Iuris Canonici* del 1917 e del 1983. 9) *Sacri Canones, Nomocanone* e i commentatori del XII secolo. 10) I quattro *motu proprio* e l'elaborazione del *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium*. 11) Il CCEO come codice orientale ed ecumenico. 12) Raffronto tra *CIC* e *CCEO* e confronto con il diritto civile dei vari sistemi giudiziari. [*Scopo*] Introdurre al diritto canonico d'Oriente e d'Occidente, al fine di sviluppare una mentalità giuridica basata sulla *recta ratio*.

Bibliografia: *Directory for the Application of Principles and Norms on Ecumenism*, Vatican City 1993; *Præfatio ad CCEO*, Vaticano 1995; W. PLÖCHL, *Storia del Diritto Canonico*, Milano 1963; J. RATZINGER, *The Crisis of Law*, Rome 1999.

J006 – G. RIGOTTI: Archivistica ecclesiastica (Lun. VI-VII, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) La Chiesa e gli Archivi: storia e tipologia degli Archivi Ecclesiastici Pontifici, Curie Patriarcali ed Eparciali, Parrocchie, Ordini religiosi. 2) Archivistica giuridica: il CCEO (1990) e la *Legge sugli Archivi della Santa Sede* (2005). 3) Mezzi di corredo (elenchi, guide e inventari). 4) Visite guidate in archivi storici a Roma. [*Scopo*] 1) Recupero, tutela e valorizzazione dei beni archivistici. 2) Metodologia della ricerca archivistica (esegesi e citazione delle fonti documentarie).

Bibliografia: A. ROMITI, *Archivistica generale*, Lucca 2011; E. BOAGA & S. PALESE & G. ZITO (ed.), *Consegnare la memoria. Manuale di archivistica ecclesiastica*, Firenze 2003; G. RIGOTTI, *L'archivio della Congregazione per le Chiese Orientali*, in *Fede e martirio*, Vaticano 2003, 247-295; PONTIFICIA COMMISSIONE PER I BENI CULTURALI DELLA CHIESA, *La funzione pastorale degli archivi ecclesiastici*, Bologna 1997.

J008 – M.I. CRISTESCU: Norme generali I – Titoli XXII, XXIX, XXX (Mar. III-IV, Mer. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS) [19/II-27/III]

[*Contenuto*] Il Titolo XXII affronta il problema della giustizia amministrativa della Chiesa, cioè la normativa riguardante le procedure dirette a risolvere le controversie circa un atto amministrativo singolare. Il Titolo XXIX tratta il diritto in senso normativo, più specificamente le leggi e la consuetudine. Il Titolo XXX tratta la prescrizione in quanto istituto giuridico e il computo del tempo come modo per assicurare la certezza del diritto. [*Scopo*] Essendo canoni prevalentemente tecnici, la loro padronanza è fondamentale, poiché rappresentano il quadro entro cui si collocano tutte le altre norme specifiche sparse nel Codice, con la finalità espressa cioè la *salus animarum*.

Bibliografia: P.V. PINTO (ed.), *Commento al Codice dei Canonici delle Chiese Orientali*, Vaticano 2001; J. GARCIA MARTIN, *Le norme generali del Codex Iuris Canonici*, Venezia 2015⁶; V. DE PAOLIS & A. D'AURIA, *Le norme generali*, Vaticano 2008.

J013 – C. THUNDUPARAMPIL: Metodologia giuridica (Lun. I-II, Mer. I-II, Gio. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS) [18/II–14/III]

[*Contenuto*] Il corso avvia alla conoscenza degli strumenti di base per lo studio del diritto canonico, all'utilizzo della biblioteca e alla presentazione dei risultati della ricerca personale. [*Scopo*] Iniziazione al metodo di studi superiori per la ricerca scientifica, con particolare attenzione all'ambito giuridico: sistemi di metodologia, ricerca bibliografica, elaborati, tesine, dissertazione dottorale, presentazione e pubblicazione di scritti.

Bibliografia: E. SASTRE SANTOS, *Metodologia giuridica: la tesi e lo studio del diritto canonico*, Roma 2002; J.M. PRELLEZO, *Invito alla ricerca: metodologia del lavoro scientifico*, Roma 1998; K.L. TURABIAN & W.C. BOOTH & G.G. COLOMB & J.M. WILLIAMS, *A Manual for Writers of Research Papers, Theses, and Dissertations*, Chicago 2013⁸.

J014 – L. ADAMOWICZ: Introduzione al *Codex Iuris Canonici* (Lun. I-II, Mer. I-II, Gio. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS) [18/III–11/IV]

[*Contenuto*] 1) Fonti del diritto canonico della Chiesa latina. 2) La struttura dei Codici di Diritto Canonico: del 1917 e del 1983. 3) Elementi dell'organizzazione gerarchica della Chiesa universale presenti solo nel Codice latino: il Sinodo dei Vescovi, la Curia Romana, i Cardinali di Santa Romana Chiesa. 4) Istituzioni specifiche della Chiesa latina: le Chiese particolari, le Prelature personali, le Conferenze episcopali, i Vescovi. 5) La funzione di santificare: le norme specifiche nel Codice latino raffrontate con il Codice orientale. 6) I sacramenti dell'Iniziazione cristiana nel CIC. 7) I sacramenti della Penitenza e dell'Unzione degli infermi nel CIC. 8) Il sacramento dell'Ordine e il problema del celibato nella legislazione latina. 9) Il Matrimonio: le norme specifiche della Chiesa latina. 10) Le norme riguardanti le Indulgenze. 11) Elementi di diritto penale latino. [*Scopo*] Offrire una conoscenza dello sviluppo del diritto della Chiesa latina, con particolare attenzione alle tematiche non presenti nella codificazione orientale.

Bibliografia: F. D'OSTILIO, *Prontuario del codice di diritto canonico*, Roma 2011; H. FRANCESCHI & M.A. ORTIZ (ed.), *Ius et matrimonium. Temi di diritto matrimoniale e processuale canonico*, Roma 2015; L. GEROSA, *Introduzione al diritto canonico*, Vaticano 2012; J. TOMÁS MARTÍN DE AGAR, *Elementi di diritto canonico*, Roma 2008.

J015 – G. COCO: Codificazione canonica orientale (Mer. V-VI [14.30-16.00], 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] Partendo dalla nozione di *kanon*, si analizzeranno gli sviluppi della legislazione canonica nelle Chiese orientali dall'età apostolica fino al 1439, con uno sguardo anche alle Chiese fuori dei confini del mondo greco-romano. In seguito si esamineranno i diversi percorsi seguiti dalle Chiese orientali nei secoli XVI-XIX, fino al progetto di una legislazione unica (Vaticano I). Ciò premesso, si presenteranno le ipotesi di revisione canonica fino ai lavori per il *Codex Iuris Canonici Orientalis* (1929), di cui restano quattro *motu proprio*. Infine si osserverà l'influsso decisivo del Vaticano II nella promozione di un nuovo codice, culminato nella redazione dell'attuale *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium* (1990). [Scopo] Attraverso una panoramica storica degli elementi di unità e di diversità tra le grandi tradizioni canoniche delle Chiese orientali, si cercherà di comprendere il valore della sintesi offerta dal CCEO.

Bibliografia: G. COCO, *Canoni e Concili: l'idea e lo sviluppo della prima Codificazione Orientale tra il Vaticano I e il Vaticano II*, in *Iura Orientalia* 9 (2013) 14-59; S. KOKKARAVALAYIL, *The Guidelines for the Revision of the Eastern Code: their impact on CCEO*, Roma 2009; I. ŽUŽEK, *Understanding the Eastern Code*, Roma 1997; Id., *Appunti sulla storia della codificazione canonica orientale*, in Y. LAHZI GAID (ed.), *The Eastern Code: Text and Resources*, Roma 2007, 31-71.

J016 - M.C. RIZZO: Lingua latina II (Mar. V-VII, Gio. V-VII [15.30-18.15], 2° sem., 6 cr., 5 ECTS [continua dal 1° sem.]

J017 – S.M. EMAD: Metodologia di studio (Mar. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Il corso mira a fornire strumenti per potenziare le capacità: a) di gestire in modo funzionale il tempo dello studio; b) di leggere con discernimento e interpretare i testi criticamente; c) di prendere appunti ed elaborare mappe concettuali; d) di progettare e redigere tesi secondo criteri scientifici; e) di essere protagonisti attivi e consapevoli del proprio apprendimento, vivendone appieno la significatività e la piacevolezza come esperienza formativa e di vita.

Bibliografia: F. FOGAROLO & M. GUSTAVIGNA, *Insegnare e imparare con le mappe. Strategie logico-visive per l'organizzazione delle conoscenze*, Trento 2013; M. RAMPIN, *Come imparare a studiare. Compiti a casa e metodo di studio: vincere la sfida*, Firenze 2013.

J018 – D. CECCARELLI MOROLLI: Diritto civile comparato (Gio. V-VI [14.00-15.30], 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) L'importanza del diritto comparato e del metodo comparativo per la formazione del giurista contemporaneo. 2) La storia e l'evoluzione dei sistemi di *Civil Law*, di *Common Law*. 3) Panoramica su altri sistemi giuridici. 4) I fondamenti romani del diritto europeo. 5) L'interazione tra ordinamento canonico e diritto civile. 6) Il negozio giuridico e il contratto. 7) Il diritto islamico con riferimento ai contratti. 8) La fiducia e il *Trust*. 9) Il matrimonio e i rapporti patrimoniali fra coniugi. 10) Il testamento e l'eredità. 11) Il diritto processuale civile comparato. 12) Il diritto privato internazionale. [*Scopo*] Introdurre al metodo giuridico-comparativo mediante l'analisi di istituti giuridici che interessano il canonista.

Bibliografia: G. HAMZA, *Origine e sviluppo degli ordinamenti giusprivatistici moderni in base alla tradizione del diritto romano*, Santiago de Compostela 2013; J. PRADER, *Il matrimonio nel mondo*, Padova 1986²; L. SOLIDORO MARUOTTI, *La tradizione romanistica nel diritto europeo*, vol. II, *Dalla crisi dello "ius commune" alle codificazioni moderne*, Torino 2010.

J019 – A. BUCCI: Storia dei rapporti tra Chiesa e Stato (Ven. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Lo studio dei rapporti tra la Chiesa e gli Stati dal punto di vista storico e storico-giuridico nei secoli risulta fondamentale per comprendere lo sviluppo del problema della libertà religiosa. Attraverso un'attenzione congiunta alle tipologie dei rapporti che si evidenziano nel *separatismo*, nel *giurisdizionalismo* e nella *teocrazia*, lo Studente sarà aiutato a comprendere la congiuntura europea dei grandi poteri internazionali come origine della *questione romana*, e la fine del potere temporale dei Papi nel 1870. In pari tempo sarà in grado di contestualizzare l'eversione dell'asse ecclesiastico in Italia e in Europa come punto di arrivo sia della contrapposizione tra illuminismo e positivismo giuridico, sia della ricerca della memoria storica e dei grandi temi morali della Chiesa che furono alla base della stessa *questione romana*. [*Scopo*] Comprendere la centralità del ruolo della Chiesa in Italia e la sua ricaduta nei rapporti internazionali con Stati europei e oltre.

Bibliografia: A.C. JEMOLO, *Chiesa e Stato in Italia negli ultimi cento anni*, Torino 1990.

P006 – F. FERRARI: Lingua italiana pratica (Mer. V-VI) (cf pag. 89)

SECONDO E TERZO ANNO DEL CICLO DI LICENZA

1° SEMESTRE

Jp008 – G. RUYSSSEN & C. VASIL': Sacra Gerarchia I – Titoli III, IV, V, VI (Gio. V-VI [15.30-17.15], 1° s., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) La nozione teologica e canonica della suprema autorità della Chiesa (titolo III). 2) I canoni che regolano la vita e il funzionamento canonico specifico delle Chiese orientali cattoliche, articolate in Chiese Patriarcali (titolo IV), Arcivescovili maggiori (titolo V), Metropolitane (titolo VI capitolo I) e altre Chiese *sui iuris* (titolo VI capitolo II). [*Scopo*] Appro-

fondire la conoscenza e rilevanza ecclesiale dei principali istituti gerarchici della Chiesa, perché «per divina Provvidenza è avvenuto che varie Chiese, in vari luoghi stabilite dagli apostoli e dai loro successori, durante i secoli si sono costituite in vari raggruppamenti, organicamente congiunti, i quali, salva restando l'unità della fede e l'unica costituzione divina della Chiesa universale, godono di una propria disciplina, di un proprio uso liturgico, di un proprio patrimonio teologico e spirituale. Alcune, soprattutto le antiche Chiese patriarcali, hanno generato altre a modo di figlie, con le quali restano fino ai nostri tempi legate da un più stretto vincolo di carità nella vita sacramentale e nel mutuo rispetto dei diritti e dei doveri» (LG 23).

Bibliografia: C. VASIL', *Patriarchálne cirkvi v Kódexe kánonov východnýh cirkví*, Dobrá Kniha Trnava 1994; D. SALLACHAS, *Istituzioni di diritto canonico delle Chiese cattoliche orientali. Strutture ecclesiali nel CCEO*, Bologna 1993; G.F. GHIRLANDA, *Il diritto nella Chiesa: mistero di comunione. Compendio di diritto ecclesiale*, Roma 2014, 637-676.

Jp009 – M. KUČERA: La Sacra Gerarchia II – Titoli VII, VIII, IX (Gio. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] *Titulus VII: De eparchiis et de Episcopis ; Titulus VIII : De exarchiis et de Exarchis ; Titulus IX : De conventibus Hierarchiarum plurium Ecclesiarum sui iuris*. Il corso introduce alla conoscenza del funzionamento di una Chiesa *sui iuris*. Quindi, sulla base dei documenti conciliari, si esamina il ruolo dei Vescovi: eparchiali, coadiutori e ausiliari. Si illustrano gli organi e le strutture che aiutano il Vescovo nello svolgimento del suo ministero. [Scopo] Aiutare lo Studente a orientarsi nell'intero CCEO (*Index Analyticus*), per comprendere il ruolo centrale del Vescovo nella vita di una eparchia.

Bibliografia: I. ŽUŽEK (ed.), *Index Analyticus Codicis Canonum Ecclesiarum Orientalium*, Roma 1992; M. BROGI, *Elezioni dei vescovi orientali cattolici*, in *Utrumque Ius* 27 (1997) 597-613; M. KUČERA, *The Influence of Vatican II on CCEO Title VII: Eparchies and Bishops. Chapter I, Bishops, can. 178*,

in *Justitia* 3 (2012) 193-215; A. SODANO, *Discorso ai partecipanti al Simposio*, in *Ius Ecclesiarum Vehiculum Caritatis*, Vaticano 2004, 587-591.

Jp010 – G. RUYSSSEN: Il sacramento del Matrimonio – Titolo XVI, Cap. VII (cann. 776-866) (Mar. I-II, dal 6/XII anche Gio. III-IV, 1° sem., 3 cr., 4,5 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Il matrimonio nell'ordine della creazione e della redenzione. 2) I canoni introduttivi sul matrimonio (fini, proprietà essenziali, sacramentalità, diritto applicabile). 3) La cura pastorale e ciò che si deve premettere alla celebrazione del matrimonio. 4) Gli impedimenti in genere e in specie, la loro dispensa. 5) Il matrimonio misto. 6) Il consenso e suoi vizi. 7) La forma canonica ordinaria e straordinaria. 8) La convalidazione del matrimonio (*sanatio simplex*, *sanatio in radice*). 9) Lo scioglimento del matrimonio (*ratum et non consummatum*, privilegio paolino, privilegio petrino). 10) La separazione dei coniugi *manente vinculo*. [*Scopo*] Raggiungere una prima conoscenza precisa della disciplina canonica matrimoniale orientale in confronto con il CIC.

Bibliografia: J. PRADER, *Il matrimonio in Oriente e in Occidente*, Roma 2003; D. SALACHAS, *Il sacramento del matrimonio nel Nuovo Diritto Canonico delle Chiese orientali*, Roma 1994; V.J. POSPISHIL, *Eastern Catholic Marriage Law. According to the Code of Canons of the Eastern Churches*, New York 1991; P.A. BONNET & C. GULLO (ed.), *Diritto matrimoniale canonico*, I-III, Vaticano, 2002-2005; L. SABBARESE, *Il matrimonio canonico nell'ordine della natura e della Grazia*, Roma 2006.

Jp011 – L. LORUSSO: I beni temporali della Chiesa – Titolo XXIII (Mar. V-VI [15.30-17.15], 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] I. Premesse introduttive e osservazioni generali al Titolo XXIII del CEO: 1) I beni temporali e il Concilio Vaticano II; 2) Il principio di sussidiarietà; 3) Principi generali circa l'amministrazione dei beni temporali. II. Canoni introduttivi e questioni fondamentali: 1) I fini dei beni; 2) Diritto

ai beni; 3) Indipendenza; 4) Soggetto di dominio; 5) Autorità del Sommo Pontefice; 6) Dimensione ecclesiale. III. Acquisto, amministrazione, contratto e alienazione. IV. Pie volontà e pie fondazioni. [*Scopo*] Presentare nel contesto del Codice il quadro entro il quale si collocano i beni temporali e la loro finalità, attraverso le definizioni giuridiche.

Bibliografia: J.C. PERISSET, *Les biens temporels de l'Église*, Paris 1996; J.P. SCHOUPE, *Elementi di diritto patrimoniale canonico*, Milano 1997; A.J. MAIDA & N.P. CAFARDI, *Church Property, Church Finances, and Church Related Corporations*, St Louis 1984; F.R. AZNAR GIL, *La administracion de los bienes temporales de la Iglesia*, Salamanca 1993; J. ABBASS, *The Temporal Goods of the Church: A Comparative Study of the Eastern and Latin Codes of Canon Law*, in *Periodica* 83 (1994) 669-714.

Ja001 – G. RIGOTTI: Lingua Latina III (*Latinitas canonica*) (Lun. V, Ven. V-VII, 1° sem., 4 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] Il corso presuppone la conoscenza delle nozioni basilari della morfologia e della sintassi latine. Le lezioni si articolano in due parti: a) trattazione della sintassi del nome (soggetto e complementi), del verbo (diatesi, modo, valore assoluto e valore relativo dei tempi) e del periodo (subordinazione e *consecutio temporum*); b) analisi, comprensione, traduzione e commento del CCEO e di altri testi adeguatamente selezionati e di media difficoltà, in cui trovano applicazione i principali fenomeni sintattici studiati. [*Scopo*] Acquisire familiarità con il lessico e la struttura sintattica della lingua latina giuridico-ecclesiastica di età moderna e contemporanea.

Bibliografia: M. AGOSTO, *Latino per il diritto canonico*, Lugano 2011; C. PAVANETTO, *Elementa linguae et grammaticae latinae*, Roma 2009; PONT. CONSILIUM DE LEGUM TEXTIBUS INTERPRETANDIS, *CCEO*, Vaticano 1995; I. ŽUŽEK (ed.), *Index analyticus CCEO*, Roma 1992; L. CASTIGLIONI & S. MARIOTTI, *Vocabolario della lingua latina*, Torino 2012; *Lexicon recentis latinitatis*, I-II, Vaticano 1992-1997.

Ja002 – G. RIGOTTI: Lingua Latina IV (*Latinitas canonica*) (Lun. VI-VII, 1° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] Il corso prevede l'esame del lessico, l'analisi sintattica, la traduzione e il commento di testi canonici e del magistero pontificio: CCEO, Documenti pontifici, Atti conciliari e sinodali, Costituzioni di Istituti religiosi. [*Scopo*] Programma di consolidamento delle competenze linguistiche a beneficio soprattutto degli Studenti che dovranno misurarsi con la lettura di fonti in lingua latina per la preparazione della tesi di dottorato.

Bibliografia: cf. Ja001.

Ja007 – S.TH. KOKKARAVLAYIL: La teologia del Diritto (Lun. III-IV, Mer. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS) [26/XI–21/I]

[*Contenuto*] Introduzione: una nuova disciplina. 1) Diritto alla luce della rivelazione cristiana. 2) La legge nell'Antico e Nuovo Testamento. 3) L'alleanza come fondamento biblico della legge. 4) La Sacra Scrittura come norma del diritto. 5) *Ius divinum*. 6) Le varie dimensioni del diritto nella Chiesa. 7) La funzione del diritto. 8) Valori e diritto. 9) Le diverse scuole della teologia del diritto. 10) Diritto comune e diritto particolare nella cattolicità della Chiesa. 11) I cinque principi nella legislazione e l'applicazione della legge: inculturazione, autonomia, recezione, sussidiarietà, *oikonomia*. [*Scopo*] Comprendere varie dimensioni del diritto alla luce della rivelazione cristiana.

Bibliografia: L. ÖRSY, *Theology and Canon Law: New Horizons for Legislation and Interpretation*, Collegetville, 1992; A. SPREAFICO, *Giustizia e misericordia: Un contributo a partire dall'Antico Testamento*, in J.J. CONN & L. SABBARESE (ed.), *Iustitia in caritate*, Vaticano 2005, 105-112; G. GHIRLANDA, *Fondamenti teologici del diritto ecclesiale*, ibid. 113-122; D. COMPOSTA, *La Chiesa visibile: lezioni di teologia del diritto*, Roma, 1976; ID., *La Chiesa visibile: la realtà teologica del diritto ecclesiale*, Roma, 1985.

Ja014 – M.I. CRISTESCU: Il Diritto particolare nel CCEO (Lun. I-II, Mar. III-IV, 1° sem., 1 cr., 1,5 ECTS) [8-23/X]

[Contenuto] 1) Il CCEO e la tutela del *proprius vultus* delle Chiese orientali *sui iuris*. 2) L'*unitas* e la *varietas* della Chiesa, come forza vitale nel CCEO nel rapporto *ius commune / ius particolare*. 3) Il concetto di *ius commune* e *ius particolare*. 4) Il principio di sussidiarietà. 5) La *mens legislatoris* sullo *ius particolare* nella Const. ap. *Sacri canones*. 6) L'autorità legislativa nelle singole Chiese *sui iuris* e l'importanza della clausola *a legislatore inferiore lex iuri superiori contraria valide ferri non potest*. 7) Criteri di classificazione dello *ius particolare*. 8) Rapporto tra *ius particolare* e *ius magis particolare*. 9) Vari provvedimenti, particolarità e applicazioni nelle Chiese *sui iuris*. [Scopo] Sviluppare la capacità di analisi critica per valutare se lo *ius particolare* della propria Chiesa *sui iuris* è stato redatto con rispetto del CCEO e della propria tradizione, ma anche con apertura a un organico progresso.

Bibliografia: M.I. CRISTESCU, *Unitas and Varietas Ecclesiarum...*, in *Kanon* 19 (2006) 160-207; C. DECLERCQ, *Decreta viginti synodorum eparchialium orientalium catholicorum*, Romae 1970; S. MARINČAK (ed.), *Diritto particolare nel sistema del CCEO*, Košice 2007; PONT. CONS. PER I TESTI LEGISLATIVI, *Il Codice delle Chiese Orientali*, Vaticano 2011.

Ja018 – J. ABBASS: Interrelazione tra CCEO & CIC (Lun. I-II, Mer. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS) [29/X–5/XII]

[Contenuto] Quando promulgò il CCEO, Giovanni Paolo II dichiarò che il Codice orientale costituisce, assieme al CIC e *Pastor Bonus*, un “unico Corpus Iuris Canonici” nella Chiesa. In effetti, il legislatore si riferiva a una interrelazione tra queste tre componenti del diritto canonico della Chiesa cattolica. Concretamente, questa interrelazione è legiferata nel primo canone del CCEO. Nella prima parte saranno esaminate le conseguenze esplicite e implicite della interrelazione stabilita dal can. 1 tra CCEO e CIC, come pure l'effetto della Nota esplicativa dell'8 dicembre 2011. Nella seconda parte sarà esaminato

il motu proprio *De concordia inter Codices* del 15 settembre 2016. [Scopo] Data l'interrelazione tra i Codici, il corso approfondirà anche la questione di usare i testi paralleli dei Codici nella retta interpretazione canonica e nel caso di *lacuna legis*.

Bibliografia: J. ABBASS, *CCEO-CIC in confronto*, in *Apollinaris* 74 (2001) 207-256; ID., *The Explanatory Note regarding CCEO canon 1: A Commentary*, in *Studia canonica* 46 (2012) 293-318; ID., *De Concordia inter Codices: A Commentary*, in *Studia canonica* 50 (2016) 323-345; ID., *Settings Limits on the Application of the Eastern Code to the Latin Church*, in *Studia canonica* 51 (2017) 25-54.

Jo015 – T. MARTYNYUK: Il diritto particolare della Chiesa Ucraina (Lun. III-IV, Mer. I-II, 1° sem., 1 cr., 1,5 ECTS) [29/X –14/XI]

[Contenuto] Il diritto particolare della Chiesa greco-cattolica Ucraina (2015) rispecchia la tradizione canonica della Chiesa Ucraina e regola diverse questioni concernenti la vita ecclesiale. È frutto del lavoro della Commissione sinodale per la codificazione del diritto particolare. I 146 canoni rappresentano una parte del futuro codice completo dei canoni del diritto della Chiesa Ucraina. [Scopo] Riesaminare le fonti del diritto ucraino, il suo sviluppo storico e il contenuto dei 146 canoni, con particolare attenzione ai problemi privi di codificazione. Inoltre, sarà presentato lo stato attuale della preparazione del codice completo del diritto particolare.

Bibliografia: T. MARTYNYUK, *Problemi e prospettive della codificazione del diritto particolare della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina*, in PONT. CONS. PER I TESTI LEGISLATIVI (ed.), *Il Codice delle Chiese Orientali: la storia, le legislazioni particolari, le prospettive ecumeniche*, Vaticano 2011, 251-271.

Jo034 – I. COZMA: Le Chiese ortodosse bizantine e l'ecumenismo: attualità e problematiche in una prospettiva diacronica (Mar. III-IV, Gio. III-IV, Ven. III-IV, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS) [30/X–27/XI]

[*Contenuto*] Il Concilio di Creta del 2016 ha riaffermato la responsabilità della Chiesa ortodossa circa la sua missione ecumenica, che consiste nel ricercare l'unità di tutti i cristiani sulla base della tradizione della Chiesa Antica dentro le nuove condizioni storiche. Un approccio interessante è quello che riguarda le relazioni con la Chiesa cattolica. Il primato e la sinodalità, l'applicazione dell'economia all'amministrazione dei sacramenti, il divorzio e le seconde/terze nozze sono ancor oggi motivo di discussioni e polemiche. Il chiarimento dei concetti potrebbe portare a una migliore comprensione della disciplina ortodossa bizantina e prospettare soluzioni canoniche, pastorali ed ecumeniche adeguate, meno conflittuali e polemiche. [*Scopo*] Introdurre agli strumenti di analisi della normativa antica e odierna della Chiesa ortodossa su alcuni temi ecclesiologici e sacramentari che verranno presentati in una prospettiva canonica, pastorale ed ecumenica.

Bibliografia: P. CHIARANZ, *I Documenti del Concilio di Creta*, Venezia 2017; P.G. GIANAZZA, *Temi di teologia orientale*, 1, Bologna 2010; K. SCHEMBRI, *Oikonomia, Divorce and Remarriage in the Eastern Orthodox Tradition*, *Kanonika* 23, Roma 2017.

Jo035 – A. MINA: Il Diritto islamico (*shari'a*) e le sfide della modernità (Ven. I-II, 1° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Il corso tenterà di capire l'influsso della *shari'a* sul modo di pensare dei credenti musulmani. Verrà studiata l'etimologia del termine secondo l'uso religioso, la portata della legge islamica, le fonti e gli orientamenti delle scuole giuridiche, particolarmente sunnite, individuando il ruolo che la *shari'a* ha nella vita quotidiana dei musulmani. [*Scopo*] Spiegare i termini religiosi quali, ad esempio, *fiqh*, *uṣūl al-fiqh*, *ijtihād*, *aḥkāṃ*, *qiās*, *ijma*, ecc., e la loro portata. Si accennerà all'odierna legislazione degli Stati a maggioranza musulmana.

Bibliografia: F. CASTRO, *Lineamenti di storia del diritto musulmano*, I-II, Venezia 1979; D. CECCARELLI MOROLLI, *Breve introduzione alla legge religiosa islamica (shari'a)*, Roma

1994; A. CILARDO, *Teorie sulle origini del diritto islamico*, Roma 1990; J. SCHACHT, *Introduzione al diritto musulmano*, Torino 1995.

Js016 – D. CECCARELLI MOROLLI: Questione di geopolitica (Mer. V-VI [14.00-15.30], 1° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Tematiche introduttive. 2) Geopolitica delle religioni. 3) Geopolitica della Chiesa Cattolica e ruolo delle Chiese Orientali nel quadro geopolitico attuale e passato. 4) Riflessioni sugli scenari attuali e ipotesi possibili. [*Scopo*] Costruire un'analisi geopolitica di alcuni fenomeni in atto con particolare riferimento alla realtà ecclesiale.

Bibliografia: F. MASTROFINI, *Geopolitica della Chiesa cattolica*, Roma-Bari 2006; M. GRAZIANO, *Il secolo cattolico. La strategia geopolitica della Chiesa*, Roma-Bari 2010; D. CECCARELLI MOROLLI, *Crisi dell'Islam e "utopia" del neo-Califfato?*, in ID. (ed.), *Crisi delle concezioni tradizionali delle varie discipline giuridiche*, Roma 2017, 5-40.

Js017 – M. SLOBODYAN: La visita canonica del vescovo eparchiale nel CCEO (Mer. V-VI, 1° sem., 2 cr., 5 ECTS) [dal 24/X]

[*Contenuto*] La visita canonica del Vescovo (c. 205) prevede una verifica delle strutture ecclesiastiche eparchiali e della loro attività. Evidenziando le differenze tra "visita canonica" e "visita pastorale" si presenterà la prassi della visita canonica nella Chiesa Ucraina greco-cattolica, Maronita, Sira, Copta e Armena. [*Scopo*] Esaminare le norme concernenti la visita canonica a una parrocchia, a un monastero di diritto eparchiale/patriarcale/pontificio, alle scuole cattoliche, agli istituti religiosi, alle persone e ad altre istituzioni eparchiali. Presentare un manuale pratico per la visita canonica insieme a schemi di protocolli da compilare durante e dopo la visita canonica.

Bibliografia: L. CHIAPPETTA, *Il Codice di Diritto Canonico. Commento giuridico-pastorale*, I, Bologna 2011³; G. KUMINETZ, *Considerazioni sulla visita pastorale del vescovo*,

120 in *Folia canonica* 13-14 (2010-11) 141-159; J. LANDETECASAS, s.v. *Visita canónica*, in *Diccionario general de Derecho Canónico*, Navarra 2012, VII, 933-936; P. SONCINO, *La visita del Vescovo diocesano agli Istituti e alle opere dei religiosi*, in *Quaderni di diritto ecclesiale* 6 (1993) 159-169.

2° SEMESTRE

Jp012 – L. LORUSSO: La Sacra Gerarchia III – Pastor Bonus (Mar. V, 2° sem., 1 cr., 1,5 ECTS) [15.30-16.20]

[Contenuto] 1) Evoluzione storica della Curia romana. 2) La costituzione ap. *Pastor Bonus*. 3) Tipologia degli atti del Romano Pontefice e della Curia romana. 4) La Congregazione per le Chiese Orientali. [Scopo] Oltre allo studio della normativa canonica, il corso intende offrire gli strumenti necessari perché lo Studente possa operare nella prassi amministrativa curiale, tenendo presente l'analisi della costituzione ap. *Pastor Bonus* e del *Regolamento Generale* della Curia romana.

Bibliografia: P.A. BONNET & C. GULLO (ed.), *La Curia romana nella costituzione ap. "Pastor Bonus"*, Vaticano 1990; N. DEL RE, *La Curia romana. Lineamenti storico-giuridici*, Vaticano 1999.

Jp013 – M. KUCHERA: Il Diritto penale – Titoli XXVII e XXVIII (Gio. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] I. *Titulus XXVII (De sanctionibus pœnalibus in Ecclesia)*: 1) Le basi patristico-teologiche del diritto penale. 2) La nozione di delitto. 3) La nozione di pena e le sue specie. 4) Le persone aventi potestà di stabilire, applicare e rimettere le pene canoniche. 5) I delitti contemplati nel diritto vigente. II. *Titulus XXVIII (De procedura in pœnis irrogandis)*: 1) *Sollicitudinem nostram*, can. 265, § 1; 2) *Sacramentum sanctitatis tutela*; 3) Il giudizio penale; 4) L'indagine previa; 5) Lo svolgimento del giudizio penale; 6) La riparazione dei danni; 7) L'imposizione delle pene mediante decreto extragiudiziale. [Scopo] Attraverso lo studio dei can. 1401-1467 e 1468-1487

del *CCEO* il corso mira a sviluppare una mentalità giuridica basata sulla *recta ratio*.

Bibliografia: F. COCCOPALMERIO, *Natura ecclesialis sacramenti Pœnitentiæ et actualis recognitio iuris pœnalis*, in *Periodica* 63 (1974) 223-230; C.G. FÜRST, *Diritto penale e carità*, in *Ius Ecclesiarum vehiculum caritatis*, Vaticano 2004, 516-534; S. MUDRYJ, *Lo schema dei canoni riguardanti le sanzioni penali nelle Chiese orientali cattoliche*, in *Nuntia* 4 (1977) 72-96.

Jp014 – S.TH. KOKKARAYIL: Vita consacrata – Titolo XII (Mar. I-II, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Significato della vita consacrata nella Chiesa. 2) Diverse forme di v.c. nella Chiesa: tradizionali e nuove. 3) Le forme di v.c. concepite nel *CCEO* (istituzionale e individuale). 4) Norme comuni che riguardano i vari tipi di Istituti di v.c. nelle Chiese orientali cattoliche. 5) Norme rilevanti per la v.c. che si trovano fuori del Titolo XII del *CCEO*. 6) Rapporto degli Istituti di v.c. con la gerarchia ecclesiastica e loro autonomia. 7) Specificità delle norme del *CCEO* in rapporto al *CIC*. 8) La storia del Titolo XII nel processo di codificazione del *CCEO* (itinerario attraverso *Nuntia*). [*Scopo*] Conoscere bene le norme del *CCEO* che riguardano la v.c. e la differenza tra *CCEO* e *CIC* in questa materia.

Bibliografia: V. DE PAOLIS, *La vita consacrata nella Chiesa*, Venezia 2010; M. DUNN, *The Emergence of Monasticism: from the Desert Fathers to the Early Middle Ages*, Oxford 2000; B. BASILE, *Le nouveau droit des moines et des religieux: commentaire aux deux codes oriental et occidental*, Kaslik 1993; C. PUJOL, *La vita religiosa orientale: commento al Codice di diritto canonico orientale (canoni 410-572)*, Roma 1994.

Jp015 – P. SZABÓ: Il Magistero e temi annessi – Titoli XIV, XV, XVII e XVIII (Lun. III-IV, Mer. III-IV [1-10/IV & 6-29/V], 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Nuove prospettive sul *munus docendi* della Chiesa nei documenti del Vaticano II. 2) L'evangelizzazione

delle genti: storia, diritto vigente. 3) Il magistero della Chiesa: soggetti, tipologia, questioni. 4) Il ministero della Parola di Dio: predicazione, catechesi. 5) L'educazione cattolica: principi, la scuola cattolica, le università cattoliche e le università ecclesiastiche. 6) Gli strumenti della comunicazione sociale: principi, edizione dei testi stampati, norme sull'uso degli strumenti dei *mass media*. 7) L'accoglienza dei battezzati acatolici nella piena comunione. 8) L'ecumenismo: retrospettiva storica, vocazione speciale delle Chiese orientali, norme codificate e grandi linee del direttorio ecumenico. 8) Brevi cenni relativi alla disciplina ortodossa. [Scopo] Offrire un'analisi giuridica della normativa vigente sul magistero, incluse anche le leggi e le norme esecutive extracodicali più rilevanti.

Bibliografia: J. GARCÍA MARTIN, *L'azione missionaria nel CIC*, Roma 2005; F. SULLIVAN, *Il magistero nella Chiesa cattolica*, Assisi 1993²; D. SALACHAS, *Il magistero e l'evangelizzazione dei popoli nei Codici latino e orientale*, Bologna 2001; G. NEDUNGATT (ed.), *A Guide to the Eastern Code. A Commentary on the Code of Canons of the Eastern Churches*, Roma 2002; C. ERRÁZURIZ, *La parola di Dio quale bene giuridico ecclesiale. Il "munus docendi" della Chiesa*, Roma 2012.

Ja001 – G. RIGOTTI: Lingua Latina III (*Latinitas canonica*) [continua dal 1° sem.] (Lun. V, Ven. V-VII, 2° sem., 4 cr., 5 ECTS) (cf p. 114)

Ja006 – PH. HALLEIN: I casi matrimoniali in riferimento al can. 818 del CCEO e il ruolo del perito (Lun. III-IV, Mer. III-IV, Gio. III-IV, 2° sem., 1 cr., 1,5 ECTS) [11-21/II]

[Contenuto] Siccome nei tribunali si invoca spesso il can. 818 per la nullità dei matrimoni, è importante farsene una retta interpretazione. Nel processo matrimoniale di nullità per causa psichica, il perito è una persona particolarmente qualificata che offre al giudice la sua specifica collaborazione al fine di accertare l'esistenza di condizioni personali abnormi che possano aver impedito di istituire il matrimonio o di realizzare la convivenza

coniugale. Ci concentriamo non solo sul lavoro del perito, ma anche sul dialogo fra giudice e perito. [*Scopo*] Attraverso l'esesesi dei canoni del CCEO sul ruolo del perito nel processo matrimoniale vogliamo incoraggiare gli Studenti a tenere in giusta considerazione l'aiuto che offre un perito in casi di incapacità psichica, come pure l'importanza del dialogo fra il giudice e il perito per scrivere una sentenza.

Bibliografia: P.A. BONNET & C. GULLO (ed.), *Il giudizio di nullità matrimoniale dopo l'Istruzione "Dignitas Connubii"*. III. *La parte dinamica del processo*, Vaticano 2008; ZUANAZZI, G., *Psicologia e psichiatria nelle cause matrimoniali canoniche*, Vaticano 2012².

Ja008 – J. KOONAMPARAMPIL: Giurisprudenza ecclesiastica matrimoniale – Titolo XXV (Gio. V-VI, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Riflessione sul *giudizio contenzioso* (can. 1185-1356) per poter affrontare alcuni capi di nullità matrimoniale e l'attuale giurisprudenza in merito. 2) Esercizi concreti per quanto riguarda gli atti processuali per essere in grado di istruire una causa contenziosa. 3) Studio e analisi personale di alcune recenti sentenze matrimoniali per approfondire la relativa giurisprudenza. [*Scopo*] Offrire un'esperienza pratica e concreta per l'istruzione di una causa contenziosa.

Bibliografia: Vari manuali e commentari di diritto processuale; sentenze matrimoniali ecclesiastiche.

Ja009 – L. LORUSSO: *Stylus Curiae* (Mar. VI-VII [16.30-18.15], 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] Gli atti amministrativi più salienti del Vescovo eparchiale e del Superiore maggiore. [*Scopo*] Pratica di quanto studiato nei corsi sulle norme generali, con formulari per curie eparchiali, generalizie e provincializie.

Bibliografia: M.M. MAZZIA, *Gli atti amministrativi generali nel Codice di Diritto Canonico*, Roma 2010; P.V. PINTO, *Diritto amministrativo canonico*, Bologna 2006.

Ja014 – S. KAJO: Il Diritto assiro-caldeo (Lun. I-II, Mer. I-II, , 2° sem., 2 cr., 3 ECTS) [18/II–27/III]

[*Contenuto*] 1) *Synodicon Orientale*: composizione e valore: Sinodi prima del 325 fino a 1318. 2) *Synodicon Siro-occidentale*: composizione e valore. 3) *Tem*: Arcidiacono, Corepiscopo, Sacerdote, *Bnay* e *Bnat Qyama*. [*Scopo*] Raggiungere una conoscenza trasversale delle fonti canoniche della Chiesa assiro-caldea e del loro influsso nelle legislazioni della Chiesa del Malabar.

Bibliografia: J.B. CHABOT (ed.), *Synodicon Orientale ou recueil des synodes nestoriens*, Paris 1902; G. BELTRAMI, *La Chiesa Caldea nel secolo dell'Unione*, Roma 1933; W. BAUM & D. WINKLER, *The Church of the East: A Concise History*, London 2003.

Jo027 – D. CECCARELLI MOROLLI: Economia politica (Mar. V-VI [14.00-15.30], 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Cenni di storia del pensiero economico. 2) Elementi di microeconomia. 3) Elementi di macroeconomia. 4) Realizzazione di un bilancio. 5) Alcuni principi di *management* e di gestione delle risorse umane. 6) Cenni su alcuni principi di comunicazione. 7) Cenni sulla strategia della qualità. 8) Alcune “tematiche aperte”: la crisi attuale, la globalizzazione, la sostenibilità economica. [*Scopo*] Introdurre ai fenomeni economici e all’individuazione dei necessari strumenti per operare nell’ambito dei beni temporali della Chiesa.

Bibliografia: R. PEZZIMENTI, *Sovrastruttura e Struttura. Genesi dello sviluppo economico*, Roma 2006.

Ja034 – S. KAJO: Gli statuti personali in Medio Oriente (Mar. III-IV, Ven. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS) [19/II–29/III]

[*Contenuto*] 1) Concetto e definizione di Statuto Personale. 2) Storia dello sviluppo giuridico: a) nei tempi antichi; b) le antiche civiltà e imperi. 3) Statuto Personale e Islam. 4) Le leggi e le norme contenute in uno Statuto Personale. [*Scopo*]

po] Il corso si concentrerà esclusivamente i propri obiettivi sul cosiddetto sistema dello Statuto Personale come esempio quintessenza di religiosi ordinamenti giuridici consuetudinari in tutto il mondo. Si cercherà inoltre di dare un breve panoramico circa l'inizio del processo di formazione e di sviluppo della legge dello Statuto Personale.

Bibliografia: J.J. NASIR, *The Islamic Law of Personal Status*, London 1990; S. PATTI & M.G. CUBEDDU, *Introduzione al diritto della famiglia in Europa*, Milano 2008; S.A. ALDEEB, *Religion et droit dans les pays arabes*, Bordeaux 2008.

Js018 – D. CECCARELLI MOROLLI: Istituti di Diritto canonico orientale (Mer. V-VI [14.00-15.30], 2° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Lo sviluppo della Chiesa in Oriente e in Occidente. 2) L'istituto del primato. 3) Eparchi e Corepiscopi. 4) Patriarchi e loro Procuratori presso la Santa Sede. 5) Il processo canonico. 6) Istituzioni monastiche. [*Scopo*] Tratteggiare alcuni istituti del diritto canonico, in particolare orientale, per sviluppare un'attitudine storico-giuridica con finalità di ricerca.

Bibliografia: D. CECCARELLI MOROLLI, *Justinian and the Obligation of an Annual Synod: a Concrete Case of the Influence of Roman Law on Oriental Canon Law Today*, in *Iustitia - Dharmaram Journal of Canon Law*.

Js019 – J. LAJCIAK: Fonti storiche sul clero uxorato (Mer. V-VI, 2° sem., 2 cr., 5 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Le origini e il corso storico del clero uxorato. 2) Il clero uxorato e celibatario nel corso del primo millennio. 3) Le fonti e l'uguaglianza canonica tra due stati del clero (celibatario o uxorato) secondo il c. 373 *CCEO* alla luce del sinodo di Gangra del 343. 4) La restrizione territoriale del clero uxorato alla luce del c.758 §3 *CCEO*. 5) La situazione del clero uxorato e le problematiche in diaspora. 6) I decreti *Cum data*

126 fuerit, Qua sollerti e Graeci-Rutheni e le loro conseguenze. 7) La situazione odierna del clero uxorato nella Chiesa cattolica. [Scopo] Esaminare le fonti storiche sul clero uxorato e introdurre alla conoscenza delle tradizioni dove questa prassi si è preservata fino ad oggi.

Bibliografia: G. NEDUNGATT, *Celibate and Married Clergy in CCEO canon 373*, in *Studia Canonica* 36 (2002) 129-167; B. PETRÀ, *Married Priesthood. Some Theological Resonances*, in *Studi sull'Oriente Cristiano* 14/1 (2010) 89-105; V. POSPISHIL, *Compulsory Celibacy for the Eastern Catholics in the Americas*, in *Diakonia* 11 (1976) 133-156.259-280.

CORSI PROPRI AL CICLO DI DOTTORATO

Jd002 – L. SABBARESE: Prassi processuale (Mar. III-IV, 2° sem., 2 cr., 3 ECTS)

[Contenuto] Il corso presuppone il diritto sostantivo e introduce nella prassi processuale matrimoniale, tenendo conto sia delle procedure giudiziali sia di quelle amministrative. La prassi riguarda i processi regolati nel *CCEO*, come pure quelli che si reggono su normativa extracodificiale. Oggetto di studio pratico sono le procedure giudiziali di dichiarazione di nullità del matrimonio, ma anche le procedure amministrative di dispensa del matrimonio rato e non consumato, di dispensa nella fattispecie del privilegio paolino e di scioglimento in favore della fede, nonché i processi documentali e di morte presunta. [Scopo] Il corso si prefigge di introdurre lo Studente nell'applicazione corretta della procedura alle diverse tipologie di processi e alle varie fasi procedurali.

Bibliografia: GRUPPO ITALIANO DOCENTI DI DIRITTO CANONICO (ed.), *Il diritto nel mistero della Chiesa*. Vol. IV: *Prassi amministrativa e procedure speciali*, Vaticano 2014, 163-267; C. & A. GULLO, *Prassi processuale nelle cause canoniche di nullità del matrimonio*, Vaticano 2014⁴; L. SABBARESE & E. FRANK, *Scioglimento "in favorem fidei" del matrimonio non sacramentale. Norme e procedura*, Vaticano 2010.

Jd006 – A. PACCIOLLA: Profili di psichiatria nell’ordinamento canonico (DSM V e sessuologia clinica) (Lun. I-II, Mar. I-II, 2° sem., 3 cr., 4,5 ECTS)

[*Contenuto*] 1) Psicologia della Personalità. 2) Categorie diagnostiche fondate sulle evidenze scientifiche: disturbi di personalità e DSM-5. 3) Strumenti per una diagnosi psicologica. 4) Sessuologia clinica: le aree di funzionamento della personalità. 5) I disturbi della sessualità maschile e femminile. 6) Parafilie e sessualità normofilica. [*Scopo*] Conoscere il linguaggio tecnico della psicologia clinica per valutare l’operato dei clinici; conoscere le tipologie principali della sessualità umana per una valutazione clinica generale e psico-giuridica con specifica attenzione alla crescita e alla validità del matrimonio nell’ottica di un’antropologia cristiana.

Bibliografia: A. PACCIOLLA, *Personalità e caso clinico*, Roma 2007; ID., *DSM-5 e temi esistenziali*, Roma 2014; ID., *Perizia per la dichiarazione di nullità del matrimonio cattolico*, in C. BENCIVENGA & R. DI BENEDETTO & S. LEONE (ed.), *Strumenti operativi per CTU e periti in ambito psicoforense. Linee guida, approfondimenti e prassi vigenti*, Roma 2014, 382-415; ID., *Personalità, Pedofilia e DSM-5*, Roma 2016.

ORARIO DELLE LEZIONI

I ora	8.30 – 9.20	V ora	16.00 – 16.50
II ora	9.30 – 10.15	VI ora	17.00 – 17.50
III ora	10.30 – 11.20	VII ora	18.00 – 18.50
IV ora	11.30 – 12.15		

128 **ORARIO DELLE LEZIONI DELLA FACOLTÀ D.C.O.**
1° ANNO – 1° SEMESTRE

LUNEDÌ (1° Semestre)

I-II	Ferrari	Italiano I
III-IV	Kuchera	Norme generali II
V-VII	Rizzo	Latino I [15.30-18.15]

MARTEDÌ (1° Semestre)

I-II	Ferrari	Italiano pratico
III-IV	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II
V-VI	<i>Ceccarelli Morolli</i>	Diritto romano [9/X–20/XI, 14.00-15.30]
	<i>Ceccarelli Morolli</i>	Diritto bizantino [27/XI–22/I, 14.00-15.30]

MERCOLEDÌ (1° Semestre)

I-II	Ferrari	Italiano I
III-IV	<i>Cristescu</i>	Sacri Canoni del 1° millennio [10/X–16/XI]
V-VI	Ferrari	Italiano pratico

GIOVEDÌ (1° Semestre)

I-II		
III-IV	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II
V-VI	<i>Ceccarelli Morolli</i>	Diritto romano [9/X–20/XI, 14.00-15.30]
	<i>Ceccarelli Morolli</i>	Diritto bizantino [26/XI–22/I, 14.00-15.30]
V-VII	Rizzo	Latino I [15.30-18.15]

VENERDÌ (1° Semestre)

I-II	<i>Cristescu</i>	Sacri Canoni del 1° millennio [10/X–16/XI]
III-IV	Ferrari	Italiano I
	Caruso	Italiano II

ORARIO DELLE LEZIONI DELLA FACOLTÀ D.C.O.

1° ANNO – 2° SEMESTRE

129

LUNEDÌ (2° Semestre)

I-II	<i>Thunduparampil</i>	Metodologia giuridica [18/II–14/III]
	<i>Adamowicz</i>	Introduzione al CIC [18/III–11/IV]
III-IV	Kuchera	Il diritto canonico nella vita della Chiesa
VI-VII	Rigotti	Archivistica ecclesiastica

MARTEDÌ (2° Semestre)

I-II	Emad	Metodologia di studio
III-IV	<i>Cristescu</i>	Norme generali I [19/II–17/III]
V-VII	Rizzo	Latino II [15.30-18.15]

MERCOLEDÌ (2° Semestre)

I-II	<i>Thunduparampil</i>	Metodologia giuridica [18/II–14/III]
	<i>Adamowicz</i>	Introduzione al CIC [18/III–11/IV]
III-IV	<i>Cristescu</i>	Norme generali I [19/II–17/III]
V-VI	Coco	Codificazione can. orientale [14.30-16.00]
	Ferrari	Italiano pratico

GIOVEDÌ (2° Semestre)

III-IV	<i>Thunduparampil</i>	Metodologia giuridica [18/II–14/III]
	<i>Adamowicz</i>	Introduzione al CIC [18/III–11/IV]
V-VI	Ceccarelli Morolli	Diritto civile comparato [14.00-15.30]
V-VII	Rizzo	Latino II [15.30-18.15]

VENERDÌ (2° Semestre)

I-II	Bucci	Storia dei rapporti tra Chiesa e Stato
------	-------	--

Facoltà
D.C.O.

Il nome del *Docente in corsivo* indica un corso di durata inferiore al semestre.

LUNEDÌ (1° Semestre)

I-II	<i>Cristescu</i>	Diritto particolare nel CCEO [8-23/X]
	<i>Abbass</i>	Interrelazione tra CCEO & CIC [29/X–5/XII]
III-IV	<i>Martynyuk</i>	Diritto particolare Chiesa ucraina [29/X–14/XI]
	<i>Kokkaravalayil</i>	Teologia del Diritto [26/XI–19/I]
V	Rigotti	Latino III
VI-VII	Rigotti	Latino IV

MARTEDÌ (1° Semestre)

I-II	Ruyssen	Matrimonio
III-IV	<i>Cristescu</i>	Diritto particolare nel CCEO [8-23/X]
	<i>Cozma</i>	Ortodossia ed ecumenismo [30/X–27/XI]
V-VI	Lorusso	Beni temporali della Chiesa [inizio 15.30]

MERCOLEDÌ (1° Semestre)

I-II	<i>Martynyuk</i>	Diritto particolare Chiesa ucraina [29/X–14/XI]
	<i>Kokkaravalayil</i>	Teologia del Diritto [26/XI–19/I]
III-IV	<i>Abbass</i>	Interrelazione tra CCEO & CIC [29/X–5/XII]
V-VI	Ceccarelli Morolli	<i>Sem.</i> : Questioni di geopolitica [14.00-15.30]
	Slobodyan	<i>Sem.</i> : Visita canonica nel CCEO [dal 24/X]

GIOVEDÌ (1° Semestre)

I-II	Kuchera	Sacra Gerarchia II
III-IV	<i>Cozma</i>	Ortodossia ed ecumenismo [30/X–27/XI]
	Ruyssen	Matrimonio [dal 6/XII]
V-VI	Ruyssen/Vasil'	Sacra Gerarchia I [15.30-17.15]

VENERDÌ (1° Semestre)

I-II	Mina	Diritto islamico
III-IV	<i>Cozma</i>	Ortodossia ed ecumenismo [30/X–27/XI]
V-VII	Rigotti	Latino III

Il nome del *Docente in corsivo* indica un corso di durata inferiore al semestre.

LUNEDÌ (2° Semestre)

I-II	<i>Kajo</i>	Diritto assiro-caldeo [18/II–27/III]
III-IV	<i>Hallein</i>	Casi matrimoniali e ruolo del perito [11-21/II]
	<i>Szabó</i>	Magistero e temi annessi [1-10/IV & 6-29/V]
V	Rigotti	Latino III

MARTEDÌ (2° Semestre)

I-II	Kokkaravalayil	Vita consacrata
III-IV	<i>Kajo</i>	Statuti personali in Medio Oriente [19/II–29/III]
	Ceccarelli Morolli	Economia politica [14.00-15.30]
V	Lorusso	Sacra Gerarchia III & Pastor bonus [15.30-16.20]
VI-VIII	Lorusso	Stylus Curiae [16.30-18.15]

MERCOLEDÌ (2° Semestre)

I-II	<i>Kajo</i>	Diritto assiro-caldeo [18/II–27/III]
III-IV	<i>Hallein</i>	Casi matrimoniali e ruolo del perito [11-21/II]
	<i>Szabó</i>	Magistero e temi annessi [1-10/IV & 6-29/V]
V-VI	Ceccarelli Morolli	<i>Sem.</i> : Istituti di Diritto orientale [14.00-15.30]
	Lajciak	<i>Sem.</i> : Fonti storiche sul clero uxorato

GIOVEDÌ (2° Semestre)

I-II	Kuchera	Diritto penale
III-IV	<i>Hallein</i>	Casi matrimoniali e ruolo del perito [11-21/II]
V-VI	Koonamparampil	Giurisprudenza ecclesiastica matrimoniale

VENERDÌ (2° Semestre)

I-III	<i>Kajo</i>	Statuti personali in Medio Oriente [19/II–29/III]
V-VII	Rigotti	Latino III

**ORARIO DELLE LEZIONI DELLA FACOLTÀ D.C.O.
CICLO DI DOTTORATO – 2° SEMESTRE**

LUNEDÌ (2° Semestre)

I-II	Pacciolla	Psichiatria forense nell'ordinamento canonico
------	-----------	---

MARTEDÌ (2° Semestre)

I-II	Pacciolla	Psichiatria forense nell'ordinamento canonico
III-IV	Sabbarese	Prassi processuale

SETTEMBRE 2018

1 Sab.

2 **Dom.**

3 Lun.

Apertura della Biblioteca
& della Segreteria Accademica

4 Mar.

5 Mer.

6 Gio.

7 Ven.

8 Sab.

9 **Dom.**

10 Lun.

11 Mar.

12 Mer.

13 Gio.

14 Ven.

15 Sab.

16 **Dom.**

17 Lun.

18 Mar.

19 Mer.

20 Gio.

21 Ven.

22 Sab.

23 **Dom.**

24 Lun.

Iscrizioni del 1° Semestre &
presentazione del Piano di Studi entro il 6 ottobre

25 Mar.

26 Mer.

27 Gio.

28 Ven.

29 Sab.

30 **Dom.**

1 Lun.		Test di Lingue: Greca (SEO) e Latina (DCO)
2 Mar.		Test di Lingue: Greca (SEO) e Latina (DCO)
3 Mer.		
4 Gio.		Test di Lingua Italiana
5 Ven.		
6 Sab.		
7 Dom.		
8 Lun.	<i>Lezioni</i>	Inizio del 1° Semestre
9 Mar.	<i>Lezioni</i>	
10 Mer.	<i>Lezioni</i>	
11 Gio.	<i>Lezioni</i>	
12 Ven.	<i>Lezioni</i>	
13 Sab.		
14 Dom.		
15 Lun.	<i>Lezioni</i>	
16 Mar.	<i>Lezioni</i>	
17 Mer.	<i>Lezioni</i>	
18 Gio.	<i>Lezioni</i>	
19 Ven.	<i>Lezioni</i>	Termine variazioni al Piano di Studi
20 Sab.		
21 Dom.		
22 Lun.	<i>Lezioni</i>	
23 Mar.	<i>Lezioni</i>	
24 Mer.	<i>Lezioni</i>	
25 Gio.	<i>Lezioni</i>	
26 Ven.	<i>Lezioni</i>	
27 Sab.		
28 Dom.		
29 Lun.	<i>Lezioni</i>	
30 Mar.	<i>Lezioni</i>	
31 Mer.	<i>Lezioni</i>	

1 Gio.	TUTTI I SANTI	
2 Ven.	<i>Lezioni</i>	
3 Sab.		
4 Dom.		
5 Lun.	<i>Lezioni</i>	Beato Eugenio Bossilkov, ex-alunno
6 Mar.	<i>Lezioni</i>	
7 Mer.	<i>Lezioni</i>	
8 Gio.	<i>Lezioni</i>	
9 Ven.	<i>Lezioni</i>	
10 Sab.		
11 Dom.		
12 Lun.	<i>Lezioni</i>	
13 Mar.	<i>Lezioni</i>	
14 Mer.	<i>Lezioni</i>	
15 Gio.	<i>Lezioni</i>	
16 Ven.	<i>Lezioni</i>	
17 Sab.		
18 Dom.		
19 Lun.	<i>Lezioni</i>	
20 Mar.	<i>Lezioni</i>	
21 Mer.	<i>Lezioni</i>	
22 Gio.	<i>Lezioni</i>	
23 Ven.	<i>Lezioni</i>	
24 Sab.		
25 Dom.		
26 Lun.	<i>Lezioni</i>	
27 Mar.	<i>Lezioni</i>	
28 Mer.	<i>Lezioni</i>	
29 Gio.	<i>Lezioni</i>	
30 Ven.	<i>Lezioni</i>	

1 Sab.	
2 Dom.	I DI AVVENTO
3 Lun.	<i>Lezioni</i> Iscrizione Esami 1° Sem. entro 15 dic.
4 Mar.	<i>Lezioni</i>
5 Mer.	<i>Lezioni</i>
6 Gio.	<i>Lezioni</i>
7 Ven.	<i>Lezioni</i>
8 Sab.	IMMACOLATA CONCEZIONE
9 Dom.	II DI AVVENTO
10 Lun.	<i>Lezioni</i>
11 Mar.	<i>Lezioni</i>
12 Mer.	<i>Lezioni</i>
13 Gio.	<i>Lezioni</i>
14 Ven.	<i>Lezioni</i>
15 Sab.	
16 Dom.	III DI AVVENTO
17 Lun.	<i>Lezioni</i>
18 Mar.	<i>Lezioni</i>
19 Mer.	<i>Lezioni</i>
20 Gio.	<i>Lezioni</i>
21 Ven.	<i>Lezioni</i>
22 Sab.	Chiusura della Biblioteca
23 Dom.	IV DI AVVENTO
24 Lun.	
25 Mar.	NATIVITÀ DEL SIGNORE
26 Mer.	
27 Gio.	
28 Ven.	
29 Sab.	
30 Dom.	
31 Lun.	

1 Mar.	SANTA MADRE DI DIO	
2 Mer.		
3 Gio.		
4 Ven.		
5 Sab.		
6 Dom.	EPIFANIA DEL SIGNORE	
7 Lun.	NATALE GIULIANO / Apertura della Biblioteca	
8 Mar.		
9 Mer.	<i>Lezioni</i>	Iscrizioni al 2° Semestre & presentazio-
10 Gio.	<i>Lezioni</i>	ne del Piano di Studi entro il 25 gennaio
11 Ven.	<i>Lezioni</i>	
12 Sab.		
13 Dom.		
14 Lun.	<i>Lezioni</i>	
15 Mar.	<i>Lezioni</i>	
16 Mer.	<i>Lezioni</i>	
17 Gio.	<i>Lezioni</i>	
18 Ven.	<i>Lezioni</i>	
19 Sab.		
20 Dom.		
21 Lun.	<i>Lezioni</i>	
22 Mar.	<i>Lezioni</i>	
23 Mer.	<i>Lezioni</i>	
24 Gio.	<i>Lezioni</i>	
25 Ven.	<i>Lezioni</i>	
26 Sab.		
27 Dom.		
28 Lun.		
29 Mar.		
30 Mer.	<i>Esami</i>	
31 Gio.	<i>Esami</i>	

1 Ven.	<i>Esami</i>	
2 Sab.	<i>Esami</i>	
3 Dom.		
4 Lun.	<i>Esami</i>	
5 Mar.	<i>Esami</i>	
6 Mer.	<i>Esami</i>	
7 Gio.	<i>Esami</i>	
8 Ven.	<i>Esami</i>	
9 Sab.	<i>Esami</i>	
10 Dom.		
11 Lun.	<i>Esami</i>	
12 Mar.	<i>Esami</i>	
13 Mer.	<i>Esami</i>	
14 Gio.		
15 Ven.		
16 Sab.		
17 Dom.		
18 Lun.	<i>Lezioni</i>	Inizio del 2° Semestre
19 Mar.	<i>Lezioni</i>	
20 Mer.	<i>Lezioni</i>	
21 Gio.	<i>Lezioni</i>	
22 Ven.	<i>Lezioni</i>	
23 Sab.		
24 Dom.		
25 Lun.	<i>Lezioni</i>	
26 Mar.	<i>Lezioni</i>	
27 Mer.	<i>Lezioni</i>	
28 Gio.	<i>Lezioni</i>	

1 Ven.	<i>Lezioni</i>	Termine variazioni al Piano di Studi
2 Sab.		
3 Dom.		
4 Lun.	<i>Lezioni</i>	
5 Mar.	<i>Lezioni</i>	
6 Mer.	<i>Lezioni</i>	
7 Gio.	<i>Lezioni</i>	
8 Ven.	<i>Lezioni</i>	
9 Sab.		
10 Dom.	I DI QUARESIMA	
11 Lun.	<i>Lezioni</i>	Iscrizione Esami 2° Sem. entro 23 marzo
12 Mar.	<i>Lezioni</i>	
13 Mer.	<i>Lezioni</i>	
14 Gio.	<i>Lezioni</i>	
15 Ven.	<i>Lezioni</i>	
16 Sab.		
17 Dom.	II DI QUARESIMA	
18 Lun.	<i>Lezioni</i>	
19 Mar.	<i>Lezioni</i>	
20 Mer.	<i>Lezioni</i>	
21 Gio.	<i>Lezioni</i>	
22 Ven.	<i>Lezioni</i>	
23 Sab.		
24 Dom.	III DI QUARESIMA	
25 Lun.	<i>Lezioni</i>	
26 Mar.	<i>Lezioni</i>	
27 Mer.	<i>Lezioni</i>	
28 Gio.	<i>Lezioni</i>	
29 Ven.	<i>Lezioni</i>	
30 Sab.		
31 Dom.	IV DI QUARESIMA	

1 Lun.	<i>Lezioni</i>	
2 Mar.	<i>Lezioni</i>	
3 Mer.	<i>Lezioni</i>	
4 Gio.	<i>Lezioni</i>	
5 Ven.	<i>Lezioni</i>	
6 Sab.		
7 Dom.	V DI QUARESIMA	
8 Lun.	<i>Lezioni</i>	
9 Mar.	<i>Lezioni</i>	
10 Mer.	<i>Lezioni</i>	
11 Gio.	<i>Lezioni</i>	
12 Ven.	<i>Lezioni</i>	
13 Sab.		
14 Dom.	DOMENICA DELLE PALME	
15 Lun.		
16 Mar.		
17 Mer.		
18 Gio.		Chiusura della Biblioteca
19 Ven.		
20 Sab.		
21 Dom.	PASQUA DI RISURREZIONE	
22 Lun.		
23 Mar.		Apertura della Biblioteca
24 Mer.		
25 Gio.		
26 Ven.		
27 Sab.		
28 Dom.	II DI PASQUA / PASQUA GIULIANA	
29 Lun.	<i>Lezioni</i>	Ultimo giorno consegna Tesi dottorali
30 Mar.	<i>Lezioni</i>	

1 Mer.	SAN GIUSEPPE LAVORATORE
2 Gio.	<i>Lezioni</i>
3 Ven.	<i>Lezioni</i>
4 Sab.	
5 Dom.	III DI PASQUA
6 Lun.	<i>Lezioni</i>
7 Mar.	<i>Lezioni</i>
8 Mer.	<i>Lezioni</i>
9 Gio.	<i>Lezioni</i>
10 Ven.	<i>Lezioni</i>
11 Sab.	
12 Dom.	IV DI PASQUA
13 Lun.	<i>Lezioni</i>
14 Mar.	<i>Lezioni</i>
15 Mer.	<i>Lezioni</i>
16 Gio.	<i>Lezioni</i>
17 Ven.	<i>Lezioni</i>
18 Sab.	
19 Dom.	V DI PASQUA
20 Lun.	<i>Lezioni</i>
21 Mar.	<i>Lezioni</i>
22 Mer.	<i>Lezioni</i>
23 Gio.	<i>Lezioni</i>
24 Ven.	<i>Lezioni</i>
25 Sab.	
26 Dom.	VI DI PASQUA
27 Lun.	<i>Lezioni</i>
28 Mar.	<i>Lezioni</i>
29 Mer.	<i>Lezioni</i>
30 Gio.	<i>Lezioni</i>
31 Ven.	<i>Lezioni</i>

Fac. SEO (1° anno) e Fac. DCO (2° anno):
termine per depositare titolo Tesi Licenza

1 Sab.	
2 Dom.	ASCENSIONE DEL SIGNORE
3 Lun.	<i>Esami</i>
4 Mar.	<i>Esami</i>
5 Mer.	<i>Esami</i>
6 Gio.	<i>Esami</i>
7 Ven.	<i>Esami</i>
8 Sab.	<i>Esami</i>
9 Dom.	PENTECOSTE
10 Lun.	<i>Esami</i>
11 Mar.	<i>Esami</i>
12 Mer.	<i>Esami</i>
13 Gio.	<i>Esami</i>
14 Ven.	<i>Esami</i>
15 Sab.	<i>Esami</i>
16 Dom.	SS.MA TRINITÀ
17 Lun.	<i>Esami</i>
18 Mar.	<i>Esami</i>
19 Mer.	<i>Esami</i>
20 Gio.	<i>Esami</i>
21 Ven.	<i>Esami</i>
22 Sab.	
23 Dom.	SS.MO CORPO E SANGUE DEL SIGNORE
24 Lun.	
25 Mar.	
26 Mer.	
27 Gio.	
28 Ven.	
29 Sab.	SS. PIETRO E PAOLO
30 Dom.	

- ABBASS J. | jobe.abbass@gmail.com | 9, 101, 116
 ABRAHA T. | atedros60@gmail.com | 7, 43, 85-86
 ADAMOWICZ L. | adleszek@kul.pl | 9, 100, 108
 BAI S. M. | marbais@hotmail.com | 7, 41, 43, 73, 83-84
 BOJOGA E. | eugenia.bojoga@gmail.com | 7, 39, 44, 56, 91
 BORUSOVSKA I. | iborusovska@gmail.com | 7, 44, 90
 BUCCI A. | buccialessandro@hotmail.com | 9, 101, 111
 CAPRIO S. | stefanomcaprio@hotmail.com | 7, 39, 42, 54, 80, 82
 CARUSO R. | caruso@pontificio-orientale.it | 7, 38, 41-2, 44, 69, 77, 89, 91-2
 CATTANEO E. | cattaneo.e@gesuiti.it | 7, 40, 61
 CECCARELLI MOROLLID. | dcm@post.com | 9, 100-3, 105, 110, 119, 124-5
 ČEMUS R. | richard@pontificio-orientale.it | 7, 39-40, 52, 60, 64
 CHAKHTOURA E. | emcoam@gmail.com | 7, 41, 68
 COCO G. | g.72.coco@gmail.com | 9, 100, 109
 CONTICELLO C.G. | giuseppe.conticello@yahoo.com | 7, 41, 72
 COZMA I. | ioancozma@yahoo.com | 9, 101, 117
 CRISTESCU M.I. | mariamariacer@gmail.com | 9, 100-1, 104, 107, 116
 DI DONNA G. | gianandreadidonna@gmail.com | 7, 41, 66
 DOURAMANI K. | katdoura@gmail.com | 7, 38, 43, 46, 86-87
 DUFKA P. | dufkap@gmail.com | 7, 38, 40, 46, 61
 EMAD S.M. | emad@unisal.it | 9, 101, 110
 FARRUGIA E. | farrugia1947@gmail.com | 7, 38-39, 48, 50
 FERRARI F. | ferrari.francesca1@gmail.com | 7, 38, 43-4, 88-9, 100-1
 GIRAUDO C. | cesare.giraudo.sj@gmail.com | 7
 GROEN B.J. | bert.groen@uni-graz.at | 7, 41, 73
 HALLEIN PH. | philippe.hallein@gmx.net | 9, 102, 122
 IACOPINO R. | rinaldo.iacopino@gmail.com | 7, 38, 40-41, 47, 65, 70-71
 KAJO S. | fr.salarkajo82@gmail.com | 9, 102, 124
 KOKKARAVAYIL S.TH. | kokkarasy@gmail.com | 9, 101-2, 115, 121
 KOONAMPARAMPIL J. | koonamparampil@gmail.com | 9, 102, 123
 KUCHERA M.J. | sjmjck@yahoo.com | 7, 9, 38, 100-2, 105-6, 112, 120
 LAJCIAK J. | jaroslavljaciak@yahoo.de | 9, 102, 125
 LORUSSO L. | lorlorus@libero.it | 9, 101-102, 113, 120, 123

- LUISIER PH. | luisier@pontificio-orientale.it | 7, 38, 42-3, 47, 79, 84-5
 MAMDOUH CH.B. | miniaoui53@mac.com | 8, 41, 74
 MARANI G. | g.marani@tiscali.it | 7, 40, 57-58
 MARTYNYUK T. | erm_tedor@yahoo.it | 10, 101, 117
 MECHERRY A. | antonmechery@gmail.com | 8, 42, 78
 MINA A. | antoniosmina@yahoo.it | 10, 101, 118
 MUZJ M.G. | muzj@unigre.it | 8, 38, 41, 45, 71, 76
 NASRY W. | wnasry@msn.com | 8, 39, 43, 53, 83
 NASSIF CH. | charbel23@hotmail.com | 8, 41, 74
 PACCIOLLA A. | aureliano.pacciolla@gmail.com | 10, 102, 127
 PALASKONIS CH. | cpalask@gmail.com | 8, 43, 87-88
 PALLATH P. | pallathpaul@gmail.com | 8, 41, 67
 PAMPALONI M. | pampaloni@pontificio-orientale.it | 7, 39-40, 54, 64
 PAŠA Ž. | pasa@pontificio-orientale.it | 8, 40-41, 62, 75
 PETRÀ B. | basilopetras@libero.it | 8, 39, 52
 PIERALLI L. | lp63@libero.it | 8, 42, 79
 PORPORA A. | antonioporpora1959@gmail.com | 8, 39-40, 51, 59
 POTT TH. | pott@monasterechevetogne.com | 8, 40, 65
 RIGOTTI G. | gianpaolorigotti@libero.it | 8, 10, 42, 44, 81, 100-2, 107, 114-5
 RIZZO M.C. | mariacristinarzz@gmail.com | 10, 44, 100, 103, 109
 RUGGIERI V. | eruggieri1950@libero.it | 7, 39, 41, 49, 50, 76
 RUYSSSEN G. | gruyssen@gmail.com | 9, 101, 111, 113
 SABBARESE L. | l.sabbarese@urbaniana.edu | 10, 102, 126
 SHURGAIA G. | shurgaia@unive.it | 8, 43, 86
 SLOBODYAN M. | slobodyan.m@gmail.com | 10, 102, 119
 SZABÓ P. | synergia102@gmail.com | 10, 102, 121
 THUNDUPARAMPIL CH. | cthundu@gmail.com | 10, 100, 108
 TOMA W. | williamgt72@gmail.com | 8, 41, 67, 69
 VASIL' C. | segretario@orientchurch.va | 9, 101, 111
 VERGANI E. | emidio.vergani@gmail.com | 8, 39, 44, 55, 92-93
 ZANNINI P. | pazanni@tin.it | 8, 39, 49
 ZARZECZNY R. | rafal.zarzeczny@gmail.com | 7, 40, 42, 57, 59, 81

I.

THE ORIENTAL INSTITUTE... AND ITS HISTORY

The *Pontifical Oriental Institute* was born on 15 October 1917 by the desire of Pope Benedict XV, a few months after the creation of the *Sacred Congregation for the Eastern Church* (1 May). The new Institute was inaugurated by the constitutive document *Orientis Catholici* as “the precise seat in Rome of higher studies regarding Oriental questions.” The Institute had as its first location the Piazza Scossacavalli near the *Ospizio dei Convertendi*. Academic life began on 2 December 1918.

The first head of the Institute was Alfredo Ildefonso Schuster, abbot of Saint Paul Outside the Walls and future Archbishop of Milan. In 1920, Benedict XV bestowed on the Institute the power to grant degrees in theology. Recalling twenty years later “this grand plan to build a bridge between East and West,” the ex-director Schuster aimed to clarify that, “according to the concept of Benedict XV, the Pontifical Oriental Institute was to become an “Academia,” that is, a theological university dedicated exclusively to the study to the variety of theological materials cultivated in the East” (conference in Milan on 1940).

In 1922, Pius XI entrusted the Oriental Institute to the Society of Jesus, transferring the Institute itself to the Pontifical Biblical Institute in the Piazza della Pilotta. Four years later, the Institute received its current location in the Piazza S. Maria Maggiore. Appreciative of his experience as Prefect, first of the Ambrosian Library and then of the Vatican Library, Pius XI is the generous benefactor of the library of the Institute, which was to become one of the richest libraries of the Christian East.

In 1928, Pius XI issued the encyclical *Rerum Orientalium* in order to exhort bishops to send future professors of Eastern studies to the Institute. In the same year, with the *motu proprio Quod maxime*, the Pope associated the Orientale and the Biblicum with the Gregorian University, thus creating the *Gregorian Consortium*. In this way, the three institutions, entrusted to the Society of Jesus and overseen by the Prefect of the *Congregation for Seminaries and Universities* with the title of

Grand Chancellor, were invited into an intense collaboration.

In 1971, added to the *Faculty of Eastern Ecclesiastical Sciences* was the *Faculty of Eastern Canon Law*, which had a major part in the elaboration of the *Code of Canons of the Eastern Churches*.

From 1993 the Grand Chancellor of the Institute has been the Prefect of the *Congregation for Eastern Churches* – currently in the person of His Eminence Cardinal Leonardo Sandri – “in view of promoting a closer collaboration and unity of purpose between the Congregation for Eastern Churches and the Pontifical Oriental Institute,” it being understood that “the relation to the *Congregation for Catholic Education* was to remain unchanged as foreseen by the constitution *Sapientia Christiana*” (*Rescript of the Secretary of State* of 31 May 1993).

II.

MOTU PROPRIO “ORIENTIS CATHOLICI” BY BENEDICT XV

In order to reawaken the Catholic Orient to the hope of its ancient prosperity, we have instituted, in the month of May of this year, the *Sacred Congregation for the Eastern Church*. Our proposal will be realized in a manner more simple and fruitful if those who will help Us in pursuing such a project will be optimally prepared and instructed in this task. Therefore, We have decided to found in this city, capital of Christianity, *an appropriate seat of higher studies regarding the Oriental questions (proprium altiorum studiorum domicilium de rebus Orientalibus)*, equipping it with every support sought by contemporary culture and to render it prestigious with professors particularly competent and studious in every discipline that regards the East. In this, above all, those who have the best requirements will be suitably formed with adequate preparation, including priests of the Latin Rite who might wish to exercise the sacred ministry with Easterners. This *house of studies (studiorum domus)* will be open as well to Orientals, whether those in union with us or those who call themselves Orthodox: to the former, in order to complete the normal curriculum of studies with the provision of these disciplines; to the latter, that thy might ex-

amine in depth the truth, laying aside any preconceived notions. *We wish, in fact, that in this Institute might advance together, and in equal measure, the exposition of Catholic and Orthodox doctrine (Volumus enim ibi doctrinae catholicae simul et orthodoxae una pariter procedat expositio)*, such that each person might become aware from which sources each derives, whether from the preaching of the Apostles transmitted to Us from the enduring magisterium of the Church or from elsewhere.

Thus, for the joyful success of Christianity in the East, with this *motu proprio* We decide and decree: I. An Institute should arise in Rome for the promotion of Oriental studies and, in as much as it is placed under the particular vigilance and care of the Supreme Pontiff, it should be sealed with the title “Pontifical”. II. The Institute will be placed directly under the *Sacred Congregation for the Eastern Church* and, through it, under Us and our Successors. III. The Institute will have its own and distinct location in the building of the Vatican where until today was located the so called *Hospitium de Convertendis*; We wish that it might take place without harm to the said hospice. IV. In the Institute will be taught the following disciplines: *a)* Orthodox Theology which includes the various doctrines of the Oriental Christians regarding divine matters, with courses in Oriental Patrology, in historical Theology and in Patristics; *b)* Canon Law of all the peoples of the Christian East; *c)* the various forms of Liturgy of the East; *d)* there will be added History, whether sacred or civil, of Byzantium and the rest of the Orient; courses in ethnic Geography, sacred Archeology, and on the civic and political Constitution of these peoples; *e)* Literature and Oriental languages. V. The course of studies will be completed in two years. VI. Priests of the Latin Rite who are preparing themselves to exercise their sacred ministry in the Orient will attend; not only priests of Oriental Catholic churches may attend these courses, but also Orthodox priests who wish to know the truth more deeply. VII. In order that the instruments of study not be lacking, We assign to the Institute a well furnished Library, in terms of both an abundant selection of books and an adequate selection of journals.

We order that these our current decisions should have a perpetual validity, notwithstanding any contrary decision, even if worthy of a very special mention.

(15 October 1917: AAS 9 [1917] 531-533)

III.

LETTER OF PIUS XI TO FR. VL. LEDÓCHOSKI, GENERAL SJ, REGARDING THE UNION OF ORIENTAL INSTITUTE WITH THE BIBLICAL INSTITUTE

Beloved Son, Health and the Apostolic Blessing!

As you well know Our Predecessor Benedict XV – of happy memory – founded in Rome a Pontifical Institute for the promotion of Oriental studies, not only to offer priests of the Latin Rite instruction in such studies fitting in every respect, but in order that Orientals might have a seat of higher studies appropriate to them, where they might deepen their competence in questions that regard especially the Church of the Orient and improve their customary course of studies with the addition of these disciplines. And here We are pleased to render the praise due to both Our beloved Son Cardinal Niccolò Marini and Abbot Ildefonso Schuster O.S.B.: both have had great merit in this work.

However, the difficult conditions of the times, in which the Institute was initiated, did not allow for the choice of a site other than the apostolic *Ospizio dei Convertendi*, which is located at the Vatican, and since it was too distant from the other colleges of Rome, turned out not suitable for its purpose. Seeing this, the same August Founder thought of transferring the Institute elsewhere.

Hence, We strongly desire that this proposal of Our Predecessor be achieved as soon as possible; and, considering that the Oriental Institute and the Biblicum can help each other and complement each other, the more so since some matters of instruction are common to both, We wish and decree that at this Institute, which is located in a rather suitable building in the heart of Rome, should be transferred the location of the other Institute; however, such that the Institutes might remain quite distinct according to their proper ends. We desire furthermore that the

program of studies of this Our Ateneo might be so ordered and perfected that all students, of any region, might find a propitious occasion to broaden their scientific knowledge in those disciplines that deal with the East.

To realize this proposal, with this letter We elect you, therefore, dear brother, and to you We wish that the Oriental Institute be entrusted, in the same manner in which Our Predecessor Pius X had entrusted to the care of the Society of Jesus the Biblical Institute. Aware of the singular devotion of your religious family toward the Apostolic See, We are quite certain that you will take to heart Our wish, committing, according to your tradition, to fulfill it in an excellent manner. Without doubt, this assignment of Ours imposes on you a new and grave burden; yet, We fully trust that you will never lack the treasures of wisdom and strength of the Divine heart of Jesus to those Religious who, as strong rowers, at the nod of the Supreme Navigator of the Church, for the greater glory of God, happily take such a heavy burden upon their shoulders. As a pledge of heavenly gifts and a token of Our paternal benevolence, We impart to You, beloved Son, to the teachers, pupils and all those who in any way promote Our Biblical and Oriental Institutes, the Apostolic Blessing.

(14 September 1922: AAS 14 [1922] 545-546)

IV.

ENCYCLICAL LETTER *RERUM ORIENTALIUM* OF PIUS XI ON THE PROMOTION OF ORIENTAL STUDIES

[...] Truly, then, it is not deemed so difficult to insure in every Theological Seminary the presence of one professor who, along with the proper material in history, liturgy, or canon law, could transmit at least some elements of Oriental studies. In this way, with the minds and hearts of the students having been turned to the Oriental traditions and rites, there would surely follow a not insignificant benefit; and that, not only for the Orientals, but for the students themselves, who, as is natural, from this consciousness will be able to acquire a deeper comprehension of Catholic theology and of Latin discipline, and together conceive a more vibrant love for the true Bride of Christ, in so far as they will

have seen the marvellous beauty and unity that shines in a certain way more luminously in the same variety of rites.

In consideration of all these benefits that derive to the Christian cause from the formation of the youth which We have indicated [...], we have deemed it Our duty without sparing any effort to guarantee to the Oriental Institute, confirmed by Us, a life not only absolutely secure, but, in so far as possible, always flourishing more with renewed progress. Thus, as soon as possible, We assign to it its own location near Santa Maria Maggiore all'Esquilino [...].

Therefore, in the formation of youth, beyond the dogmatic theology of dissidents, the explanation of the Oriental Fathers and of all that regards the academic study of oriental disciplines [...], We recall above all most willingly that, finally, We have been able to add to the Byzantine and Islamic institutions, something that perhaps had never been heard before today among the Roman educational institutions [...].

Of no less importance for the spread of Catholicism and for the attainment of legitimate unity among Christians are the works that have been published thanks to the assiduous activity of the Oriental Institute. In fact, the volumes entitled *Orientalia Christiana*, edited in these recent years – the major part by the professors of the Institute itself and several theses on the advice of the same Institute by other scholars well versed in things Oriental – either treat the conditions, ancient or modern, regarding diverse peoples, matters for the most part ignored by ours, or bring to new light the religious history of the Orient revealed by documents which have remained unknown to this day. These volumes also tell the relations both of Oriental monks and of Patriarchs with the Apostolic See, and the solicitude of the Roman Pontiffs in protecting their rights and properties; or the theological positions of dissidents regarding the Sacraments and the very Church confront and encounter with the Catholic truth; or again illustrate and comment on the Oriental codices. In conclusion, in order not to dwell on the enumeration, there is nothing that touches the sacred disciplines or that might have some link with civilization of Orientals – as, for example, the vestiges of

Greek civilization preserved in southern Italy – that might result in not interesting the diligent study of such persons [...].
(8 September 1928: AAS 20 [1927] 277-288)

V.

MOTU PROPRIO *QUOD MAXIME* BY PIUX XI WHICH ASSOCIATES THE BIBLICAL AND ORIENTAL INSTITUTES WITH THE GREGORIAN UNIVERSITY

[...] Thus, after long and mature consideration, it seems to Us expedient to unite by a closer bond the Gregorian University and the two Institutes, the Biblicum and the Orientale; in this, the very process of events, under the guidance of Our Predecessors, seems to have rather prepared the way to the positive realization of Our desire, given that, not without a divine favour, the honour of having a Pontifical University, worthy of the protection of the Apostolic See and in everything corresponding to our expectations, reaches this noble City [...].

Since therefore these two Institutes are already in full bloom with abundant fruits, and since furthermore the house in Jerusalem was recently added to the Biblical Institute, wishing to implement our resolution, with the *motu proprio*, after certain study and with Our mature deliberation, *We establish and decree that the Biblical Institute and the Oriental Institute be united to Our Gregorian University, and by this fact We unite them, in such a way that these two Faculties together with the Gregorian Faculties might constitute one Pontifical University of Ecclesiastical Studies*; with the essential condition that each Institute, the Biblicum and the Orientale, continue to be autonomous and depend on and obey directly only Us and Our Successors.

Neither the importance of such a union nor the number of benefits for which one might hope should escape anyone, if it is true that the conditions of the times require of the Clergy so much doctrine and competence, since each of these Institutes, supplied with whatever assistance, could hardly and in no way alone attain that to which the Church aspires without the union and help of the others, namely, the progress of the sacred disciplines and the eternal salvation of men. By the above stated union this ben-

efit will be attained, namely, that the relations and collaboration among the professors of the disciplines will succeed more simply and frequently, and at the same time, with the union of counsel and action, they will more easily be able to write and publish commentaries, periodicals, and books. Neither will such a union be less advantageous for the students that attend one of these schools, since they that follow particular studies will be able to attend also the lectures of the professors of fundamental and general disciplines, and take advantage of their counsel; those, then, who, applying themselves to these very disciplines, are preparing to teach them later, if they should study some special questions, they will be able to attend the courses of professors more competent in such material. Furthermore, *the possibility of studying at the house in Jerusalem will be equally useful to all the students*. And since the greatest aid and necessity for these studies is a broad and well-furnished library, the new union includes a significant advantage also in this regard, that *the three libraries, even separated by their locations, will be able thus to unite among themselves fruitfully*, in a way that there results a unique and complete treasure of all the ecclesiastical sciences and of the related disciplines. The access to these books will be so much easier for the professors and students, who prepare themselves for teaching, if in each of the three libraries there is available a triple catalogue; and We should hope that the three Institutes, each for its parts, might commit itself with greater largesse and alacrity than in the past to enrich their specific libraries [...]. As established in this Our *motu proprio*, we order that it remain firm and valid, notwithstanding whatever contrary dispositions.

(30 September 1928: AAS 20 [1928] 309-315)

VI.

DECREE OF THE CONGREGATION FOR CATHOLIC EDUCATION WHICH INSTITUTES THE FACULTY OF EASTERN CANON LAW

As it had not been possible to insert explicitly or directly the canonical laws of the Oriental Churches in the Code of Canon Law (cf. can. 1 [CIC 1917]), the Supreme Pontiff Benedict XV, of happy memory, shortly after having brought to

singular dignity the Sacred Congregation for the Oriental Church, on 15 October 1917 with the *motu proprio Orientalis Catholici* founded and established the Pontifical Institute for the promotion of studies regarding the Oriental questions, open not only to Latins, but “also Orientals, whether to those in union or those who call themselves Orthodox.”

Since then this seat of higher studies, “equipping it with every support sought by contemporary culture and to render it prestigious with professors particularly competent and studious in every discipline that regards the East,” beyond other disciplines, is deeply occupied with the “canon law of all the Christian peoples of the East,” the Sacred Congregation of Seminaries and Academic Universities, with the benevolent assent of His Holiness by Divine Providence Pope Paul VI, after having reflected in detail, deemed it just and opportune, by the decree *Quo arctior* of 2 July 1963, to institute in the same Pontifical Institute a Canonical Section as part of the Faculty of Canon Law of the Pontifical Gregorian University, and to establish that the ordinary students of this Section, after having satisfied the conditions required, might be assigned academic degrees.

Since the Ecumenical Vatican Council II has solemnly declared that “the laws of the Churches of the East like those of the West have value and they have the duty to govern themselves according to their proper particular norms” (decree *Orientalium Ecclesiarum instituta*, n. 5), after a felicitous experiment of eight years, to many it has seemed that the time has arrived to promote and transform the said Section into a Faculty properly so called. After having acquired the opinions of all who were interested, the question having been presented to the August Pontiff, he has deigned to make known his decision.

Therefore, *the Sacred Congregation for Catholic Education*, both to accredit in a manner more suiting the particularly broad and rich juridical patrimony of the Eastern Churches and to manifest the fervid affection of the Western Church towards its Eastern brothers although separated, receiving willingly the request of the Reverend Vice Chancellor, with the authority conveyed by His Holiness our Lord through Divine Providence Pope

Paul VI, with this Decree erects and declares erect in perpetuum the Faculty of Eastern Canon Law in the Pontifical Oriental Institute, recognising in it the power to confer academic degrees in accord with the law, based particularly in the document entitled *Normae quaedam* and in application of the particular Statutes that will have to be approved by this same Congregation, so that the array of canonists destined to study, interpret and establish the customs and the laws of the Church of the Christian East, might grow and flourish always more fully [...].
(7 July 1971: AAS 63 [1971] 791-792)

VII.

WORDS OF THE SAINT JOHN PAUL II ON THE 75TH ANNIVERSARY OF THE ORIENTAL INSTITUTE

I have very much wanted to be with you, dear Brothers who constitute the community of the Pontifical Oriental Institute, to conclude the celebrations of 75 years of the life of this prestigious academic institution, founded by my predecessor Benedict XV as “*altiorum studiorum domicilium de rebus orientalibus*” (Motu proprio *Orientis Catholici*). He conceived this Institute both for those Latins who would offer their own ministry among the Orientals as well as for the Orientals themselves, Catholic and Orthodox. He also indicated the methodology which the Institute’s teaching should follow: a parallel exposition of Catholic and Orthodox doctrine [...]. This Institute, through a rigorous and scientific examination of the Oriental heritage, has contributed much to the ecumenical path.

At the same time, the very progress of ecumenism has contributed to update and complement the Institute’s perspective and way of being. In fact, it will be recalled that a Pontifical Institute is not content with working for a deepening of knowledge, but acts as a precious instrument at the service of the Church to point to new goals and to pursue them through a profound formation, an effective achievement.

The Pontifical Oriental Institute is therefore a place, within the Catholic Church, where new horizons are outlined [...]. You must be those who help the Churches to draw from their

storehouse “old things and new things” (Mt 13,52), to indicate that which among the precious treasures of the diverse traditions can make the Truth flourish, which for the Christian of today is the secure way to an ever fuller “Life in Christ.” In order that it might happen, you are called to be, without discontinuity or opposition, both researchers and educators [...]. Work in such a way that the young people entrusted to you become good educators of those who await their return to their homelands [...].

Dear Teachers, instill in these young people a taste for the circularity, for the global comprehension of the faith and of the theology. Precise research is a school of method to better understand the universality of the faith, and its recapitulation in the unique Person of Christ, true God and true man, Son of the Father. The Holy Spirit will lead each one to communion with the Most Holy Trinity, drawing each one away from the fragmentary nature of so many particular problems, which risk ending up in sterility.

Act in such a way that the Student, during his or her time at your Institute, acquires a dear and well developed knowledge of the Christian East in its fullness. If that will be useful for the Latins, it will be so particularly for the Orientals, who will acquire in this way the instruments to appreciate the traditions of the many Churches that make up the variegated mosaic of the Christian East. This can call for a greater recourse to interdisciplinary work and a common activity among the Teachers. Do not hesitate to use these means to bring to full fruition your efforts on the part of your Students.

Do this in such a way that the Liturgy consults the Fathers, and the Fathers assist in a rereading of Holy Scripture, and Theology is a contemplative synthesis of that “Life in Christ,” closely united, and indeed as a unique experience, with spirituality, according to the felicitous model which was common to East and West.

When Benedict XV was prescribing that the Pontifical Oriental Institute “doctrinae catholicae simul et orthodoxae una pariter procedat expositio” (motu proprio *Orientis Catholici*), he was indicating the precious path of teaching that, enriched today by new prospects and new methods, will surely lead to the exchange of gifts among the Churches of Christ [...]. (12 December 1993)

VIII.

**DISCOURSE OF BENEDICT XVI
ON THE 90TH ANNIVERSARY OF THE ORIENTAL INSTITUTE**

[...] Deserving of special mention is *the jewel that is the library of this Institute*, founded by my Predecessor Pius XI, librarian of the Ambrosiana and magnificent patron of the historical fund of the library of the Pontifical Oriental Institute. It is a library justly renowned throughout the world, as also among the best on the Christian East [...].

In this respect, the Pontifical Oriental Institute constitutes a signal example of that which Christian wisdom has to offer to those who desire to acquire an always more precious knowledge of the Oriental Churches, to deepen their orientation in life according to the Spirit, which represents a theme on which the Christian East justly boasts a very rich tradition. These are precious treasures not only for students but also for all members of the Church. Today, thanks to the various publications available on the Eastern Fathers, there are no longer treasures under lock and key. Deciphering and interpreting them in an authoritative manner, elaborating dogmatic syntheses of the Trinitarian God, on Jesus Christ, on the Church, on Grace and the Sacraments, reflecting on eternal life which we can already taste in anticipation in the liturgical celebrations, all of this is fulfilled for the one who studies at the Pontifical Oriental Institute [...].

(6 December 2007: AAS 99 [2007] 1063-1065)

IX.

**INAUGURAL LETTER OF POPE FRANCIS
FOR THE CENTENARY OF THE PONT. ORIENTAL INSTITUTE**

Dear Professors and Students of the Pontifical Oriental Institute, I know that you are preparing to celebrate the first Centennial of your Institute, desired by my predecessor Benedict XV in this city of Rome as “an appropriate place of higher studies with respect to questions of the East.” (Motu proprio *Orientis Catholici*, 15 October 1917).

Fully convinced of the timeliness of the mission entrusted to you, I encourage you to continue in your efforts, inspired by the

Gospel, to “draw from your treasure things new and ancient (*nova et vetera*)” (Mt 13:52). If “the immense riches that the Churches of the East preserve in the coffers of their traditions” (John Paul II, *Oriente lumen*, 4) have the taste of antiquity, once extracted from their coffers they will not fail to reawaken in us the sacred sense of the liturgy, to throw open new horizons of research for theology, and to suggest to us a mercy-filled reading of ecclesial law.

With the expectation of meeting you personally, I impart with affection to all of you – professors, students, collaborators, friends and benefactors of the Pontifical Oriental Institute – the Apostolic Blessing. (April 2016)

X.

LETTER OF POPE FRANCIS TO CARDINAL LEONARDO SANDRI, GRAND CHANCELLOR OF THE PONTIFICAL ORIENTAL INSTITUTE, ON THE CENTENARY OF ITS FOUNDATION

On the occasion of the 100th anniversary of the founding of the Pontifical Oriental Institute, several months after the centenary of the establishment of the Congregation for the Oriental Churches (cf Benedict XV, *Motu Proprio Dei Providentis*, 1 May 1917), it is my pleasure to address a cordial greeting to you, venerable Brother, and to the entire Academic Community.

Almost half a century before the Conciliar Decree *Orientalium Ecclesiarum*, my venerable Predecessor wished to draw attention to the extraordinary richness of the Eastern Churches, by founding the Pontifical Oriental Institute here in Rome, on 15 October 1917. Even in the midst of the turbulence of the first world conflict, the Pontiff understood the need to pay special attention to the Eastern Churches. For its foundation, Benedict XV recalled that openness to the Orient that had blossomed with the Eucharistic Congress of Jerusalem of 1893, with the aim of creating a study centre which would serve – as affirmed in the founding document – as “an ideal setting for the advanced study of Oriental issues”, destined to train “also Latin priests who wish to exercise their sacred ministry among Orientals”. From the outset, it was intended that this “study centre [be] open to Orientals,

both the affiliated and the so-called Orthodox”, so that “the exposure of Catholic and, at the same time, Orthodox doctrine could proceed simultaneously” (Benedict XV, *Motu Proprio Orientis Catholici*, 15 October 1917: AAS 9 [1917] 532). With this latter clarification, the Founder placed the new institution within a horizon that we can describe today as eminently ecumenical.

Accepting the suggestion of the first Dean, Blessed Ildefonso Schuster, to resolve the Institute’s initial difficulties, Pius XI decided in 1922 to entrust it to the Society of Jesus (Letter *Decessor Noster*, 14 September 1922: AAS 14 [1922], 545-546), and later assigned the Institute, located at the Basilica of Saint Mary Major, its own headquarters, which opened its doors on 14 November 1926.

In 1928, with the Encyclical *Rerum Orientalium* on the promotion of Oriental studies, the Pope warmly invited bishops to send students to the Oriental Institute in order to ensure that every seminary might have a qualified teacher to impart some rudimentary knowledge of Oriental studies (cf AAS 20 [1928] 283-284). In less than one month, this Encyclical was followed by the *Motu Proprio Quod Maxime*, by which the Gregorian University was associated with the Biblical and Oriental Institutes (cf AAS 20 [1928] 310). The following year, alongside the existing Oriental Institute, Pius XI went on to establish the *Collegium Russicum*, the direction of which was likewise entrusted to the Society of Jesus (cf Apostolic Constitution *Quam Curam*, 15 August 1929: AAS 22 [1930] 146-148).

The most important development since then came in 1971 with the founding of the Faculty of Oriental Canon Law, to date the only such faculty in existence (cf Congregation for Catholic Education, Decree *Canonicae Orientalium*, 7 July 1971: AAS 63 [1971] 791-792), alongside the faculty which was identified with the Institute and which, at that time, came to be called the Faculty of Oriental Ecclesiastical Sciences, divided into three sections: theological-patristic, liturgical and historical.

Another important novelty was the transfer – in 1993 – of the title of Grand Chancellor of the Oriental Institute from the Prefect of the Congregation for Catholic Education to the Pre-

fect of the Congregation for the Oriental Churches. Thus, while maintaining the proper academic competence of the Institute as exercised by the Congregation for Catholic Education, the two “Oriental” institutions, established in the same year, were called to “promote closer co-operation and unity of intent” in their service to the Christian Orient (Rescript of the Secretariat of State, 31 May 1993).

This look at history leads us to examine the *missio* that this Institute will be called to undertake in the future.

[1] If at the very beginning a certain conflict was felt between study and pastoral work, today we must recognize that such anti-nomianism does not exist. It is not a question of “aut... aut”, but rather of “et... et”. I therefore call upon the professors to place scientific research first among their commitments, following the example of their predecessors who distinguished themselves by their prestigious contributions, erudite monographs, precise liturgical, spiritual, archaeological and canonical editions, and even bold collective works, such as the publication of the *Acts of the Concilium Florentinum* and the critical edition of *Anaphorae Syriacae*. The contributions of the Institute’s professors are well known, beginning with the drafting of the Conciliar Documents *Orientalium Ecclesiarum* and *Unitatis Redintegratio* (1964), followed by that of the *Codex Canonum Ecclesiarum Orientalium* (1990).

[2] On the other hand, the times in which we live and the challenges that war and hatred pose to the very roots of peaceful co-existence in the devastated lands of the East, place the Institute once again at the centre of a providential crossroads, just as it was 100 years ago.

[3] Maintaining intact the attentiveness and application of traditional research methods, I invite all to offer to those Churches and to the entire ecclesial community their capacity for listening to life and for theological reflection in order to support their existence and progress. Many students and professors are aware of this important moment in history. Thanks to the research, teaching and witness this Institute offers, it has the task of helping these brothers and sisters of ours to strengthen and reinforce

their faith in the face of these tremendous challenges. It is called to be the privileged place to promote the formation of men and women, seminarians, priests and laypeople, capable of giving reason for the hope that inspires and supports them (cf 1Pt 3,15), and prepared to cooperate in Christ's reconciliatory mission (cf 2Cor 5,18).

[4] I urge the professors to remain open to all the Oriental Churches, considered not only in terms of their ancient configuration, but also of their current diffusion and at times troubled geographical distribution. In relation then to the venerable Oriental Churches, with whom we are still journeying towards full communion and that continue autonomously on their path, the Pontifical Oriental Institute has an ecumenical mission to pursue, through its care for fraternal relations, detailed study of the issues that still appear to divide us, and active collaboration on themes of primary importance, awaiting the moment that, when the Lord wills and in the manner that he alone knows, "they may all be one" (Jn 17,21). In this respect, the growing presence of students belonging to non-Catholic Oriental Churches confirms the trust they place in the Oriental Institute.

[5] On the other hand, the task of the Institute is also to make known to the Western World, the treasures of the rich Traditions of the Oriental Churches in order to make them better understood and so that they can be assimilated.

[6] Noting that many students of the various Oriental colleges in Rome attend institutions in which they receive a formation that is not always fully consistent with their Traditions, I invite reflection on what could be done to address this shortcoming.

[7] With the fall of the totalitarian regimes and of the various dictatorships, which in some countries has unfortunately served to further the spread of international terrorism, Christians of the Oriental Churches are experiencing the trial of persecution and an increasingly distressing diaspora. We cannot close our eyes to these situations. As part of the "Church going forth" (cf Apostolic Exhortation *Evangelii Gaudium*, 20-24), the Oriental Institute is called to prayerful listening, to perceive what the Lord wants at this precise moment and, consistent with the Ignatian *magis*,

to seek new paths to follow. It means, for example, motivating future pastors to instil in their Eastern faithful, wherever they may be, a profound love for their original Traditions and the rite to which they belong; and, at the same time, to raise awareness among the bishops of Latin Dioceses of the need to assume responsibility for the geographically dislocated Eastern faithful who lack their own hierarchy, ensuring appropriate spiritual and humane assistance to individuals and families.

[8] I address a warm invitation to the Society of Jesus to implement, with the provisions requested today, what Pius XI previously prescribed in 1928 regarding the *Gregorian Consortium*, with the purpose of promoting, along with notable savings in men and means, a greater unity of intentions. Beside the *missio* carried out by the Gregorian University and the Biblical Institute, respectively, there is that of the Oriental Institute, which is of no less importance. It is therefore urgent to guarantee to this Institution a stable team of Jesuit formators, with whom others may commendably cooperate. Inspired by Ignatian pedagogy and with fruitful community discernment, the members of the community, both religious and academic, will employ the most suitable forms for introducing candidates to the austere discipline of research and the needs of pastoral care that the Churches may wish to entrust to them.

[9] Joining in giving thanks to God for the work carried out in these 100 years, I offer my hope that the Pontifical Oriental Institute may pursue its mission with renewed zeal, studying and disseminating with love and intellectual honesty, with scientific rigour and a pastoral outlook, the Traditions of the Oriental Churches in their liturgical, theological, artistic and canonistic variety, responding ever better to the expectations of today's world in order to create a future of reconciliation and peace.

With these hopes I impart to you, venerable Brother, and to the entire community of this Institute, a special Apostolic Blessing.
(12 October 2017)

[for DE-EN-ES-FR-IT-PT cf http://w2.vatican.va/content/francesco/en/messages/pont-messages/2017/documents/papa-francesco_20171012_messaggio-centenario-congchieseorientali.html]

«Come porzione di “Chiesa in uscita”, l’Istituto Orientale è chiamato a porsi in ascolto orante, per recepire che cosa il Signore vuole in questo preciso momento e, in coerenza con il *magis* ignaziano, ricercare nuove vie da percorrere».

«Alla Compagnia di Gesù rivolgo un caldo invito ad attuare, con gli accorgimenti oggi richiesti, quanto già nel 1928 Pio XI prescriveva circa il *Consorzio Gregoriano*, destinato a favorire, insieme a un notevole risparmio in uomini e mezzi, una maggiore unità di intenti. Accanto alla *missio* attuata, rispettivamente, dall’Università Gregoriana e dall’Istituto Biblico, esiste quella non meno importante dell’Istituto Orientale. Urge pertanto garantire a codesta Istituzione un nucleo stabile di formatori Gesuiti, ai quali altri potranno lodevolmente affiancarsi. Ispirandosi alla pedagogia ignaziana e avvalendosi di un fecondo discernimento comunitario, i membri della comunità, tanto religiosa quanto accademica, sapranno trovare le forme più adatte per iniziare alla disciplina austera della ricerca e alle esigenze della pastorale quanti le Chiese vorranno loro affidare».

(dalle raccomandazioni di Papa Francesco contenute nel *Messaggio al Cardinale Leonardo Sandri*, Gran Cancelliere del PIO. Per il testo completo del documento in traduzione inglese cf pp. 156-160)



L'*Ordo Anni Academici*, che ogni istituzione universitaria pubblica in previsione di un nuovo anno accademico, contiene tutte le informazioni utili per chi desidera seguire un determinato ciclo di studi, presentando in dettaglio l'intera offerta formativa. Di fatto l'*Ordo*, affidato a un libretto agile, comunica un "progetto". A documentare i risultati raggiunti interviene, a conclusione dell'anno accademico, un'ulteriore pubblicazione ufficiale e più corposa, denominata *Acta Anni Academici*, che dà atto di tutto ciò che si è realizzato (insegnamenti, conferenze, simposi, pubblicazioni) e rende conto del flusso degli studenti.

PONTIFICIO ISTITUTO ORIENTALE
Piazza S. Maria Maggiore, 7
00185 Roma, Italia
www.unipio.org